

20 GIUGNO 2013



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 GIUGNO 2013

Seduta n. 11

L'anno duemilatredici, il giorno venti del mese di giugno alle ore 15.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale-, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PILONI MATTEO	P	
2.	CAPPELLI VINCENZO	P	
3.	GIOSSI GIANLUCA	P	
4.	GUERINI EMILIO	P	
5.	VALDAMERI PAOLO	P	
6.	LOPOPOLO FELICE	P	
7.	GALVANO LUIGI	P	
8.	SEVERGNINI LIVIA	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO		Ag
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 22, assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Matteo Piloni, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	Ag	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE SCHIAVINI GIORGIO	P
ASSESSORE VAILATI PAOLA	P		

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori:

1) Guerini Emilio

2) Verdelli Dante

3) di Feo Christian

e dichiara aperti i lavori.

DELIBERA N.30 "Continuazione della discussione bilancio 2013-Replica della Giunta-Dichiarazione di voto-
Votazione emendamenti.

Presidente del Consiglio. Invito tutti i Consiglieri a prendere posto, così come la Giunta, così da cominciare i lavori di questo Consiglio comunale. Do la parola al Segretario per l'appello nominale.

Verificato che c'è il quorum, saluta il Sindaco, la Giunta, la Segreteria, tutto il pubblico, la stampa che ci segue sempre con attenzione e coloro che ci stanno seguendo sia per radio che in diretta streaming.

Apri i lavori di questo Consiglio comunale con il proseguo della discussione attraverso l'intervento dei consiglieri che martedì si sono prenotati per l'intervento.

Quindi sollecita a prenotarsi il consigliere Cappelli, il consigliere Severgnini e il Consigliere Di Feo.

A tutti loro comunica che hanno venti minuti di tempo come previsto dal Regolamento e procede subito col dare la parola al Consigliere Vincenzo Cappelli.

Consigliere Vincenzo Cappelli. Non era mia intenzione la volta scorsa prendere la parola sul tema Bilancio, ma devo dire che gli interventi che ho ascoltato mi hanno obbligato in qualche modo a far sentire alta la mia voce in difesa di una istituzione che è stata veramente in qualche modo denigrata, ridotta ad un rango non consono alla grande tradizione di questa città, che è appunto il museo, partendo dal quadro della cultura.

Io su questi temi non ci sto, lo dico a chiare lettere; io su questi modi di argomentare non sono disponibile. Sarò anche duro nei confronti di qualche intervento ma semplicemente per esasperare, o meglio, per comprendere o far comprendere il problema scorretto con cui si è andato a porre la questione del museo.

Ho colto in molte affermazioni dai banchi della minoranza ragionamenti che ritengo semplicistici, approssimativi, a volte banali, per non usare altri termini più dispregiativi, circa il tema della cultura e in particolare del museo di questa città e di questo territorio, voluto dalla precedente Amministrazione, con grande enfasi di dedicare anche al territorio un museo che fosse territoriale ma della città di Crema, riempiendosi la bocca di un museo territoriale.

Il tema della cultura e dei soggetti istituzionali erogatori di culture in una città e in un territorio come il nostro non può essere affrontato solo in termini ragionieristici e anche in questo caso affrettati e inesatti. Dobbiamo intenderci su quale qualità di servizio culturale noi vogliamo elargire ai nostri cittadini. Qualcuno mi potrà obiettare che nei loro interventi non volevano dare indicazioni di chiusura del servizio, del museo, ma se la prospettiva è continuamente quella di tagliare, o denigrare, o marginalizzare, anche attraverso una riduzione di fondi già ora inadeguati, e ridurlo a semplice luogo di conservazione di materiale, allora avvalliamo una prospettiva sbagliata di servizio inutile, non sostenibile da una comunità come la nostra che ha visto nel museo un punto di riferimento per la sua crescita e per l'orgoglio anche della propria identità cremasca.

Amministrare la città vuol dire farsi carico di tutti i bisogni, dei bisogni complessivi dei nostri cittadini, anche quelli a volte inespressi, o che potrebbero alla lunga mortificarne il senso di appartenenza e le ragioni di fondo per poter leggere la sua storia, la sua peculiarità la sua originalità. Il museo è l'istituzione che più di ogni altra lavora in questo senso, è il collante identitario e sintonico del luogo e dei tempi in cui ciascuno di noi vive; proviamo allora a cercare di portare qualche riflessione, mi auguro che possa poi in qualche modo mitigare un giudizio troppo severo, troppo approssimativo, troppo affrettato.

Innanzitutto il bilancio di previsione. Al di là delle parole, che contano sì, ma in un bilancio, sono anch'io abituato a fare i bilanci della pubblica amministrazione, quello che vale sono i numeri. Questo bilancio, è

bene che la città lo sappia, dopo anni di spesa in crescita, per la prima volta ha scritto, nero su bianco, e io mi auguro che questo venga confermato poi in sede conclusiva, cioè di approvazione del consuntivo, una riduzione della spesa di 500.000 euro; il Bilancio prevede per quest'anno dai 49.251.000 di euro 48.750.000 euro. E' un refrain che io ho dal banco dell'opposizione che la precedente Amministrazione ha continuato a sollevare perché, mentre si chiedeva sempre ogni anno un ritocco delle entrate, contestualmente dovevamo poi constatare un aumento delle uscite. Questo Bilancio non lo fa e non lo fa anche nei riferimenti dalla cultura purtroppo, perché taglia anche sulla cultura, e l'unica piccola indicazione è mettere a disposizione dell'Assessorato alla cultura 25.000 euro in più per vitalizzare alcune manifestazioni che sono così piene e così interessanti per la nostra città.

Allora i numeri ci dicono che questa Amministrazione sta oculatamente facendo i conti, tenendo insieme gli interessi plurimi, diversificati di tutti i cittadini; ed è anche scorretto dal mio punto di vista continuare ad insistere sul museo evidenziando cifre assolutamente inesatte (si parla di 700.000 euro di costi).

Per il museo in particolare, noi passiamo da un rendiconto 2012 di spesa dove non si tiene mai conto che in quella spesa totale, 448.000 euro per il museo, con una riduzione di circa 100.000 euro e con un ammortamento che ci sarà sempre nel senso che dobbiamo ammortizzare investimenti fatti a suo tempo, da tutti, circa 100.000 euro, i costi non sono così elevati come si vuole far credere, perché questi sono i costi riportati in Bilancio di previsione.

Si è parlato soprattutto di museo e non si è parlato dalla biblioteca che anch'essa ha dei costi pesanti da sostenere per questa città; il problema del museo non è l'istituzione museo, ma il problema è l'inefficienza che ha regnato in questi ultimi quattro anni e che porta la città a dare un giudizio negativo nei confronti del museo. Questo è il problema del museo, è perché mancano progetti, perché sono mancate iniziative, perché non si è coinvolto quasi nessuno al di là dell'apertura al volontariato. Il volontariato serve solo perché copre degli spazi, fa risparmiare, ma non perché c'è un coinvolgimento reale. Questo museo ha vissuto ed è stato mandato quasi in agonia da quattro anni di non volontà di incidere sui problemi del museo.

Si sono disperse risorse su progetti effimeri, si vuole allestire un'area archeologica quando ancora tutto il resto è da completare. Questo vuol dire distogliere le risorse, non si può avere un'istituzione efficiente, efficace se i soldi vengono spesi per allestire spazi di spettacolo, anche il bel esempio di spazio per le piroghe; quanti vanno oggi a visitare questo spazio, passato il clamore dei primi giorni? Perché non si è ancora costruito un museo moderno, e c'era un progetto, e quando i progetti hanno la forza di camminare e le idee hanno la forza, (a questo Comune sono arrivati due miliardi e 500.000 euro per il museo) e quindi sono le idee che fanno vivere un'istituzione, non basta fare i conti e prendere atto che le cose non vanno bene, questo museo ha tutta la forza e mi spiace dell'intervento del Consigliere Agazzi che dice che il patrimonio è irrisorio. Certo non è un patrimonio da National Gallery, ma il nostro è un patrimonio territoriale, dobbiamo dare lustro a chi l'ha costruito certo, ci mancherebbe altro, ma non oggi. Oggi noi possiamo continuare ad agire su questo museo creando le condizioni perché si sviluppi. Questo museo deve vivere, riformandosi, deve poter vivere di progettualità che invece mancano.

Si è preferito costruire i monumenti: il monumento all'organo, disperdere risorse e non incidere sull'istituzione, questo è il problema di questo museo! C'era un progetto che è stato stravolto, c'era un progetto opinabile, qualcuno poteva dire è una cavolata, non serve a niente, la Cittadella non ha senso, ma aveva l'ambizione comunque di portare la città vicino a questa istituzione, cosa che invece oggi non è più così, ed è relegata. Abbiamo aperto un bar ed è l'unico *trade union* tra una città e questa istituzione asfittica. E' così, è così, pur con la buona volontà di tante persone che sarebbero disponibili ad essere coinvolte; e si è sparato sulla Croce Rossa, sul museo perché non è percepito come erogatore reale di servizi per questa città.

Si prende di mira il museo perché ormai da alcuni anni la realtà sta diventando asfittica, e qui qualche responsabilità, permettetemi la mia franchezza, ho taciuto per tante altre cose, nel merito c'è chi ha guidato politicamente e ne ha tracciato le linee di lavoro di questo museo. E oggi ci dicono è giusto così, bisogna accorpare, bisogna mettere insieme, ma chi dice di no. Certo, dobbiamo ottimizzare, dobbiamo rilanciare, non dobbiamo rinunciare.

Gli interventi di questa assise hanno dato la netta impressione in un rincorrersi, per lisciare il pelo, e mi riferisco anche ad Agazzi, per lisciare il pelo ad una mozione intervenuta da parte del Movimento 5 Stelle.

Questa è la ragione per cui tutti si sono messi a criticare questa cosa, questa è la percezione che io ne ho avuto chiaramente, e quindi per questo ne parlo e posso dirlo.

Non si è compreso insomma che dopo aver reso alla città strutture efficienti ed adeguate quali la biblioteca e il teatro, occorreva lavorare sul progetto museo, a partire dalla struttura.

Avevamo dato delle indicazioni precise ai progettisti, avevamo detto di utilizzare la domotica, l'accensione e lo spegnimento delle luci nel momento in cui passava, una videosorveglianza interna al museo che avrebbe permesso un controllo da parte di un'unica persona, la temporizzazione dell'accensione e dello spegnimento dal calore.

Voi andate a vedere questo museo se chi, dopo aver ricevuto 500 mila euro dalla Cariplo, ha usato questi mezzi e questi strumenti per fare tutto questo. No, il minimale, oggi ci troviamo una struttura pesante, certamente, ma senza la volontà di rilanciare il museo.

Poi faremo anche dei ragionamenti, se sarà utile, cosa sarà utile, ma non possiamo essere banali; dal mio punto di vista, gli interventi che ho raccolto erano veramente di basso profilo. Parliamo di costi. Ma voi sapete che quando questo museo funzionava abbiamo avuto arricchimento di patrimonio? La collezione Angelo Bacchetta, la collezione Conti, la collezione dalle macchine da scrivere, sono arrivate perché il museo aveva qualche idea da utilizzare, aveva qualcosa che attraeva, e allora anche la nostra gente, fece un lavoro importantissimo dal punto di vista documentale, il cine-foto a Ombriano.

E qui, in quattro anni, abbiamo avuto il patrimonio Burri, dove è andato a finire? Ne avete sentito mai parlare? Eppure adesso dall'altra parte cominciano a dire che questo museo non va più bene. Ma cosa avete fatto per rilanciare questo museo, quali sono state le logiche? Il valore di un museo lo si percepisce anche dal patrimonio che si è in grado di accumulare, ed è un patrimonio importantissimo, unico per questo territorio. E se ha una ragione l'aver un museo, è perché noi crediamo che questo territorio abbia un'identità, e la vogliamo coltivare perché è un'eredità preziosa. E mi meraviglia che due giovani, scusate la franchezza, ma lo dico, che abbiano dato un'idea ragionieristica di tutto questo è veramente, forse non so mi appassionano questi temi, quindi vedere di trovare qualcuno che non sa leggere in questa istituzione un futuro anche culturale della nostra città.

Il museo, dicevamo, rischia proprio l'asfissia, l'implosione e, più lo riteniamo inutile e più arrischia l'implosione. Diceva Torazzi: il museo luogo di conservazione. Ma allora prendiamo un capannone qualsiasi, mettiamo dentro gli oggetti, e li chiudiamo dentro a chiave. Ma questa non è l'idea del museo, il museo deve essere un'opportunità di laboratori, di coinvolgimento delle iniziative delle associazioni culturali, è un motore, è un volano, non un luogo di conservazione. Al museo si va perché ci si lascia interrogare dai patrimoni che abbiamo, per poi uscire sul territorio a conoscerlo, ad apprezzarlo, a valorizzarlo; questi sono i temi di un museo, non la conservazione. Questa era un'idea vecchia, stantia.

Si parla poi di sussidiarietà, ne abbiamo sentito parlare tante volte, ma mi spiegate come fa a vivere un museo di alta qualità se la Provincia, se la Regione... noi lo riduciamo diceva Agazzi, forse bisognerebbe ridurlo a semplice raccolta, e chi ci dà i fondi dopo? Chi ce li dà questi fondi? I problemi della sussidiarietà per certe istituzioni sono fondamentali; occorre che la Regione, la Provincia si facciano carico del patrimonio di una comunità e che lo sappiano valorizzare.

Quindi il problema non è rinunciare, ridurre, ma rilanciare in progettualità nuovi servizi con funzioni ben definite, anche attraverso il personale qualificato, che vadano oltre la semplice operazione di conservazione. Il museo deve diventare una struttura sinergica rispetto al teatro e alla biblioteca capace di immettere sulla città proposte precise, proprie, fortemente influenzanti le tematiche culturali ed educative dei suoi cittadini giovani e adulti. Laboratori quindi, luoghi di incontro, di ricerca operativa e di studio; luoghi da cui partire per conoscere e valorizzare questo nostro Cremasco e questa nostra città a partire proprio da quest'identità comune. Tutto questo non pregiudica i concetti di ottimizzazione delle risorse di razionalizzazione, ma ci mancherebbe altro, l'esempio riportato in bilancio dice di dare la volontà di non chiudere su questo.

Consigliere Livia Severgnini. Sarò breve perché molte delle cose che volevo sottolineare sono già state anticipate dai colleghi della maggioranza, tuttavia vorrei comunque soffermarmi su un paio di questioni. Ho sentito ripetere più volte, lo scorso Consiglio, che questo è un bilancio senza strategia.

In realtà, però, la strategia è semplice e chiarissima. Nonostante le ristrettezze economiche nelle quali ci troviamo ad operare, l'attenzione è rivolta alle fasce più deboli. Quindi si è cercato di far "quadrare il tutto" esentando dall'IRPEF i redditi sotto i 15.000 euro e non aumentando le tariffe dei servizi. Questo è un chiaro segnale, una chiara direzione che queste Amministrazioni prende, e può non piacere o non essere condivisa, ma, dal mio punto di vista, è una precisa strategia.

La minoranza, tutta, inoltre ha affermato che è disposta a collaborare e che soprattutto in un momento di crisi come questo è importante "lavorare insieme". Benissimo, mi fa molto piacere, e allora vista questa apertura sono qua proprio a chiedere la piena collaborazione e il pieno appoggio delle minoranze per quanto riguarda la cosiddetta "Scuola di CL". Sembrerà un argomento "fuori tema" ma non lo è affatto, perché pensando in una prospettiva futura sappiamo che appunto in un futuro nemmeno troppo lontano potremmo trovarci, come siamo qua oggi, ad approvare un bilancio ulteriormente gravato dal milione di euro che Regione Lombardia potrebbe chiedere al Comune di Crema. La Regione potrebbe appunto chiedere la restituzione del finanziamento erogato, attraverso il Comune, se i lavori della scuola non saranno terminati entro giugno 2014. Quindi, in questo senso, chiedo a tutti una forte collaborazione per fare in modo di non gravare ulteriormente il bilancio e trovare soluzioni, insieme a Regione e Provincia per fare anche in modo che l'area non diventi un "degrado urbano" ma venga restituita ai cittadini con una finalità pubblica.

In questo senso chiedo, siccome oggi su un quotidiano locale leggo un titolo: "Il Sindaco trovi soldi per il CRE", suggerirei di chiedere anche a Regione Lombardia come primo ente che dovrebbe occuparsi di questa questione.

Vorrei sottolineare, velocemente, un paio di punti, di affermazioni che mi hanno particolarmente colpito durante la discussione di martedì scorso.

Voglio anch'io difendere la cultura. Il consigliere Agazzi ci ha spiegato che "di cultura non si mangia" facendo l'esempio del Folcioni, la musica non è un servizio al quale tutti devono accedere, non tutti i bambini devono

per forza "studiare musica". Beh, io la vedo in modo diametralmente opposto, credo che sia fondamentale che la cultura sia il più possibile accessibile a tutti, anche e soprattutto la formazione culturale. Tutti devono poter accedere alla formazione culturale, alla musica, alle arti. Questo tipo di formazione, inoltre, è anche una risposta al disagio sociale, è proprio l'idea di cultura come risposta alla crisi e, appunto, al disagio. Rovesciando la prospettiva, la crisi economica può stimolare la nascita di attività culturali, perché nei momenti di crisi si cerca di valorizzare al massimo tutte le risorse disponibili e di essere più incisivi nei rapporti, nella socialità, ci si sforza di trovare una soluzione che forse prima non era possibile avviare.

Mi ha altresì colpito l'affermazione del Consigliere Comunale Torazzi, il quale ha affermato che i giovani "non fanno figli perché non hanno soldi". Se fosse vero, non credo che un esiguo bonus a fronte dell'aumento delle tariffe dei servizi (asilo compreso) sia la risposta, è illogico da un lato dare un bonus a pioggia a tutti indistintamente (tralasciando il fatto che nell'emendamento si parla di bonus per almeno un genitore italiano, che secondo me è assurdo) e dall'altro aumentare le tariffe dei servizi. Quindi da una parte si dà il bonus, dall'altra parte si aumentano le tariffe dei servizi. Ad oggi l'aiuto alle famiglie, dove entrambi i genitori devono per forza lavorare e sono assenti da casa per quasi tutto il giorno, è importante garantire servizi di qualità accessibili il più possibile a tutti, ed è in questo modo che a mio avviso si aiutano le famiglie.

Infine vorrei concludere ricordando al Consigliere Arpini che oggi siamo qua a discutere un bilancio in un periodo di grandissima crisi economica. Questa crisi è conseguenza anche di una piaga enorme quale l'evasione fiscale. Il Consigliere Arpini ha iniziato il suo intervento dichiarando di non potersi definire degno rappresentante del centrodestra, ma con la sua dichiarazione: "l'evasione è una forma di difesa", è un degno rappresentante del "Berlusconi pensiero", e si vede dove ci ha portato. Dichiarazioni di questo tipo soprattutto da parte di persone che svolgono un ruolo pubblico e in una sede istituzionale come questa sono a mio avviso inaccettabili, perché non si può in nessun modo far passare il concetto e l'idea che l'evasione fiscale non sia cosa tanto grave. Va condannata e combattuta con tutte le nostre forze, a maggior ragione in un momento di crisi economica come quello in cui ci troviamo oggi.

Consigliere Christian di Feo. Anch'io sarò abbastanza rapido, volevo solo toccare alcuni punti che sono stati pronunciati anche nell'ultimo Consiglio. Un piccolo preambolo sul bilancio partecipato, ho sentito qualcuno parlare di bilancio partecipato.

Quando il nostro gruppo si fece promotore per l'inserimento di questa forma di consultazione, o meglio, questo strumento di partecipazione, due anni fa, con una riforma proprio abbastanza incisiva dello Statuto comunale, e per cui appunto noi qua non vediamo alcuna partecipazione da parte dei cittadini, anche perché è stato inserito semplicemente come voce possibile di partecipazione democratica ma, mi ricordo ancora molto bene il giorno in cui passò all'interno di questo Consiglio, fu poi portato in una successiva regolamentazione che non arrivò mai. Per cui in realtà da parte di tutte le forze politiche presenti di quel Consiglio, e che sono ancora presenti oggi, non c'è mai stata la vera volontà di creare un bilancio partecipato, cosa che mi permetto di dire probabilmente porteremo noi a breve, visto che sono scaduti i due anni di tempo per la presentazione di alcune proposte che avevamo fatto, al fine di appunto reinserire all'interno dello Statuto.

Bello sentire ancora anche qua, oltre che a livello nazionale, che è sempre colpa del Movimento 5 Stelle quando saltano su i "casini".

Questione museo e questione cultura. Diamo un accenno in maniera molto rapida.

Non è un'idea ragionieristica quella che abbiamo voluto fare noi, era un'idea di efficienza; la nostra valutazione era su quattro mesi, da settembre a dicembre. Noi siamo i primi a dire che con la cultura si mangia, siamo i primi che vogliamo una riforma nazionale che porti la cultura all'interno del bilancio di stato almeno all'1%.

Qui noi non vogliamo limitare la cultura, perché se noi veniamo accusati di limare la cultura, perché noi non la stiamo sopprimendo, stiamo semplicemente limando dei costi, ed allora per quanto riguarda appunto il museo, quanto meno da dati di bilancio, da dati anche delle percentuali di recupero avute negli anni, non è stato stimolato. Per cui la nostra proposta è che, non è lasciando le cose come nel loro status che migliorano, pertanto abbiamo pensato di toccarlo leggermente, non è sicuramente un'operazione permanente perché se si riesce a dimostrare l'anno prossimo che queste percentuali di recupero possono solo incrementare, noi saremo i primi a non riproporre eventuali tagli. In realtà questo qua è anche uno stimolo. Per cui non stiamo parlando tanto di cultura ma dell'inefficienza di uno strumento della cultura.

Quindi noi allo stesso tempo non stiamo facendo colpa all'Assessorato che c'è oggi, che sia chiaro. Ci rendiamo conto che ci vogliono anche dei tempi adeguati per delle strategie mirate, per cui questa è una strategia per quattro mesi, che se cambieranno le cose non verrà più riproposta, e nessuno ha detto che è un servizio inutile, anzi, diciamo solo che è inutilizzato, questo sì.

Per chiudere sulla questione Museo, nel momento in cui abbiamo parlato di dispersione delle risorse, ci chiediamo se la scelta di dividere il museo dalla biblioteca, fatta ai tempi, valutata oggi è stata una buona o una cattiva scelta, visto l'andazzo.

Sulla questione del verde. Perché noi abbiamo voluto dirottare alcune delle risorse sulla questione verde, sulla questione manutenzione delle strade. Come si sarà appreso anche dai quotidiani, ma anche lo stesso

Assessore Bergamaschi lo potrà confermare, lo stato in cui riversa, sia la manutenzione, sia i fondi per la manutenzione, sono praticamente ai limiti delle possibilità. Da parte nostra l'investimento di iniziative private per la gestione del verde, sicuramente è un tipo di strategia molto utile e interessante anche per la città, è anche una forma di partecipazione perché ravvicina la gente alla cosa pubblica. Però certamente non basta. Non basta soprattutto per compensare i quattro appalti che mancano rispetto ai nove appalti di normalità che ha l'Assessorato dei lavori pubblici per la gestione di queste tipologie di punto di risorsa.

Il punto è che per noi una città curata è anche un buon biglietto da visita per la cultura; cioè se non abbiamo una città curata, la città non viene vissuta allo stesso tempo dai suoi cittadini, immaginiamoci da quelli che vengono da fuori. Per cui dobbiamo un attimino curare anche la confezione, prima di curarne direttamente il contenuto. Per cui da parte nostra c'è la paura di questo rischio, cioè abbandonando la città a se stessa c'è il rischio che la cultura non vada avanti.

Un' ultima cosa, per concludere. Abbiamo sentito, da parte di alcuni commenti della stampa, che si aspettavano delle strategie da parte nostra più vicine a quelle a livello nazionale. Ci rendiamo conto molto bene anche noi, passatemi il termine, "giocando con le cifre", di cosa significhi un bilancio comunale soprattutto nei tempi che corrono, soprattutto col Patto di Stabilità 2013. Per cui noi abbiamo cercato di andare nella direzione che portasse sicuramente la città in una condizione ancora di vivibilità, come ripeto questione del verde e della cura delle infrastrutture e, allo stesso tempo, che non si dimentichi che la società ha un grosso problema e quindi, investire anche nella direzione dei servizi sociali.

Per quanto riguarda i servizi sociali dopo, nei singoli emendamenti, quando discuteremo, prospetteremo la nostra direzione.

Presidente del Consiglio. E' terminata la fase della discussione, pertanto dichiaro concluso lo spazio dedicato alla discussione, quindi invito il Sindaco Stefania Bonaldi, non solo a prendere posto ma a cominciare gli interventi che sono di competenza dell'Amministrazione.

Sindaco. Inizio con le repliche per quanto riguarda gli emendamenti:

Emendamento N. 1 proposto dal Movimento 5 Stelle

Proponeva di tagliare 55.000 euro al Museo, 40.000 euro alla Fondazione San Domenico, per ottenere un budget di 95.000 euro all'Ufficio Tecnico.

L'emendamento contiene spunti interessanti e condivisibili.

Da una parte pone l'attenzione sulle ingenti somme messe a disposizione per il museo e per la Fondazione San Domenico, stimolando la G.C. ad ulteriore azione di razionalizzazione su due voci di costo importanti e già messe sotto controllo dall'Amministrazione comunale.

Dall'altra evidenzia la nota dolente delle ridotte risorse messe a disposizione all'UTC, circostanza che compromette l'immagine della città con una gestione manutentiva del verde e delle strade assai al di sotto del livello ottimale.

Si rileva peraltro che:

- a) come evincesi anche dal parere tecnico formulato dagli uffici, la riduzione "lineare" proposta per il museo, che comunque corrisponderebbe, dati alla mano, al 18% e non al 30% dei costi indicati, non consente l'effettiva funzionalità del medesimo secondo le modalità indicate (apertura 3 gg, dunque utenza attivata a intermittenza così come altri interventi quali pulizie, guardiania etc.).

Va inoltre rilevato, come già ribadito, che per il mantenimento dello "status" di «Museo Civico», la struttura deve garantire una apertura pari almeno a 5 gg. settimanali, con la impraticabilità della soluzione proposta;

- b) In ordine al contributo alla Fondazione San Domenico, salve diverse impostazioni per il prossimo anno, si fa presente di avere stanziato 25mila € aggiuntivi rispetto alla precedente annualità al fine di attivare un rapporto di collaborazione nella gestione della proposta culturale cittadina della stagione estiva. Non si ritiene pertanto, allo stato attuale di potere ridurre la contribuzione alla Fondazione per l'importo indicato.

Ciò premesso non si ritiene accoglibile l'emendamento proposto.

Emendamento N. 2 proposto dal Movimento 5 Stelle

- 50.000 Euro alla Fondazione San Domenico

+50.000 Euro Fondo Amianto

L'emendamento viene apprezzato per la costruttività e la valenza "ambientale" che lo stesso propone, che va nella direzione di incentivare interventi di bonifica da amianto rivolti in particolare ai privati. Pure nell'apprezzamento della formula incentivante, sicuramente interessante e positiva, si ritiene non di stretta competenza dell'Ente Locale o quanto meno non di immediata priorità nella cornice nella quale l'Amministrazione è costretta a muoversi.

Ciò premesso non si ritiene accoglibile l'emendamento proposto.

Emendamento N. 3 proposto dal Movimento 5 Stelle

+ 150.000 Euro da IMU

+ 150.000 Euro TRASF. FONDO SOCIALE

L'emendamento viene condiviso integralmente rispetto alla prospettiva indicata di volere privilegiare l'attenzione ai Servizi Sociali Comunali, individuando un importo aggiuntivo considerevole da mettere a disposizione degli stessi.

Come evincesi dal parere tecnico formulato dagli uffici, peraltro, il dato di gettito incrementale stimato nell'emendamento non è di immediata certezza e determinazione.

Inoltre questa maggioranza ha a lungo dibattuto in merito alla misura suggerita di massimizzare IMU per immobili invenduti o sfitti, ma ha pure rilevato la medesima penalizzante per i proprietari e non efficace sul piano del "calmieramento" delle locazioni in città.

Peraltro si rileva in ogni caso di avere comunque introdotto l'incremento dell'aliquota IMU dal 9,0 al 9,8 per mille.

Per come dunque impostato, non si ritiene l'emendamento accoglibile così come proposto.

Emendamento N. 4 proposto dalla LEGA

+ 17.160 € INCREMENTI TARIFFA MATERNA-NIDI

+ 17.160 € BONUS BEBE'

Emendamento N. 5 proposto dalla LEGA

- 50.000 € FONDO NUOVE ASSUNZIONI

+ 50.000 € BONUS BEBE'

Emendamento N. 7 proposto dalla LEGA

- 54.370 € MUSEO

+ 54.370 € BONUS BEBE'

La trattazione dei suddetti emendamenti viene effettuata congiuntamente in quanto tutti finalizzati alla destinazione di risorse al fondo per un bonus a favore dei nuovi nati nell'anno 2013.

Relativamente alla manovra suggerita, circa il museo si richiama in toto quanto dedotto per l'emendamento analogo del M5S.

In ordine alla manovra tariffaria suggerita, si ritiene che la stessa sia da respingere avendo questa maggioranza deciso di soprassedere rispetto a ogni incremento tariffario 2013 a fronte di una puntuale analisi dei Servizi a domanda individuale nel 2013.

Circa il merito dell'emendamento proposto si replica che la concezione di questa amministrazione è quella di offrire servizi alla famiglia con figli minori (e la scelta di non toccare le tariffe va esattamente in questa direzione) oppure contributi e bonus sociali in relazione a situazioni di fragilità o di disagio, che prescindono dall'avvento di un nuovo nato o meno nel 2013.

Si ritengono conseguentemente non accoglibili gli emendamenti proposti.

EMENDAMENTO N. 6 proposto dalla LEGA

- 25.000 € COSTI UTC

+ 25.000 € VARCHI ELETTRONICI

L'emendamento non viene ritenuto accoglibile per le seguenti ragioni.

Al di là del fatto che non viene ritenuta praticabile, per il decoro urbano, la sicurezza della circolazione e degli immobili comunali, una riduzione delle risorse, già inferiori a quanto stimato, per rispondere ad una corretta gestione, si ritiene che il tema dei varchi elettronici sia certamente importante, ma vada gestito in chiave sovracomunale, cioè comprensoriale.

Per tale ragione si reputa opportuno che il soggetto progettatore ed esecutore dell'intervento e dell'investimento possa essere la soc. patrimoniale dei Comuni, SCRP, non appena operate le ricollocazioni dei servizi industriali e dunque sgravata dall'appesantimento dei relativi investimenti.

EMENDAMENTO N. 8 di SEL

- 54.370 € MUSEO

- 16.000 € FONDAZIONE SAN DOMENICO

- 54.000 € UTC

+ 100.000 € FONDO SOCIALE

+ 24.370 € POLITICHE ATTIVE LAVORO

L'emendamento proposto dal Consigliere Coti Zelati tocca il cuore di tutte le urgenze innescate da questa interminabile crisi. L'emergenza sociale e quella occupazionale.

Il primato di tali emergenze viene condiviso da tutta la maggioranza che amministra la città, tuttavia l'emendamento stesso, così com'è articolato, non può essere accolto in ragione delle voci di spesa che lo stesso propone di ridurre per alimentare il budget da mettere a disposizione per le Politiche Sociali.

In particolare:

a) come si evince anche dal parere tecnico formulato dagli uffici e come già accennato in ordine alle mozioni precedenti che contenevano la medesima manovra, la riduzione "lineare" proposta per il museo, che comunque corrisponderebbe, dati alla mano, al 18% e non al 30% dei costi indicati, non consente l'effettiva funzionalità del medesimo secondo le modalità indicate e metterebbe in discussione lo statuto di «Museo Civico»;

b) in ordine al contributo alla Fondazione San Domenico, salve diverse impostazioni per il prossimo anno, certamente da riconsiderare per le ragioni esposte da diversi consiglieri, si fa presente di avere stanziato 25mila € aggiuntivi rispetto alla precedente annualità al fine di attivare un rapporto di collaborazione nella gestione della proposta culturale cittadina della stagione estiva. Non si ritiene pertanto, allo stato attuale di potere ridurre la contribuzione alla Fondazione per l'importo indicato.

c) non viene ritenuta praticabile, per il decoro urbano, la sicurezza della circolazione e degli immobili comunali, una riduzione delle risorse dell'UT, già inferiori a quanto stimato, per rispondere ad una corretta gestione.

Resta il fatto che l'obiettivo indicato nell'emendamento, mirante a dotare il Fondo Sociale di ulteriori 100mila euro rispetto all'attuale stanziamento, non può essere ignorato, vuoi per la drammaticità del terreno specifico, vuoi per la sensibilità culturale delle forze che sostengono questa Amministrazione.

Una sensibilità che non ci consente di soprassedere, pure con la fatica che questo richiede e che ci spinge ad assumere oggi un impegno politico e morale. Impegno, sancito pubblicamente in questa sede, di giungere alla variazione, correlata agli equilibri di bilancio, entro il 30.09.13, con una proposta di stanziamento aggiuntivo sul Fondo delle Politiche Sociali per 100.000 euro.

Allo stesso modo l'Amministrazione si impegna a tenere monitorato lo stato avanzamento bilancio 2013 con la prospettiva di recuperare anche eventuali risorse aggiuntive da destinare a politiche di carattere occupazionale.

Ringrazio Emanuele Coti Zelati, per la sensibilità e gli argomenti con cui ha voluto motivare la propria richiesta. Una richiesta scomoda per l'Amministrazione, se guardiamo i numeri angusti con cui siamo costretti a misurarci, ma al contempo un atto di civiltà politica e umana che ci costringe ad una fatica supplementare cui non ci sottrarremo, rispetto alla quale ho la piena convinzione che tutta la maggioranza concorderà.

E non solo, dal momento che una proposta analoga era pervenuta anche dai banchi dei consiglieri del M5S.

EMENDAMENTO N. 9 PDL

- 40.000 FONDO NUOVE ASSUNZIONI
- + 40.000 FONDO OCCUPAZIONE ADULTI

EMENDAMENTO N. 10 PDL

- 20.000 FONDO NUOVE ASSUNZIONI
- 20.000 FONDAZIONE SAN DOMENICO
- + 40.000 FONDO OCCUPAZIONE GIOVANI

I due emendamenti vengono trattati congiuntamente in quanto analoghi rispetto alle finalità che interpretano. In linea di principio si esprime un giudizio positivo sulle proposte formulate che vanno nella direzione di incentivare politiche occupazionali.

Si fa peraltro presente che ad oggi il tema delle politiche attive del lavoro viene presidiato dal Comune attraverso un fitto lavoro di rete con l'Amministrazione Provinciale, competente in materia di lavoro, le organizzazioni sindacali e di categoria. Si ritiene anche che la complessità del tema richieda necessariamente un'azione coordinata e sovracomunale nella direzione già intrapresa.

Ad oggi si ritiene prioritario un intervento sul Fondo delle Politiche sociali come evidenziato nella risposta al precedente emendamento, con la conseguenza che le economie suggerite sul fondo nuove assunzioni verranno prioritariamente reimpiegate proprio sul versante del Fondo sopra detto.

Gli emendamenti vengono quindi ritenuti non accogibili.

EMENDAMENTO N. 11 PDL

- 5.000 Fondo PAES
- 3.000 Piano Urbano Traffico
- + 8.000 ORIENTAMENTO 2013

Al di là della voluta e consapevole destinazione di risorse per accedere a consulenze esterne rispetto all'urgenza e complessità di 2 strumenti di pianificazione quali il PAES e il PUT, tale da rendere non praticabile gli spostamenti di risorse suggeriti, si ritiene che il recente protocollo d'intesa stipulato con l'Amministrazione Provinciale di Cremona assolvere alle esigenze di potenziamento delle attività di orientamento scolastico suggerite in tale emendamento, che viene pertanto ritenuto non accogibile.

Chiusa la trattazione degli emendamenti rispetto ad alcuni dei temi che sono emersi nel dibattito della precedente sessione consiliare Vorrei evidenziare, in risposta a diverse delle osservazioni pervenute, che

buona parte delle azioni amministrative contenute nel nostro programma di mandato sono state avviate. Talune portate avanti con risultati evidenti, alcune impostate, altre solo abbozzate e collocate nell'arco temporale dell'intero mandato. Come giusto che sia.

Talune osservazioni risultano del tutto comprensibili quando giungono da chi è alla prima esperienza amministrativa come i consiglieri del M5S. Lasciano il tempo che trovano se arrivano da ex assessori e personale politico più esperto.

Non spetterebbe a me ricordare a costoro le defaillance del bilancio del Comune di Crema e di alcuni centri di costo nel quinquennio in cui furono maggioranza. Ora chiedono a noi "misure straordinarie", "interventi strutturali", azioni "riorganizzative del personale".

Il gioco delle parti si nutre di anche "di zelo del giorno dopo", ma il giorno dopo è quasi sempre troppo tardi, senza contare che tale singolare forma di zelo tardivo, induce a porsi domande sulle ragioni di tale intempestività.

Da un lato, i predetti consiglieri, affermano che "ora" è cambiato il mondo e criticano in modo fermo l'aumento dell'addizionale IRPEF dallo 0,5 allo 0,8 operato dalla nostra Amministrazione (che ha tuttavia introdotto per la prima volta l'esenzione della fascia di reddito fino a 15mila euro), ma poi dimenticano di avere applicato una misura ben più corposa nel 2008 con aumento della medesima addizionale dallo 0,2 allo 0,5, sebbene il mondo allora non fosse ancora cambiato!

Ma entriamo nel merito di alcuni temi:

- 1) Una prima obiezione è stata quella relativa ad una presunta CARENZA DI PARTECIPAZIONE con cui questo bilancio sarebbe maturato. Posto che la maggioranza vi ha lavorato alacremente e puntualmente con almeno una decina di incontri, certamente si può fare meglio e di più. Sempre si può fare di meglio, quando ci si riesce di norma non si perdono le elezioni.

Faccio però presente che molte delle misure assunte sono state oggetto di confronto con diversi portatori di interesse, le OO.SS. ad esempio (da cui è venuta la richiesta dell'esenzione dall'addizionale IRPEF per i redditi fino a 15mila euro, peraltro sostenuta fortemente anche da forze interne alla maggioranza), così come le Categorie Economiche: associazioni industriali ed artigiane, con le quali sono state valutate e condivise ad esempio le misure incentivanti le imprese e le nuove attività produttive; misure che hanno ricevuto il plauso di tali associazioni di categoria perché rappresentano una risposta, prima mai praticata da nessuna amministrazione, nemmeno da chi ora asserisce che non c'è attenzione al mondo delle imprese.

Se il riferimento è poi al Bilancio partecipato, è vero, questo primo anno non siamo stati nelle condizioni di poterlo attivare. Ci siamo accontentati di visitare però gli 11 quartieri della città nella fase precedente alla stesura del bilancio.

Non a tutti piace viaggiare nella realtà, ma è una meta che noi preferiamo ai viaggi virtuali, quelli della politica che si autocompiace e indulge in esercizi di stile.

- 2) Un secondo argomento ricorrente è stato quello inerente le FARMACIE. Vorrei fosse chiaro, e non lo sembra affatto stando al contenuto di taluni interventi, che non si può pensare di paragonare la marginalità di una farmacia privata, in cui il titolare è farmacista, e magari lo sono anche i figli, ed abita sopra la farmacia quindi gestisce anche con flessibilità i turni di apertura, ed una farmacia comunale, che ha un costo quasi incompressibile relativo all'orario contrattuale di 38ore settimanali dei dipendenti, così come il rispetto dei riposi e dei ROL (recuperi ore lavorate).

Questo va detto a scanso di ogni equivoco. Egualmente, anche la contrattualistica è differente fra farmacie pubbliche e private e tale circostanza non si può ascrivere alla farmacia pubblica come responsabilità o come penalizzazione; il benchmarking si faccia fra farmacie comunali, non fra queste e quelle private, perché altrimenti il raffronto è viziato all'origine! Come dicono i nostri vecchi, non si possono paragonare una scarpa e una ciabatta.

Inoltre vorrei ricordare che ne gestiamo diverse, di farmacie, ma che due sole sono di nostra proprietà, dunque non si dica "Il Comune ha 4 o 5 farmacie, ne venda una!" perché è una affermazione dilettantesca e falsa, ma per rispetto ai consiglieri che si cimentano in questo argomento, spero si tratti solo di dilettantismo e non di malafede.

Infine, vorrei ricordare l'evoluzione normativa in materia di farmacie: con il decreto Cresci Italia del 2012 in Lombardia sono state messe a concorso 343 sedi aggiuntive di Farmacia perché ridotto il parametro farmacie/n° abitanti; mi pare evidente che anche ammettendo (ma non è il nostro caso perché noi sosteniamo la valenza sociale di tale servizio) di volere vendere una farmacia, una minima conoscenza del mercato specifico suggerirebbe di non vendere ora!

A riprova di ciò alcuni dati facilmente recuperabili in internet, se si ha l'umiltà di informarsi, prima di parlare, perché anche persino lo spettacolo della politica richiede la frequentazione delle fonti. Nel 2012 vi sono stati bandi per la vendita di farmacie comunali in provincia di Pavia, a Casalpusterlengo, a Cormano e a Cernusco sul naviglio; tutti i bandi sono andati deserti; per una farmacia comunale in provincia di Milano siamo al 5° tentativo di vendita... ma è evidente

un risultato del genere, dato il contesto in cui ci troviamo e la prospettiva di 343 farmacie in più nella sola Lombardia.

3) Un tema toccato da molti interventi: LE SOCIETÀ PARTECIPATE.

In qualche dichiarazione stampa addirittura qualcuno mi inviterebbe a smetterla di pensare alle partecipate, che tanto non interessano a nessuno, oppure a cambiare mestiere.

Forse costoro non sanno, sebbene dovrebbero saperlo, visto come sono state ridotte tali società, che questi enti gestiscono servizi che entrano nelle case dei cittadini, pensiamo all'energia o all'acqua o al teleriscaldamento, o comunque servizi con i quali abbiamo a che fare tutti i giorni. Parliamo di parchimetri, di illuminazione, parliamo della piscina. Parliamo cioè di vita ordinaria, che sarebbe l'orizzonte di un ente locale, mentre secondo costoro il sindaco dovrebbe occuparsi di politica estera, di armamenti o di macroeconomia. Comprendo che l'alta politica sia meglio della realtà dei cittadini, soprattutto se i nostri sogni sono ipertrofici, ma sì da il caso che noi siamo amministratori locali, ci occupiamo cioè di microcosmi, per i macrocosmi, cioè per altri livelli ci si può sempre candidare.

Una seconda informazione. E' aperta una istruttoria della Corte dei conti rispetto al rendiconto 2011 e al triennio 2009-2011, dunque riferito alla gestione nel corso del precedente mandato amministrativo, quando il consigliere Beretta era non solo assessore di questo Comune, ma pure membro del Cda della Holding SCRP.

L'istruttoria riguarda le società SIC e SCS SL e indirettamente SCRP.

La corte dei conti, la corte dei conti non il sindaco di Crema, chiede chiarimenti in ordine alla catena di comando, alla mission e all'andamento economico di tali società, al ruolo strategico della partecipazione, alle attività rientranti nell'oggetto sociale concreto e alle operazioni di c.d. cash pooling fra le società del gruppo SCRP.

Mi pare un secondo ottimo motivo per occuparmi in maniera così pervasiva del tema societario, se non vogliamo che si trasformino in uno dei già troppi incubi che gravano nelle tasche dei cittadini. Naturalmente per fare fronte ad una situazione che necessita di un drastico intervento perché così, davvero, non si può andare avanti e la situazione di indebitamento e la carenza di liquidità sono al limite.

Il fatto è che quando non si paga di tasca, si devia volentieri verso la filosofia e si diventa pure arroganti, cosa che riesce facile se ne siamo naturalmente disposti.

I rallentamenti nell'azione sulle partecipate che sono stati imputati all'amministrazione.

Anche qui c'è l'idea che in un anno di mandato un'amministrazione debba già portare a casa tutti i risultati. Lo dico al Consigliere Agazzi, lo dico con affetto, se fosse stato così vigile nel quinquennio precedente, magari oggi sarebbe stato al mio posto e avrebbe goduto di maggiore serenità interiore.

Ho già spiegato che questo anno è servito per capire, approfondire, individuare soluzioni e soprattutto ricreare fra i sindaci del territorio un clima costruttivo e di cooperazione.

Non è un caso, credo, se si sia arrivati a presentare, con buona pace del consigliere Beretta, una lista unica di candidature per il rinnovo del CdA di S.C.R.P., condivisa da 37 sindaci e dalla Provincia di Cremona, rappresentativa di circa il 90% delle quote societarie (dico il 90% per cento, cifre che parlano di responsabilità, una prospettiva, questa sì, nuovissima, voluta e costruita con le unghie, superando l'arroganza che in passato aveva frantumato le municipalità del territorio in tante repubbliche marinare indipendenti). Tale lista è stata approvata da tutti i sindaci presenti alla assemblea di SCRP del 5 giugno u.s. con solo tre astensioni. Un salto di civiltà, inimmaginabile fino a un anno fa.

Questa è una rivoluzione culturale e se qualcuno si sente ferito nella propria rappresentatività, è un problema personale che tale deve rimanere, ognuno si curi le proprie ferite private in privato. Lo dico a tutti coloro che stentano a elaborare lutti e intristiscono le istituzioni coi loro inestinguibili tormenti.

Vorrei segnalare che i sindaci non si sono fermati ad elaborare una proposta unitaria per il rinnovo del CdA, ma che hanno anche condiviso un importante documento, che affida un mandato di merito al nuovo CdA, che, fra l'altro, va nella direzione del <perseguire il traguardo della semplificazione societaria, dell'ottimizzazione, del risultato economico, di servizio e di tariffa>, di <affidare le gestioni industriali a soggetti imprenditoriali (leggasi in primis LGH) per averne di ritorno competenza, ottimizzazione e liberazione di risorse da reinvestire in progetti di interesse territoriale>, di <adoperarsi attivamente in LGH affinché i nuovi patti parasociali tutelino adeguatamente il territorio cremasco> di <garantire sempre e comunque ai cittadini qualità dei servizi erogati e tutela tariffaria>. Non so quale documento abbia letto il consigliere Beretta, secondo la cui versione i Comuni si impegnerebbero a dare garanzia patrimoniale agli investimenti di SCRP; preferisco, come sempre, attenermi alla realtà, lasciando da parte cupezze elaborazioni soggettive. Per questo vi leggo il punto esatto del mandato affidato, che così recita:

- Individuare, determinandone il costo/abitante secondo precisi piani economico finanziari, i progetti sovra comunali prioritari (a mero titolo di esempio canile, caserme, varchi elettronici, fibra ottica), coinvolgendo i sindaci nella scelta e ponendosi come garante patrimoniale.

La grammatica non è un'opinione, i tre gerundi, determinandone, coinvolgendo e ponendosi, hanno come soggetto SCRP e non i sindaci.

- 4) Un ultimo tema sul quale si è detto in modo un poco strumentale è quello del PERSONALE. Vorrei innanzitutto fare presente che
 - a) Tra il rendiconto 2011 e quello 2012 registriamo, nell'aggregato dei costi del personale, una riduzione di costi per 359mila euro
 - b) Tra il rendiconto 2012 e la previsione 2013 registriamo nella stessa voce un'ulteriore diminuzione per 191 mila euro, che data l'approvazione a giugno del bilancio 2013 potrà subire un aumento.

Ad oggi questo significa che tra il 2012 ed il 2013 avremo tagliato costi del personale per 550.000 euro, pari a circa il 13% del costo complessivo.

I numeri rappresentano l'essenziale, non lasciano spazio alle elucubrazioni, ma non possiamo odiarli per questo. Nel caso specifico raccontano di una poderosa azione di contenimento e dunque anche di riorganizzazione.

In ordine al Piano delle assunzioni a tempo indeterminato 2013, aggiungo che tutte le unità previste sono sostitutive di unità cessate; ciò non toglie che in particolari circostanze, come la scuola materna e l'asilo nido, questa operazione non abbia una forte valenza di significato, perché conferma la scelta di un modello gestionale in economia, e non scelte di esternalizzazione.

Il saldo resta comunque ampiamente negativo. A fronte di 27 cessazioni nel triennio 2011-2013, le nuove assunzioni, ivi incluso il piano assunzioni 2013, saranno 15, e ciò significa un taglio del 44% delle sostituzioni per cessazione.

Rispetto alle misure che sono in corso di adozione in ordine alla riorganizzazione, messa in dubbio dalla Consigliera Zanibelli, rimando all'illustrazione del bilancio fatta il 30 maggio. Cito a titolo esemplificativo:

- la riorganizzazione per quanto attiene il quadro delle dirigenze del Comune di Crema, ridotte da 6 a 4 nel 2012;
- la creazione di una Area di Staff economico finanziaria e di controllo delle società partecipate, alla diretta dipendenza della Direzione Generale e munita di un profilo di Alta Professionalità;
- l'obiettivo del potenziamento e dell'implementazione dell'URP;
- la ripesatura e riduzione delle Posizioni Organizzative dei funzionari dell'Ente ai fini di una riconfigurazione, più rispondente alle effettive competenze di coordinamento e nel contempo rispettosa dei limiti della dotazione finanziaria complessiva del Fondo per le PP.OO;
- l'avvio delle fasi di contrattazione e di definizione degli obiettivi e progetti di miglioramento legate alla produttività.

Su questo fronte vorrei invitare tutti ad astenersi da atteggiamenti demagogici, come quello recentemente assunto circa il piano della performance del Comune di Crema. Tenuto conto che siamo comunque all'interno dei rigidi parametri di finanza pubblica che attengono alla spesa di personale, che sono rispettati, sostenere che siano troppi 100mila euro per 200 dipendenti mi pare davvero irrispettoso, specie se consideriamo, come qualcuno ha fatto nel corso del dibattito, che stiamo parlando di un CCNL scaduto da anni e che da anni blocca le progressioni orizzontali per il personale. Ricordiamoci che i dipendenti comunali, come tutti i lavoratori, devono essere valutati sui comportamenti concreti, evitando i furori ideologici. Parliamo di madri e padri di famiglia. L'amministrazione deve pretendere il massimo da ciascuno di loro, ma non può dimenticare che il dipendente è un patrimonio umano e professionale, non un peso o un nemico della patria.

Concludo ribadendo gli elementi di positività e di attenzione alle fasce deboli contenuti nel bilancio in approvazione, e sui quali molti degli interventi dei consiglieri di maggioranza si sono concentrati (esenzione fino 15000 dell'addizionale IRPEF– secondo il metodo degli scaglioni; non toccata IMU 1^a casa; non incrementate nemmeno con indicizzazione le tariffe per non penalizzare le famiglie; no IMU per le Onlus). La nostra collocazione culturale è nella regione della solidarietà, a questo proposito ribadisco l'impegno a destinare ulteriori 100mila euro al Bilancio per il Fondo Sociale, come richiesto dal Consigliere Coti Zelati, che corrobora questo impegno e testimonia che l'attenzione al sociale non è UNA priorità, ma LA priorità assoluta e incontrastata per la nostra Amministrazione.

Proprio per tale nostra natura e collocazione, auspico che tale impegno ottenga il plauso anche dei consiglieri del M5S, i quali avevano presentato un analogo emendamento per incrementare il Fondo Sociale. Ma auguro a chi usa termini impegnativi, come ANTISOCIALE, a dimostrare qui davanti a tutti se possiede

qualche idea, anche vaga di cosa significhi l'opposto di quel termine, cioè PROSOCIALE. Posso garantire che questa amministrazione e le forze che la sostengono conoscono a memoria la differenza che esiste tra prosociale e antisociale, e sono qui avendo chiesto ai cittadini il loro consenso sulla nostra visione prosociale e solidale della convivenza. Una fiducia concessa su una tale scommessa non sarà delusa.

Assessore Morena Saltini. Riprendo brevemente quanto già ampiamente esposto nella mia relazione per rispondere ad alcune sollecitazioni.

- Non si può prescindere dal rilevare il forte disavanzo di partenza del bilancio 2013, disavanzo da colmare, gli ormai famosi 4 milioni e 600 mila euro, dovuti essenzialmente, per brevità, dai tagli ministeriali.
- Altro assunto è che questa Amministrazione ha voluto garantire i servizi in essere e rispettare gli equilibri di bilancio e il patto di stabilità;

Qua faccio un riferimento, specifico al Consigliere Torazzi, che invece auspicava di intervenire in un altro modo. Per farlo, per raggiungere appunto questi obiettivi, abbiamo agito in questo modo.

Il primo sforzo che abbiamo fatto è stato la razionalizzazione della spesa, sapendo che non bastava, ma questo era, ed è tuttora, un atto dovuto: prima di utilizzare la leva fiscale, a nostro avviso, una buona amministrazione deve rivedere la spesa ed ottimizzare i costi. E la buona amministrazione dovuta, non è così scontata. Mi riferisco, ad esempio, alla più volte citata e sottolineata gestione del museo, che sembra evidenziarsi solo ora. Quindi nessuno davvero si è mai accorto degli ettoltri di acqua sprecata sgorgante nelle vasche delle piroghe?

Nessuno si era mai accorto che per riscaldare il bar del museo si riscalda contemporaneamente tutto il museo, aperto o chiuso che sia, notte e giorno?

E ancora, nessuno ha mai verificato in che cosa consistevano le somme addebitate dal museo in merito alle pulizie?

E qui non stiamo ancora parlando di strategie, ma solo di buona ordinaria gestione.

Buona gestione è stata ed è nel nostro bilancio 2013:

- rivedere l'ufficio di staff del Sindaco con un forte risparmio di spesa;
- riorganizzare le forze del personale come è appena stato citato adesso dal Sindaco;
- rivedere gli spazi comunali per un miglior utilizzo, risparmiando su locazioni passive e cercando di rendere redditizi alcuni locali con affitti attivi;
- e ancora ridurre le spese dei contratti delle utenze e altre azioni indicate dettagliatamente nella mia relazione in bilancio.

Attenzione, mi duole doverlo sottolineare, a beneficio di chi strumentalmente usa degli argomenti sterili, sono naturalmente gli Assessori nel loro ruolo che hanno rilevato le criticità e hanno identificato le azioni su cui intervenire. Questo con buona pace di chi ne imputa l'assenza, il diletterantismo e la loro sostituzione con le decisioni dei dirigenti.

Comunque, e qui rispondo al Consigliere Beretta, il bilancio non era più differibile: la mancata approvazione non ci avrebbe concesso di porre in atto fondamentali azioni, quali ad esempio le necessarie assunzioni del personale e l'alienazione del patrimonio. E questo anche per attuare quella strategia invocata dai consiglieri, di cui si accusa la mancanza in questo bilancio.

Sappiamo e abbiamo coscienza di essere di fronte ad una grande sfida, una sfida che necessita di una strategia che abbia una precisa identità, indipendentemente dalle manovre comunque indispensabili dei palazzi romani, e per metterla in atto è necessario avere a disposizione uno strumento, la macchina comunale, ben oliato per poter consentire possibili collaborazioni che potrebbero sfociare in unioni o gestioni associate per ridurre i costi dei servizi mantenendo un alto livello di efficienza.

Una revisione organizzativa della macchina comunale dunque sul fronte interno e sul fronte della Governance esterna, azioni di semplificazione e di innovazione del sistema delle Società Partecipate dal Comune di Crema, come ampiamente illustrata nella relazione previsionale del Sindaco.

Non si può non vedere e non rendersi conto che siamo di fronte ad un mutamento epocale e che tutti siamo chiamati a rivedere il nostro modo di agire e di pensare. Oggi ripensare il Welfare e i servizi non è un lusso ma una necessità.

Abbiamo bisogno di innovazione. Azioni nuove e soluzioni innovative non possono però essere citate senza la dovuta conoscenza e approfondimento che spesso invece portano: mi riferisco al Fondo immobiliare ispirato dalla Provincia citato dalla Consigliera Zanibelli quale panacea dei mali comunali. Uno strumento forse utile ma delicato, con forti criticità che ha causato già gravi problemi a realtà che lo hanno adottato e che, soprattutto, va calato nella peculiarità di ogni ente.

Innovazione, strade inedite, soluzioni e proposte alternative che invece troviamo nella strategia intesa come insieme di azioni che abbiamo ben illustrato nella nostra relazione programmatica, e che invito tutti ad una lettura attenta.

Ne cito solo alcune, e sono:

1. quella su cui l'Amministrazione sta lavorando nella creazione di una unità interna deputata al

fund raising;

2. la partecipazione del privato alle attività istituzionali: il Progetto appena ricordato della sponsorizzazione del verde, gli interventi di cittadinanza attiva per attività di piccole manutenzioni, il Progetto I Care;

3. l'azione di contrasto all'evasione fiscale: è infatti ad oggi in corso una trattativa con una cooperativa sociale specializzata nel settore di verifica tributaria, con la quale stringere una interessante e proficua collaborazione.

4. ricordo l'introduzione della family card con azioni di sostegno alle famiglie in difficoltà.

5. il Progetto Cuore nuovo.

Per ultimo, e chiudo, la partecipazione e il bilancio partecipato invocato dai Consiglieri Agazzi, Zanibelli e Boldi.

Per la nostra amministrazione Partecipazione significa e ha significato in questo primo anno di gestione, condividere i percorsi con gli attori del territorio e le fasce direttamente interessate, senza passerelle o incontri da immortalare: non è il nostro stile, ma abbiamo lavorato.

Sono attivi fin dal luglio scorso tavoli di lavoro con le associazioni di categoria e sono stati davvero tanti, con le quali si stanno condividendo progetti interessanti, e dove il loro apporto e la loro esperienza diretta è fondamentale per dare risposte precise ai bisogni rilevati.

Così è nato il pacchetto incentivi alle imprese e l'ottimizzazione del SUAP (lo sportello unico imprese).

Così si sta lavorando con le associazioni dei commercianti per l'introduzione appunto della family card o il Progetto Crema amica dei bambini, e ancora sulla riqualificazione dell'area ex Tamoil.

Così si sta lavorando con la Camera di Commercio per le attività di formazione sul territorio e proprio in questi giorni, per un progetto di ricerca sulla realtà commerciale di Crema.

Allo stesso modo per le attività culturali: la collaborazione con le associazioni culturali è aperta e fondamentale; le mamme dell'Officina sono in stretto contatto con l'Assessore alla cultura per la proposizione di progetti legati all'infanzia.

E ancora sulle pari opportunità: è vivo e vivace il rapporto con le associazioni del territorio con le quali costruire azioni condivise.

Per la nostra amministrazione Partecipazione significa inoltre confrontarci con i cittadini e questo tra verso il tour semestrale nei quartieri della città, finalizzato a creare e mantenere costante nel tempo il rapporto fra centro e periferia ed il contatto e lo scambio con tutti i quartieri cittadini.

Vero è che questo non è il **bilancio partecipato**, ma è quello a cui tendiamo, fa parte del nostro programma e lo metteremo in atto.

Questo primo bilancio è stato propedeutico alla sua introduzione di cui personalmente ho già verificato il percorso di fattibilità.

Il bilancio è uno strumento prezioso e unico che esprime con la forza dei numeri l'immediatezza di una situazione, resta il documento fondamentale e obbligato per fornire le informazioni economiche finanziarie e patrimoniali atte a rappresentare i risultati dell'ente.

Ma sappiamo che soprattutto il bilancio di un ente pubblico, perché possa essere compreso nella sua completezza, va appunto letto con gli obiettivi estratti e le strategie che contiene.

Quindi accettiamo la sfida sia dei numeri che delle azioni.

Assessore Fabio Bergamaschi. Egregi Consiglieri, ho poche parole da aggiungere a quanto già esposto nella Relazione Previsionale Programmatica allegata al bilancio, credo con sufficiente chiarezza.

La chiarezza, peraltro, che deriva dai numeri, i quali non sono mai stati così impietosi ed i quali descrivono un contesto in cui fare "cura del territorio" (questo è il nome dell'assessorato che mi onoro di guidare: un'intitolazione che ho preso molto sul serio) non è mai stato così difficile.

Direi addirittura frustrante, se penso alle tante richieste dei nostri concittadini, spesso sacrosante e talvolta anche banali, cui quotidianamente ho l'obbligo di rispondere con uno sconsolato diniego.

Ma no: ciò nonostante non dico frustrante, perché prevale nettamente una genuina passione per questo impegno al servizio della mia comunità, la quale mi spinge ogni giorno a ricercare soluzioni nuove, opportunità, collaborazioni proficue, ottimizzazioni di spesa, valutazioni di priorità, cercando di applicare in ogni scelta buon senso ed equità.

D'altro canto la difficoltà finanziaria dell'Amministrazione comunale è un dato acquisito, unanimemente riconosciuto e dilungarmi su questo tema risulterebbe un inutile piagnisteo.

Non posso però che far riferimento ai numeri di cui dispongo per poter rispondere alle sollecitazioni pervenute nella seduta di martedì u.s., durante la quale, in linea di massima, ho apprezzato un atteggiamento responsabile da parte di tutti i consiglieri, anche di coloro che hanno sollevato qualche appunto e qualche critica relativamente alle attività di mia competenza.

Partirei quindi da un dato, esposto il quale potrei anche risparmiare commenti: al netto dei costi fissi delle convenzioni e sottratti 138.000 euro spesi per il servizio neve nei primi mesi del 2013, il PEG dei lavori pubblici, per quanto concerne le manutenzioni, ha una capienza di 880.000 euro; 880.000 euro per far fronte alle necessità di tutte le voci di spesa, ovvero strade, fabbricati, impianti e verde pubblico.

Il dato, di per sé, può non dir molto, ma un semplice paragone può esplicitarlo e consentirà di coglierlo con le sue drammatiche implicazioni: nel 2008, prima della crisi economica e delle relative conseguenze per le finanze degli enti locali, solo per la cura del verde pubblico l'Assessorato ai LL.PP. poteva contare su 750.000 euro.

Ebbene, sono allora a manifestare il mio pensiero in ordine alle proposte di un ulteriore taglio del budget sul quale posso fare affidamento per la cura del territorio. Proposte che, mi preme sottolinearlo, considero dotate di una nobile dignità e sorrette da una finalità meritoria, quale l'attenzione al disagio e alla povertà sempre più diffusi anche nella nostra comunità, anche nel nostro territorio, che un tempo non molto lontano consideravamo una terra privilegiata dal punto di vista del benessere economico.

Ma ciò premesso, se da un lato la mia coscienza di cristiano e di persona che crede convintamente nei valori della fratellanza e della solidarietà può subire turbamento, dall'altro lato il mio ruolo di Assessore ai LL.PP. mi impone di respingere fermamente ogni proposta di ridimensionamento delle già di per sé inadeguate disponibilità economiche.

Non è possibile, per la città di Crema, un ulteriore arretramento per quanto concerne l'ordine e il decoro, cui, con uno sforzo senza pari, gli uffici da me guidati stanno cercando di dare risposta.

E' in questi termini che l'emendamento che propone di amputare ulteriormente il PEG dei LL.PP. è da me considerato inaccettabile. Parola di cui spesso se ne fa un uso forte, alludendo ad un qualcosa di moralmente riprovevole, ma che io, in tal caso, intendo nel suo significato letterale: cioè non può essere accettato.

E non può essere accettato per le ragioni che credo vi abbia ormai limpidamente esposto: non si tratta di risorse destinate ad interventi di mero abbellimento, ad orpelli rinviabili a tempi migliori, come quelli vissuti nel periodo pre-crisi, quando l'Amministrazione aveva la possibilità di intervenire anche semplicemente nella direzione di una riqualificazione estetica degli spazi pubblici cittadini.

Stiamo parlando, in questo caso, della necessità di far fronte ad esigenze primarie dei cittadini cremaschi, quali la sicurezza stradale (messa a repentaglio dalle condizioni di strade che necessiterebbero di interventi da sei zeri, di milioni di euro e non di decine di migliaia, qual è l'entità degli attuali stanziamenti) ed il decoro e la fruibilità degli spazi pubblici, che, correttamente, esattamente un anno fa venivano indicati da chi oggi propone l'emendamento in oggetto come condizioni imprescindibili per la socialità, in quanto tali da garantire in ogni modo.

Sarebbe illusorio pensare che a queste esigenze si possa offrire un'adeguata risposta mediante l'ausilio derivante da iniziative di coinvolgimento di privati e di volontari. Si tratta di un percorso lungo il quale mi sono incamminato con convinzione ed un grande e sincero senso di gratitudine nei confronti degli interessati, ma che non ha la capacità di sopperire interamente alle carenze di bilancio.

Si dice che vi sarebbero spazi per risparmi di spesa, di entità pari alla decurtazione proposta nell'emendamento, ma a tale affermazione non si accompagna alcuna indicazione, nemmeno generica, dell'ambito cui si fa riferimento. Un'indicazione che troverebbe, lo garantisco, la mia più vigile attenzione.

Ciò detto, termino il mio intervento con una concisa risposta in ordine alle ingenerose considerazioni sollevate in merito al progetto degli Stalloni, secondo le quali la mancata aggiudicazione del finanziamento nazionale, c.d. "piano città" sarebbe un fallimento imputabile ad una mancanza di forza politica.

Mi soffermo su tale aspetto non tanto per rispondere ad un Amministratore di lunga esperienza, del quale sono certo che sia consapevole di come stiano veramente le cose, al di là del gioco delle parti di maggioranza ed opposizione che induce talvolta ad esprimere commenti infondati, ma per dare un necessario riscontro ai cittadini, nei cui confronti la presente Amministrazione ha sempre parlato il linguaggio della verità.

Il progetto degli Stalloni è stato preparato in tempi ristrettissimi, proprio per poter concorrere al bando nazionale. E' noto come la proprietà dell'area non sia del Comune di Crema, ma di Regione Lombardia, che è pertanto un interlocutore necessario per la predisposizione di qualsiasi progetto di sviluppo dell'area in questione.

I tempi tecnici di progettazione non hanno consentito al Comune e ad Infrastrutture Lombarde di presentare al Ministero una proposta di immediata cantierabilità, qual'era invece uno dei requisiti più importanti per l'aggiudicazione del finanziamento.

E' intenzione dell'Amministrazione proseguire in un confronto che abbia come interlocutore la nuova Amministrazione Regionale, per approfondire un discorso già proficuamente avviato. Come sempre con molta serietà e sobrietà, senza alcun proclama altisonante né promessa di dubbia realizzazione, secondo quello stile che siamo orgogliosi di abbracciare in quest'opera di servizio alla comunità.

Credo di non aver più nulla da aggiungere. Vi ringrazio per l'attenzione.

Assessore Paola Vailati. Molte motivazioni per le quali ritengo che fornire ingenti finanziamenti al Museo Civico Cremasco ed alla Fondazione S. Domenico sia una scelta corretta sono già state date dagli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto.

Mi permetto quindi di aggiungere alcune ulteriori ragioni che hanno portato la Giunta a compiere le sue scelte nella definizione del bilancio.

Le passate Amministrazioni hanno investito notevolmente sia sul Museo sia sulla Fondazione. Pur consapevoli della diversa condizione economica nella quale ci troviamo ad operare, riteniamo che sia comunque corretto non rinunciare all'eredità lasciataci, e piuttosto lavorare nell'ottica di una maggior valorizzazione della stessa - per continuità, così come per riconoscimento delle potenzialità e del ruolo svolto nella crescita socio-culturale di Crema proprio delle realtà nominate -. In altre parole e per riportare l'esempio concreto e più dibattuto, dalle passate Amministrazioni sono state poste le condizioni strutturali per rilanciare il Museo ed ora a noi spetta l'importante compito di riempirle di contenuto, così come di affinarne il funzionamento.

Attualmente il Museo apre dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 nei giorni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì; il sabato e la domenica l'apertura è invece dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Le ore di apertura settimanali sono pertanto 38.

Poiché gli standard regionali per il mantenimento del riconoscimento di MUSEO richiedono un'apertura settimanale di almeno 25 ore su 5 giorni settimanali (inclusi il sabato e/o la domenica) si potrebbe ipotizzare di aprire tre sole mattine alla settimana (il martedì, il giovedì e venerdì), e chiudere un pomeriggio infrasettimanale (mercoledì, ad esempio) riducendo così l'orario complessivo.

Questa scelta non è aprioristicamente scartata, benché si siano elaborati e siano già stati presentati alle Associazioni di volontariato che ruotano attorno al Museo, alla cittadinanza e sono state scritte nella Relazione Programmatica tutta una serie di operazioni (a mio parere efficaci e vincenti) che invece sarebbero finalizzate ad aumentare l'affluenza, anche delle scolaresche, al nostro Museo, cercando quindi di mantenere i suoi orari di apertura, ma attribuendo agli stessi un senso condivisibile più di quanto non lo sia attualmente. Già nel 2012 le visite al S. Agostino, come dimostrano le statistiche, sono infatti aumentate notevolmente.

Altre soluzioni che prevedono un'apertura al pubblico inferiore a 25 ore settimanali su 5 giorni ci declassificherebbero a RACCOLTA MUSEALE, scelta che non riteniamo opportuna per diversi motivi. Con la Regione, attualmente, godiamo di un'alleanza data proprio dal nostro avere un Museo Civico, e non una raccolta museale e grazie a questo abbiamo a nostra disposizione tutta una serie di opportunità, tra le quali cito ad esempio quella di poter accedere ai bandi che la stessa regione propone o che propone la Fondazione Cariplo, ai quali non potremmo partecipare fossimo semplicemente raccolta museale. Inoltre, la quantificazione dei risparmi sulle utenze sarebbero tutti da verificare, quindi ad oggi restano incerti. Il calcolo aritmetico non risolve e non permette alcun riscontro diretto.

Ci troviamo dunque di fronte a due incertezze: quella che consiste nel: "a cosa porterà un rilancio del Museo Civico Cremasco in tempi di crisi?" e quella del risparmio basato sulla soluzione apparentemente più efficace ma che ad un'accurata analisi potrebbe sembrare semplicemente affrettata: la sua parziale chiusura. Perché, checché se ne dica, meno i servizi vengono resi fruibili, meno possono essere sviluppati e di conseguenza contribuire alla crescita culturale di una città e dei suoi abitanti.

Relativamente alla questione "pulizie", vi informo che è in discussione il sistema d'appalto che le gestisce e già con la prossima convenzione saremo in grado di fornire un ricalcolo del tempo necessario per rendere decoroso il Museo, così come dello spazio che si intende utilizzare regolarmente e che dunque deve regolarmente essere preso in cura. Lo stesso vale per il riscaldamento, il cui costo eccessivo è sotto gli occhi di tutti e certamente una tra le mie priorità quella di ridurlo. Non va dimenticato, però, che al Museo c'è del personale che merita di lavorare in condizioni adeguate, oltre che del patrimonio che necessita di un trattamento rispettoso delle priorie misure di conservazione.

Riprendendo la Costituzione, saggiamente citata dalla Società Storica Cremasca nel dibattito che in questi giorni s'è acceso attorno ai fondi da destinare al Museo, l'art. 9 del testo dice: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Ecco, Crema vuole rispettare questo dettame non per semplice ubbidienza, ma perché crede fortemente che un ritorno intelligente al bello, alla storia ed al suo rispetto, può cambiare le sorti del Paese.

Il Museo Civico è di tutti. La soluzione non è declassarlo, ma far sì che tutti ne usufruiscano, rendendolo anche attrattiva turistica. Resta da progettare, da guardare agli altri Paesi europei ed imparare, per poi riprodurre. "Pensare globale, agire Locale" significa anche questo.

Per quel che concerne il contributo che il Comune ha scelto di dare alla Fondazione San Domenico ho già avuto modo di spiegare nelle parti di relazione programmatica di mia competenza che una città delle dimensioni di Crema non può non avvalersi di un teatro, così come di una scuola di musica accessibile ai più, sulla base di quel principio di pari opportunità a cui tanto crediamo. La cultura è una risposta al degrado, e può esserne anche la terapia.

Occorre, quando il buio sembra l'unica certezza, avere il coraggio di progettare e di investire, perché non penso esistano altre soluzioni e di alternativa ce ne sarebbe una sola: stare a galla sull'esistente, rinunciando però alla possibilità dell'orizzonte.

Assessore Giorgio Schiavini Cercherò di essere breve in quanto le valutazioni che ho sentito martedì non mi riguardavano direttamente su quello che era la mia relazione di Bilancio, ma ci tengo a voler precisare alcuni aspetti che a mio avviso sono stati resi e restituiti in modo erroneo.

In primis, ringrazio il Consigliere Agazzi se mi considera una persona simpatica ma, fortunatamente, non sono qui per essere solo simpatico.

Sono dispiaciuto invece in quanto pensavo che un candidato Sindaco dalla sua esperienza non sapesse che il primo anno in cui una nuova Giunta si insedia, trova un bilancio già approvato e quindi difficilmente variabile. E' stata una delle prime cose che mi hanno insegnato.

Mi sarei aspettato invece una critica più costruttiva sulla parte di Bilancio che stiamo approvando oggi. Ciononostante con i quattro dirigenti che mi seguono nelle mie varie deleghe e che ringrazio tutti per il lavoro che fino a qui hanno svolto con me, mi hanno permesso di affrontare questo anno con non poche soddisfazioni.

Partendo dall'aspetto della mobilità quest'anno e, in questi giorni, stiamo realizzando una pista ciclabile, e non è per un giorno; pertanto questo lavoro che avviene con un protocollo di intesa precedentemente siglato con la Provincia e con il Comune di Izano ci ha permesso di realizzare appunto questo tratto di ciclabile.

Sempre in ambito di mobilità abbiamo aderito all'Associazione Pianure da scoprire e quindici giorni fa abbiamo aderito alla domenica dal Festival Bike a Treviglio, coinvolgendo numerosi ciclisti compreso la Federazione italiana di Amici della bicicletta.

Parlando sempre di viabilità volevo puntualizzare alcuni aspetti relativamente detti su via Colombo. C'è stata un'imprecisione in quanto il progetto di riqualificazione della stessa è a carico di SCS e non ha nulla a che vedere con la cosiddetta tangenzialina, anzi la riqualificazione di via Colombo è funzionale proprio all'apertura della tangenzialina solo e quando si troveranno le risorse economiche per farla. Il progetto rientra nella mitigazione e nella compensazione della stessa via Colombo per l'apertura ottimale dell'impianto chimico fisico. Il progetto esecutivo di riqualificazione di via Colombo è nato dopo vari incontri con i residenti del quartiere che hanno condiviso le scelte fatte in ambito di progetto esecutivo.

Sottopasso: solo con l'apertura del sottopasso di via Indipendenza, e questo è stato da me più volte sottolineato, sarà possibile valutare benefici e impatti per far rendere al meglio questa nuova infrastruttura da un punto di vista viabilistico. Da qui quest'anno abbiamo messo a bilancio una quota per un nuovo Piano Urbano del Traffico, l'esistente ormai risale a molti anni addietro.

Resto sempre a parlare di mobilità.

Come Comune di Crema siamo partiti con il nuovo contratto del Trasporto Pubblico Locale; preciso che abbiamo cominciato a febbraio quando il titolare del contratto, Provincia di Cremona, è partito a giugno, inserendo come prima cosa una linea fissa del nostro Mio bus per l'ospedale, per l'Inps e per l'Università.

Inoltre da giugno tutte le linee extraurbane attraversanti la città potranno essere utilizzate come servizio urbano allo stesso costo e quindi le preoccupazioni di cadenzare linee e tragitti urbani sono state risolte, mettendo per esempio ben cinquanta corse con orari precisi solo per il quartiere di Ombriano.

Ho delegato al comprensorio - l'inserimento di una prima fascia di Comuni del servizio di Mio bus esterno alla città credo possa essere un passo avanti nel dimostrare la centralità del Comune di Crema nel suo comprensorio e per i servizi sovracomunali che offre.

Stiamo già lavorando per cercare di ampliare questo servizio non solo ai Comuni che hanno avuto la fortuna di cominciare subito questo servizio; in questi giorni abbiamo affrontato più di un incontro nel riunire il nuovo Osservatorio della Mobilità, proprio in concomitanza del nuovo servizio in capo alla Provincia, in cui il Comune di Crema si è messo in prima linea per fronteggiare problematiche e disservizi su tutto il territorio cremasco, dando soluzioni e proponendo alternative in tempi rapidissimi attraverso i suoi partecipanti che ringrazio tutti.

Passerei all'ambiente, altro tema di mia competenza. Ricordo sempre al Consigliere Agazzi che con questo bilancio ho potuto mettere delle risorse per poter finalmente pianificare la stesura del PAES (piano di azione dell'energia sostenibile), cosa che prima non era mai stata possibile, in quanto queste risorse non c'erano a bilancio.

Cercheremo di recuperare il tempo perso.

L'anno scorso abbiamo gestito tutti gli impianti di riscaldamento comunale; questo ci ha dato la possibilità di avere dati e conoscenza dettagliata dei nostri impianti. Ad oggi siamo in grado di presentare un nuovo appalto calore che posso ottimizzare ed efficientare gli interventi e i costi dei nostri edifici per il riscaldamento e il raffrescamento.

In ambito di innovazione. Piazza Duomo da dopo Natale ha una copertura Wi-Fi gratuita per gli utenti (sarà anche solo di un'ora però è un primo segnale); faccio presente che il progetto non ha nessun costo di installazione per il Comune.

Con RFI è stato chiuso il Progetto di videosorveglianza della stazione con ben 12 telecamere che verranno installate entro ottobre, così come comunicatoci dallo stesso direttore generale di RFI.

Sempre in ambito di stazione abbiamo ottenuto un contratto di comodato d'uso per poter usufruire dei locali sopra la stazione. Il nostro progetto è quello di concedere i locali a delle associazioni di volontariato in modo che si possa mantenere un livello di vivibilità decoroso dell'area della stazione.

Anche lo stesso Mercato Austroungarico ha avuto la stessa azione di messa in sicurezza attraverso videocamere.

E' inoltre in corso il concorso di "Idee Crema APPS per studenti Cremaschi con la collaborazione dell'Università.

Sono state implementate con la fine di dicembre 2012 nuove strumentazioni informatiche all'interno dell'Amministrazione comunale; siamo passati da 9 a 2 Server con enormi diminuzione di costi di gestione e manutenzione, oltre che di corrente elettrica; inoltre sono state acquistate nuove stampanti di rete e messe in pensione le normalissime stampantine con cartucce a colori dai costi di gestione esorbitanti.

Sono stati introdotti nuovi software di gestione del Protocollo e della posta certificata.

Mi spiace notare la sua disinformazione sul mio operato che per lei si è limitato al grande successo delle "ciclabili per un giorno". In effetti coinvolgere 8 Paesi del Cremasco, oltre a Crema, per ben 50 Km e aver la richiesta da altri comuni di partecipare e vedere che altri territori esterni al nostro hanno seguito questo esempio, mi lusinga molto.

Concludo dicendole che se avesse letto la mia relazione allegata al Bilancio Previsionale probabilmente non si sarebbe limitato ad evidenziare problemi del passato ma avrebbe potuto portare, cosa che le riconosco spesso, un contributo più costruttivo.

Il Presidente del Consiglio passa quindi alla dichiarazione di voto degli emendamenti e ricorda che, come è stato concordato, ci sono dieci minuti per Gruppo consigliare.

Consigliere Emanuele Coti Zelati. Vorrei partire con un ringraziamento; innanzitutto vorrei ringraziare la sindaca per le parole che ho sentito, nel senso che mi pare che siano inquadrabili come il frutto di un dialogo, pur nelle posizioni spesso molto diverse, che dimostrano nei fatti come appunto le differenze, quando diventano scambio, siano arricchenti.

Qualche giorno fa un mio caro amico mi domandava: "Se la politica non migliora la vita delle persone, allora a che cosa serve?" A me vien da rispondergli che se non migliora la vita delle persone non serve proprio a niente.

L'impegno che la sindaca ha preso qua pubblicamente, anzi gli impegni, senza dubbio mi fanno molto piacere, innanzitutto per i 100.000 euro sul sociale, perché credo che questi 100.000 euro, che non risolvono il problema è evidente, però sono 100.000 euro, non credo che pesino poco, credo che finiranno nel piatto di chi, tra i nostri concittadini è più in difficoltà, e quindi questa politica potrà almeno un po' migliorare la vita delle persone (per rispondere al mio amico), nella fermissima convinzione, ribadisco fermissima convinzione, che non stiamo facendo abbastanza, che non è sufficiente, perché il problema non si risolve. Penso però nell'altrettanta ferma convinzione che questi soldi, quest'impegno non sono carità, ma se questi sono servizi sociali allora parliamo dell'esercizio della più alta forma di società, e quindi sostanzialmente sono una forma di diritto.

Mi fa piacere trovare la conferma nella pratica della stessa sensibilità con il resto dell'amministrazione. Penso che le parole della sindaca sottolineano alcuni fatti importanti. Ne vengono tre:

In primis il riconoscimento dell'azione politica di SEL e soprattutto delle tante persone che, qualcuno ha avuto modo di vederlo, faticano e si appassionano, col solo scopo, ribadisco con il solo scopo, di migliorare la comunità nella quale vivono; non sono gli unici evidentemente;

In secondo luogo mi pare che queste dichiarazioni diano misura del lavoro compiuto in questo anno abbondante, un lavoro costruttivo nel senso pieno del termine, con lo scopo cioè di fare cose nuove, di cambiare l'esistente.

L'essere costruttivi in questo senso non ha nulla a che fare, come ho sentito dire, a mio avviso, con l'allinearsi perché si è in maggioranza. Vuol dire piuttosto quando serve scontrarsi, magari con molta forza, ma nella trasparenza delle opinioni senza il cedimento a certi integralismi che certamente non fanno bene alla nostra città.

Credo che, alla luce dell'emendamento che abbiamo proposto, nella direzione in cui andava, SEL abbia avuto almeno due meriti: da un lato quello della coerenza con l'accortezza di campagna elettorale, con le idee e con le visioni del mondo. Il nostro emendamento parlava di una visione del mondo, di una narrazione se vi piace di più, di cui è portatore.

Dall'altro del metodo dialettico che, a fasi alterne e con toni spesso differenti, ha comunque caratterizzato il nostro modo di essere qua, sempre molto chiaro e riconosciuto anche da parti che non sono di questa maggioranza.

Poi un'altra cosa, il fatto che il risultato ottenuto dimostra che questo Bilancio pur nelle difficoltà, diciamo gestionali, che abbiamo sempre riconosciuto, l'impegno della sindaca mostra una cosa: che qualcosa di meglio si poteva fare e che si farà, quindi c'è un cambiamento nella pratica.

Alla luce del patto che la sindaca ha voluto stringere, non solo con noi che siamo qua, ma con tutta la cittadinanza, un fatto che sostanzialmente accoglie nella pratica o accoglierà a settembre nella pratica l'indirizzo del nostro emendamento, nelle due direzioni, delle politiche attive del lavoro da un lato, e, soprattutto, della grossa parte economica sull'assistenza sociale, io ringrazio nuovamente la sindaca e, non so se è questa la procedura corretta, vorrei a questo punto ritirare il nostro emendamento.

Consigliere Mario Lottaroli. Prendo atto con enorme soddisfazione della dichiarazione del Consigliere Coti Zelati in merito al ritiro dell'emendamento da lui presentato.

Noi respingiamo, respingeremo tutti gli emendamenti perché siamo convinti che all'interno del Bilancio, per le condizioni date e quindi: la crisi economica, le politiche generali che non sto qui a elencare, (magari riprenderò invece in un ragionamento che voglio fare complessivo sul Bilancio), diciamo quindi che, rispetto alle condizioni date, questo Bilancio è un Bilancio di sinistra, caro Antonio Agazzi; nel senso che ha un'anima ed è un'anima profondamente popolare pur nella ristrettezza dei mezzi economici a disposizione.

Non credo che gli emendamenti, anzi, sono convinto che gli emendamenti proposti, non migliorino questo Bilancio, si limitano a spostare risorse da un settore all'altro, tanto più prendendo di mira con accanimento direi terapeutico la questione della cultura e del Museo, sulla quale ha già risposto con molta fermezza e intelligenza l'Assessore Vailati, elencando le operazioni che intende fare e i numeri di progressione di visitatori che ci sono stati nel 2012 rispetto al museo.

Quindi noi respingeremo tutti gli emendamenti perché appunto li riteniamo ineffettuabili nel merito del Bilancio.

Consigliere Alberto Torazzi. Noi ci asterremo sul primo emendamento dei colleghi del Movimento Cinque Stelle perché condividiamo l'intervento sul museo, ma ovviamente abbiamo altre finalità.

Non siamo favorevoli invece a quello sul fondo amianto perché, pur apprezzandone la finalità, pensiamo che recuperare i fondi dalla Folcioni, che è un'istituzione che permette a centinaia di ragazzi nel nostro territorio di sviluppare una cultura musicale, un'apertura mentale, non sia una cosa produttiva; quindi se fosse stato data una copertura diversa, avremmo sicuramente apprezzato.

Questo mi permette, di riallacciarmi alle critiche che ha fatto il collega Bettenzoli, quando ha parlato dei servizi a domanda individuale; non tutti i servizi a domanda individuale sono uguali, ce ne sono alcuni che evidentemente, giudicando con buonsenso e con razionalità, sono giustificati e altri no.

Per esempio sugli impianti sportivi se si andasse ad aumentare le tariffe ci troveremmo che la gente non farebbe più affidamento a questi servizi e noi ci troveremmo un costo superiore, perché non è considerato una prima necessità per le famiglie, ma per le esperienze dirette di tanti di noi, lo sport invece è una funzione che genera recupero, indirizzo e miglioramento del carattere dei giovani e quindi è molto importante, un po' come se fosse la scuola.

Il discorso sulle materne invece, spiace aver sentito i vostri commenti perché, ripeto, c'è un servizio e questo servizio deve essere messo nelle condizioni, visto che la domanda individuale e, visto che altri cittadini invece pagano pienamente andando da un'altra parte, il fatto di essere in quella scuola invece che in un'altra, (ricordiamo che il nostro emendamento non tocca evidentemente chi ha delle tariffe agevolate) è solo casuale.

Allora faccio un esempio estremo: immaginiamo che aumentiamo le tariffe e portiamo la copertura al 70%, vuol dire che noi con lo stesso disavanzo potremmo aprire il doppio di strutture, potremo avere invece di un asilo e una scuola, due scuole e due asili che offrono al doppio della gente il servizio, invece che a un terzo del costo totale, a un terzo in meno del costo.

Allora qui bisogna fare andare il cervello, gli investimenti si fanno sempre in base ad alternative, quella è l'origine del mio emendamento. Inoltre il mio emendamento è stato criticato per il fatto di dare il bonus bebè allora io spero che chi ha fatto questa osservazione abbia la fortuna di avere dei figli e rendersi conto anche di quante complicazioni portano, specie per le donne che magari hanno un lavoro e devono rinunciare, eccetera, eccetera, e, quindi, questa "piccola cosa" che potrebbe essere resa, con un intervento strutturato sull'anno da parte dell'Amministrazione, in futuro più consistente, ha il suo peso.

Quanto poi all'osservazione che è una cosa assurda che il bonus venga erogato in presenza di almeno un genitore italiano, ve lo spiego io perché non è assurdo. Noi abbiamo qui milioni di cittadini stranieri, questi usano delle strade, autostrade, scuole, asili, ospedali e sapete chi ha generato tutte queste cose con anni e anni di sacrifici e di tasse? I cittadini italiani.

E chi oggi ha una crisi demografica drammatica? I cittadini italiani. E per diventare cittadino italiano oggi ci si arriva con il canotto, salti giù e hai tutta una serie di premi, per altri vuol dire aver pagato le tasse, e prima di loro i nonni, i padri; vuol dire avere fatto servizio militare (io ho fatto dodici mesi di servizio militare, ma so che c'è gente che ne ha fatto anche 7 anni).

Allora questa serie di sacrifici fa sì che un occhio di riguardo verso i cittadini sia da dare e, ripeto, la crisi demografica non sta colpendo gli immigrati, sta colpendo i cittadini italiani, per uno Stato che massacra i cittadini.

Devo dire anche un'ultima cosa, lo dico per cultura generale. Quando si parla di tasse bisogna stare attenti perché vedete bisogna imparare, mi rivolgo soprattutto ai colleghi di sinistra, che chi evade le tasse ruba all'erario, ma chi spreca i soldi pubblici ruba due volte all'erario perché ruba e spreca i soldi che non ha guadagnato lui.

In Italia la pressione sulle imprese e sulla libera attività è al 70% e sui lavoratori dipendenti è al 56%.

In Germania per dare 1 euro netto si paga €1,08 in un'azienda; in Italia €2,03, perché c'è uno Stato pieno di burocrati, di disservizi, disfunzioni, probabilmente anche di corruzione, che fa questo disastro che è molto

più grave di quanto non sia l'evasione fiscale. Questo è un passaggio culturale che voi dovete affrontare, dovete rendervi conto.

Poi chiaramente sono d'accordo che l'evasione fiscale è un reato.

Mi rivolgo al collega Cappelli in merito all'intervento fatto sul museo: adesso ogni sei mesi ti ricorderò e ti chiederò a che punto sono le fantasmagoriche progettualità che ci permetteranno di portare un'istituzione che costa 450.000 euro e ne incassa 8.000, verso una qualche forma di pareggio.

Qui, come diceva Bettenzoli, i servizi sono importanti, però non sono tutti uguali: il museo è fruito da pochissima gente perché, probabilmente, ha esaurito un po' la sua energia, mentre il teatro e il Folcioni no. Quindi bisogna fare anche queste differenze, perché poi, a un certo punto, gli investimenti vanno visti sempre in alternativa: faccio una cosa, non ne faccio un'altra. Ovvero se ci sono pochi soldi bisogna scegliere tra il museo e certe situazioni sociali drammatiche, oppure tra un'istituzione culturale e un'altra.

Attenzione che l'alternativa dell'investimento, della scelta, è da sempre il motore di tutte le gestioni.

Parlando degli altri emendamenti: noi abbiamo proposto di togliere 25.000 euro all'Ufficio Tecnico; ho capito che ci sono le buche, però signor Sindaco a me sembra davvero drammatico pensare che, su quattro milioni, mi pare ai lavori pubblici, 25.000 euro mettono in crisi questa soluzione. Noi pensiamo che, visto che si è parlato di sicurezza, qualcosa si possa e si debba fare di più. Sappiamo che ci sono anche altri consiglieri che sono perplessi, però noi manteniamo il nostro emendamento.

Sugli altri emendamenti, che sono poi quelli dei colleghi del PdL, ho una perplessità riguardo al fatto di prelevare fondi al teatro, pertanto credo mi asterrò su questo. Per il resto siamo favorevoli a quanto hanno proposto i colleghi.

Consigliere Laura Zanibelli. Sa perché non ci sono più prenotazioni? Perché la dichiarazione di voto sugli emendamenti non la possiamo più fare da consiglieri. L'ha già fatta il Sindaco. All'inizio del suo intervento legittimamente, nessuno le toglie ovviamente il diritto di parlare, discetta gli argomenti ma lei che non è un Consigliere ma Sindaco ha praticamente detto e spiegato a tutti, maggioranza e minoranza, perché sì perché no. Libertà di pensiero andiamo cercando. Il Consiglio comunale è un ambito di discussione e di dibattito di confronto. Io spererei che dopo questa provocazione (chiamiamola così, fatemela credere così) magari qualcuno intervenga anche a portare delle motivazioni personali, del singolo partito o Lista civica per dire no a questo emendamento e no a quest'altro emendamento.

Allora per quanto riguarda gli emendamenti, sul primo emendamento Movimento Cinque Stelle, dal momento che viene depauperato in modo pesante il Museo e la Fondazione San Domenico, nonché per poter garantire evidentemente per le opere di manutenzione che noi riteniamo fondamentali ma andando a depauperare in modo forte il museo, che noi sin da subito abbiamo detto che va potenziato, non diminuito, non declassato. Abbiamo fatto una proposta molto chiara da questo punto di vista che spero l'Assessore Vailati vorrà ben valutare, visto che ha dato degli apprezzamenti a quanto è stato fatto precedentemente dalle amministrazioni sul museo. Quindi su questo emendamento non siamo favorevoli, così come non siamo favorevoli all'emendamento, sempre del Movimento Cinque Stelle sulla costituzione di un fondo amianto perché anche qui la diminuzione di contributo nei confronti della Fondazione San Domenico ci sembra eccessiva da una parte. Dall'altra ho potuto notare già in altri momenti nel passato che a volte anche la Regione o comunque la Provincia istituiva dei bandi per togliere l'amianto anche per i privati. Quindi penserei che sia casomai da monitorare questa possibilità, eventualmente farsi da facilitatore in questa direzione.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 3 del Movimento Cinque Stelle, che porta a un incremento della tassa IMU, soprattutto per gli appartamenti sfitti o le attività commerciali non utilizzati diciamo per tale scopo, e trasferire a fondo sociale un'importante cifra, ecco noi siamo contrari a questo emendamento. Riteniamo che innanzitutto la proprietà sia già sufficientemente, ampiamente tassata, ma al di là di quello, se alcune attività commerciali non vengono affittate non è perché il proprietario non lo vuole, ma evidentemente c'è un problema di crisi economica e quindi può succedere. Per quanto riguarda le case sfitte, sappiamo bene che molte volte ci sono grosse difficoltà poi a gestire le case affittate. L'attività che questo Comune, l'Amministrazione già da anni sta facendo con i proprietari per cercare di, con le opportune cautele, di dare risposte a chi ha bisogno di casa in affitto, andare a impoverire ulteriormente chi comunque, dal momento in cui il proprietario di casa ha già avuto delle tasse, non siamo d'accordo.

Veniamo adesso ai quattro emendamenti proposti dalla Lega.

Innanzitutto diciamo che siamo favorevoli sul tema principale, cioè favoriamo la natalità. Sappiamo benissimo che la natalità in Italia è un problema; sicuramente questa non è la modalità (a parte alcuni qui presenti che hanno tre figli o più) sappiamo che è un problema, ma sappiamo anche che questa non è la soluzione del problema perché sicuramente devono essere fatte molte politiche nella direzione del sostegno alla natalità, al riconoscimento dell'importanza di un figlio sin da quando viene concepito, perché è il discorso deve essere fatto ovviamente nella sua interezza, nella sua completezza, e quindi tutte le azioni che vanno nella direzione del sostegno alla natalità sono da noi ben viste.

Nel dettaglio però degli emendamenti, dico la nostra posizione. Sull'emendamento N. 4 che prevede un incremento della tariffa materna e il nido per poi il derivato passarlo ai bonus bebè siamo favorevoli. La

logica non è tanto togliere di qui per mettere di là, magari nella stessa famiglia che sembra un assurdo, ma perché riteniamo che fra le azioni strategiche che questa Amministrazione non ha fatto, c'è quella di una revisione intelligente, saggia, razionale, non per andare contro i bisogni ma poterli casomai sviluppare, operare in questo senso sia una delle direzioni. Quindi siamo favorevoli al N. 4.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 5 siamo assolutamente favorevoli, visto che prevede di stornare parte del fondo nuove assunzioni verso questa direzione. Il Sindaco prima ha detto che non è che boccherete l'emendamento che riguarda al fondo nuove soluzioni per giovani adulti perché va a prelevare dal fondo assunzioni, ma parte di queste andranno al sociale, quindi non so alla fine che cosa andrà a pesare questa quota a bilancio, però noi su questo non siamo d'accordo. Poi nella dichiarazione di voto potrò spiegarmi meglio.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 7 che è quello sempre relativo al bonus bebè, ma andando a toccare quella che è la gestione museale, ecco noi su questo ci asteniamo, perché, come dire, come abbiamo anche proposto, siamo interessati a una rivisitazione di valorizzazione del Servizio Biblioteca più Museo. Non ci crederete, ma sono d'accordo con quello che ha detto l'Assessore Vailati, effettivamente diminuire un servizio spesso e volentieri porta poi a un suo impoverimento.

L'emendamento N. 6 della Lega è un emendamento molto interessante perché ripone al centro dell'attenzione il tema della sicurezza. Consigliere Giossi, sa da quanto la stiamo attendendo su questo tema! Quindi noi siamo favorevoli a questo emendamento. Ci tengo però che venga sottolineato che l'auspicio è che questo tema venga in realtà affrontato globalmente in seno a SCRP. Se questo però non dovesse venire siamo evidentemente d'accordo, nonostante si vada a toccare quelli che sono gli uffici tecnici.

L'emendamento N. 8 era così interessante, ma il Consigliere Coti Zelati, fidandosi di una delle tante promesse del Sindaco l'ha ritirato. Peccato perché poteva essere interessante anche politicamente capire le varie posizioni che i rappresentanti dei cittadini qua avrebbero potuto esprimere. Abbiamo tolto una possibilità di democrazia, monitoreremo questa promessa, se verrà evidentemente sostenuta. Non dimenticandoci però, e qui arriviamo ai nostri emendamenti, che evidentemente approviamo, non dimentichiamoci però e su questo io sarò tenace e voi sapete bene quanto io sia tenace nel cercare di perseguirlo, o di darvi documentazione o quant'altro. Non possiamo pensare di continuare ad aumentare la spesa sociale se nel contempo non si mettono in campo azioni che vadano nella direzione di trovare e favorire lo sviluppo dell'economia del territorio, lo sviluppo del lavoro delle famiglie. E' competenza della Provincia a mettere in campo le politiche. Quali politiche però? Badate che Pisapia non è certo amico mio. Con la Camera di Commercio andate a vedere quanti bandi sta promuovendo e sostenendo economicamente per favorire l'occupazione giovanile; ci sono delle idee molto interessanti che potranno venire a questa Amministrazione insieme a tutte le realtà che si vuole, anche la Provincia, ma credetemi, non è un problema che si può semplicemente demandare per competenza, perché le competenze della Provincia sono di una certa natura. Questo non esime noi da poter individuare delle possibilità di intervento importanti perché sono i nostri cittadini che vengono da noi per trovare opportunità di inserimento lavorativo, e quindi valorizzazione dell'umano, o vengono da noi perché non sanno che pesci prendere per pagarsi l'affitto, pagare le bollette, mangiare. E questo non basterà mai, quindi continuo a ritenere che queste siano operazioni assolutamente importanti e fondamentali. Evidentemente sono solo tre emendamenti che vanno in questa direzione, perché quello dell'orientamento va in questa direzione per favorire il percorso, come dire, scolastico professionale dei ragazzi. Anche qui è vero è stato fatto un accordo con la Provincia, è stato siglato, prima non era siglato, ma la Provincia con il Centro per l'Impiego faceva altrettanto, semplicemente aveva una persona assunta, adesso è stata presa a contratto. Conosciamo le cose, visto come ci ha ricordato così bene prima il Sindaco, così poi dopo le possiamo giudicare anche altrettanto bene. E' la Provincia che mette i soldi, non ci mette niente il Comune o forse qualcosa del personale, ma tutta l'attività fatta in classe, fatta nelle scuole, nel biennio delle superiori, non lo fa la persona che è al Centro per l'impiego, non lo fa la persona che viene a formare il personale dei servizi sociali, lo fa chi opera con le classi. Chi è insegnante, dirigente scolastico lo sa meglio di me o chi è genitore o chi sta affrontando questo tema. Io ritengo che sarà importante, l'ho detto già anche prima, ma 15.000 euro (30 milioni delle vecchie lire) per fare un monitoraggio di quello che è il sistema ambientale della nostra città, mi sembra veramente una esagerazione e perdere questa opportunità è un peccato.

Consigliere Paolo Enrico Patrini. Entro subito nella dichiarazione di voto dei vari emendamenti.

Per quanto riguarda il primo emendamento del Movimento Cinque Stelle, inerente maggiori fondi all'Ufficio Tecnico per la manutenzione di aree verdi, delle strade nel territorio cittadino, ci asteniamo. In parte siamo favorevoli a ridurre il trasferimento alla Fondazione San Domenico. Siamo d'accordo sulla revisione di spesa del museo sicuramente, ma per quanto riguarda l'apertura solo di venerdì, sabato e domenica non siamo molto d'accordo, la nostra idea era più di accorpamento cioè di riposizionare la biblioteca al museo, e quindi razionalizzare i costi. Non ridurrei i giorni di apertura.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, circa lo smaltimento dell'amianto siamo favorevoli. Siamo quindi favorevoli a un recupero dei soldi dal contributo all'Istituto Musicale Folcioni.

Sul terzo emendamento siamo contrari. Anche per noi le abitazioni sfitte o i capannoni sfitti non sono sfitti per volere dei proprietari, ma perché siamo assolutamente in un momento di crisi e con la pressione fiscale, già sufficientemente alta, non ci sembra il caso di incrementare l'IMU sulla seconda casa né sugli appartamenti sfitti.

Quarto emendamento, bonus a favore dei nuovi nati, ci trova favorevoli, anche se forse la tariffa richiesta di aumento è un po' eccessiva. Comunque, tutto sommato, siamo anche favorevoli, è giusto un aumento delle tariffe per quanto riguarda la scuola dell'infanzia comunale e anche dell'asilo comunale.

Sempre per quanto riguarda il bonus bebè, siamo favorevoli anche al quinto, a favore dei nuovi nati nell'anno 2013 e siamo d'accordo di recuperare eventualmente dei soldi dal fondo di nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Invece ci asterremo per quanto riguarda il settimo emendamento che riguarda il museo per il motivo precedentemente detto, perché non siamo d'accordo per una razionalizzazione dell'apertura, ma siamo più d'accordo per la razionalizzazione della spesa con un accorpamento con la biblioteca.

Siamo invece assolutamente d'accordo per quanto riguarda il discorso sicurezza per il sesto emendamento, quindi è giusto investire nella videosorveglianza, tra l'altro non è una cifra così elevata quella proposta dal Consigliere Torazzi.

Per quanto riguarda l'ottavo emendamento, costituzione di un fondo occupazione adulti over cinquanta, dove il recupero dei soldi viene fatto sulle nuove assunzioni, siamo d'accordo quindi favorevoli.

Favorevole anche per quanto riguarda il decimo emendamento, fondo per l'occupazione giovanile dove si va a recuperare dalle nuove assunzioni e sempre dal trasferimento del contributo alla Fondazione San Domenico. Siamo assolutamente favorevoli alla creazione di questo fondo per l'occupazione giovanile.

Per quanto riguarda l'undicesimo emendamento, anche qui siamo favorevoli per quanto riguarda sia il punto assistenza scolastica, servizio Orientagiovani, incarico esterni e prestazione concordiamo con la proposta di recupero di ripartizione della spesa.

Consigliere Alessandro Boldi. Parto con gli emendamenti dal n. 4 in poi e poi torneremo ai nostri.

Sugli emendamenti presentati dal collega Torazzi, ci sono alcune cose che apprezziamo e altre meno. Ovviamente condividiamo la revisione relativa al museo e anche lo storno di qualche migliaio di euro dal fondo assunzioni.

Condividiamo meno altri punti, come chiaramente lo storno dall'Ufficio Tecnico, perché va in contrapposizione con quanto abbiamo presentato noi e in generale abbiamo qualche perplessità di sostanza anche sul bonus. Quindi in linea di massima ci asterremo su questo emendamento, siamo contrari su quello della sicurezza perché appunto pesca dall'ufficio tecnico, dove noi invece andiamo ad investire. Dunque l'emendamento otto è stato ritirato, sul nove e dieci presentati dal PdL siamo favorevoli, invece siamo contrari o comunque non favorevoli rispetto all'ultimo emendamento undici. Condividiamo il discorso che spiace sapere che dobbiamo affidarci esternamente per questi servizi e che non riusciamo a farlo internamente questo è condivisibile però non possiamo andare contro quanto abbiamo sollecitato noi stessi poco tempo.

Tornando ai nostri emendamenti Partiamo dal museo: premesso e ribadito che nessuno vuole chiudere il museo eccetera, ce lo siamo detti sull'importanza dalla cultura, siamo qui sulla stima del diciotto per cento come dato. Questo dato quindi immagino sia comunque riferito da settembre a dicembre e quindi comunque nell'ottica di un anno si può pensare che potrebbe raddoppiare, quindi si potrebbe arrivare più o meno al quaranta per cento di risparmi. Quindi c'è un risparmio, ecco non è che non si risparmia nulla con questa ipotesi. Qui c'è una sacca di inefficienza, perché si chiama così, e la percentuale di recupero è passata dal sette, otto negli ultimi tre-quattro anni all'uno e mezzo. Abbiamo sollevato questo problema che mi sembra evidente agli occhi di tutti. Per carità, se si trovano strumenti, modalità, banchi, finanziamenti, tutto quello che vogliamo, vediamo fra un anno, vediamo come vanno le azioni messe in campo.

Rispetto al fondo di amianto, la competenza non è solo nostra, quindi magari quando si può evitare di aspettare che qualcuno dall'alto apra un bando per l'amianto possiamo magari anticiparlo noi, o magari possiamo pensare di toglierlo dagli ultimi edifici pubblici dove rimane ancora, possiamo iniziare a far qualcosa.

Quando si parla di storni rispetto al piano delle nuove assunzioni, anche qui sulle performances non voglio parlarne adesso perché c'è una interpellanza depositata. Quindi ne parleremo.

L'ultimo punto riguarda gli sfitti. Praticamente nessuno è favorevole su questo emendamento, nemmeno Rifondazione. Io non l'ho capita questa cosa. Noi presentiamo lo stesso emendamento uguale. Capisco tutti i discorsi sulla crisi e capisco le difficoltà che ci sono, però c'è da fare una differenza tra chi ha una seconda casa e la usa e chi ha una seconda casa e non la usa. Attualmente questa differenza non c'è.

Per quanto riguarda i 100.000 euro definiti al sociale, sono contentissimo, va benissimo, perfetto.

Consigliere Antonio Agazzi. Non mi metto a fare l'elenco di come voterò gli emendamenti, uno ad uno, perché voterò esattamente nello stesso modo in cui voteranno gli amici di Solo Cose Buone per Crema, Paolo Patrini e Tino Arpini. Siccome già l'elencazione della modalità di voto l'ha fatto Paolo Patrini e siccome li abbiamo visionati insieme e abbiamo fatto il lavoro preparatorio insieme, io voterò esattamente

nello stesso modo. Però utilizzo il tempo che ho a disposizione, dopo aver fatto la dichiarazione di voto, per parlare un po' di cultura. Per la verità sono stato tirato in ballo da svariate direzioni perchè sicuramente ho sviluppato una corposa critica politica a questo bilancio e quindi era giusto che io diventassi obiettivo di non pochi strali, però quello del Consigliere Capelli merita un'attenzione del tutto particolare. E' totalmente destituito di fondamento quello che lui ha detto, perlomeno rispetto al mio intervento. Ho dedicato a chiusura del mio intervento durante la discussione del previsionale, credo due minuti, non di più, a riferirmi ad un passaggio dell'intervento del Consigliere Galvano che denunciava il rischio nel caso in cui si riducesse l'apertura del Museo di passare a un declassamento da sede museale a raccolta museale. Mi sono limitato a dire che per la verità siamo già incamminati in questa direzione, nel senso che se per ragioni di contesto ci viene impedito di uniformarci a quelli che sono gli standard previsti in termini di organici e di figure professionali, per quanto riguarda il museo prima o poi finiremo lì. Ho anche detto che è vero che non credo che la qualità delle raccolte presenti nel nostro museo giustifichi una spesa di queste dimensioni rispetto alla gestione del museo, anzi ho invitato a valutare voce per voce da che cosa originassero i costi. Se il problema fulcro è il riscaldamento, vediamo dal punto di vista tecnico come agire per ridurre le conseguenze negative. Questo è stato un brevissimo passaggio che io ho dedicato, non essendo peraltro io nemmeno favorevole a riportare la biblioteca da Palazzo Benzoni al Sant'Agostino. Non perchè abbiano torto i colleghi del PDL, ma perchè ritengo irrealistico a distanza di non moltissimi anni fare un'operazione di retrocessione. Ecco, del mio intervento il Consigliere Capelli non ha capito niente. Cioè o è palesemente in malafede e strumentale, oppure non capisce quando l'interlocutore parla. Ho chiesto anche alla segreteria se per caso fosse già in grado di trasmettervi la verbalizzazione di quello che ho detto, ma il lavoro non è ancora stato fatto, però ci sono sempre le registrazioni che è bene che si vada a riascoltare, Consigliere Capelli, perchè evidentemente ci sono difficoltà di comprensione degli interventi. Detto questo, ho notato dei toni di Cappelli. Ho non solo detto che in momenti di difficoltà bisogna fare delle scelte di priorità e sicuramente la cultura è un bisogno materiale, i servizi sociali sono una risposta ai bisogni materiali. Comunque il Consigliere Capelli da Assessore è il primo responsabile della situazione in cui versa il Museo di Crema, proprio avendo trasferito la biblioteca allora dal Sant'Agostino in via Civerchi al Palazzo Benzoni. Così facendo ha tolto al museo quell'ossigeno che derivava dalla frequentazione di quel luogo da parte degli studenti, perchè è notorio che il Sant'Agostino era principalmente frequentato dagli studenti che si recavano in biblioteca e che avevano la possibilità di essere sollecitati dalla curiosità di avere di fronte, nella porta esattamente antistante, l'accesso al Museo. Quindi sicuramente il primo responsabile dell'isolamento del museo e del venir meno di un flusso di frequentatori legati alle scuole è proprio Cappelli, con quella scelta di trasferire la biblioteca a Palazzo Benzoni, bella da altri punti di vista perchè il luogo è di pregio, ma ha messo in ginocchio il museo da questo punto di vista. Quindi è assolutamente evidente che il Museo è orfano della Biblioteca da allora e quindi è venuto meno la boccata d'ossigeno degli studenti.

Per quanto riguarda poi l'operato dell'Amministrazione precedente rispetto all'area del Sant'Agostino impiegata per realizzare Crema Arena, e il non accorgersi che si sono tolte, caro ex assessore, le piroghe dai chiostri del Sant'Agostino e lì si sono inserite in un contesto la sala con un percorso interattivo, vuol dire negare l'azione e l'operato della Giunta di Bruttomesso che ha fatto anche delle cose buone. Certo è stato anche collocato all'interno di quello spazio un caffè del museo, come accade in tanti musei moderni che cercano di dare una possibilità di fruizione anche nuova rispetto a questi luoghi che avvicinano anche i giovani. Anche questa mi è sembrata una buona operazione. Certo l'ex assessore Capelli dice che si è affrontata la questione da un punto di vista ragionieristico. Lui ha come paternità la mostra del Manini, dove evidentemente i conti non li ha fatti bene, oppure è un te+stimone, è un protagonista importante dell'Apic il cui processo sta iniziando proprio in questi giorni. Certo noi ci preoccupiamo quando ci sono delle voci così evidenti di passività che riguardano il museo. E' mio dovere spiegare perchè ci preoccupa tutta questa passività perchè hanno i colleghi elaborato degli emendamenti per cercare di finanziare altre partite.

Parlando del Forcioni, per quanto riguarda i servizi a domanda individuale dicevo che è bene che collaborino a ripianare i costi chi fruisce di quei servizi. L'assessore Severgnini mi attacca perchè secondo lei io sono insensibile rispetto allo studio della musica. Ripeto è una bellissima pratica e chi se la può permettere, visto che non è l'accesso al minimo vitale, è profondamente giusto che contribuisca a ripianare i costi. Imparate davvero ad ascoltare chi parma e a non usare strumentalmente per polemica politica le parole altrui.

Chiudo dicendo che sono colpito, ma davvero colpito, da Sinistra Ecologia Libertà che ritira il suo emendamento dopo una conferenza stampa, che è quella che vi ho raccontato nella precedente adunanza, con toni durissimi, un bilancio fatto non dal Sindaco e dagli assessori, nemmeno della maggioranza, ma dai dirigenti. Dopo tutta questa manfrina, perchè oggi si qualifica come una manfrina, allineati e coperti esattamente come la sinistra di Rifondazione Comunista, la sinistra che tradisce la sua base sociale elettorale, la sinistra della conservazione delle poltrone.

Consigliere Gianluca Giossi. Vorrei portare la discussione su quello che è l'argomento del momento, cioè la dichiarazione di voto sugli emendamenti al Bilancio e possibilmente evitare tutte queste polemiche sterili, inutili che non interessano sicuramente chi sta ascoltando il dibattito in quest'aula, pochi devo dire, e quindi per radio. Non è vero che nessuno voleva fare dichiarazioni di voto sugli emendamenti perchè il sindaco già

si era espressa in maniera negativa su tutti. Questa dichiarazione significa non aver ascoltato gli interventi di martedì di chi dalla maggioranza è intervenuto, perché in quegli interventi già è stata fatta in maniera molto esplicita un'analisi degli emendamenti presentati e del perché questa maggioranza avrebbe votato contro questi emendamenti. Quindi vuol dire non aver ascoltato quanto questa maggioranza stava dicendo. Il fatto poi che il Sindaco li abbia ribaditi, io lo voglio leggere in maniera positiva. Questo vuol dire che c'è piena sintonia sul Bilancio che è stato presentato e che poi successivamente andremo a votare. Quindi riteniamo che questi emendamenti, Giunta e maggioranza tutta, non siano da votare perché dietro c'è un bilancio costruito con un'idea e con dei contenuti.

Mi soffermo solamente su due cose. Mi dicono di ricordare al Consigliere Agazzi che non è stato l'allora assessore Cappelli a fare la scelta di portare la biblioteca dove è oggi, ma il progetto era partito dall'Amministrazione precedente, cioè dall'amministrazione Giovineti. Quindi è giusto per riportare i punti nella maniera corretta e non dire sempre cose che non rispondono al vero. Anche su questo credo che ci sia un attimino da stare attenti e usare toni un po' diversi.

Solo un piccolo appunto su uno degli emendamenti, quello che riguarda la sicurezza nei parchi, perché vorrei ricordare che è SCRP che si doveva interessare dei parchi per il territorio cremasco. Dire sempre che la maggioranza di oggi non è attenta al tema della sicurezza penso che vada fatto con un po' di raziocinio e cognizione di causa.

Ribadisco che come Gruppo Consiliare PD siamo contrari a tutti gli emendamenti presentati.

Consigliere Simone Beretta. Sui varchi elettronici mi andrebbe bene sia quello della Lega, ma ancora prima io insisto nel portare avanti quella che è stata intuizione di allora di SCRP di varchi sul territorio, sostanzialmente sulle entrate più importanti del territorio, dopodiché mi sarebbe molto facile anche rispondere a Giossi, sicché informarsi è sempre più opportuno prima di esternare delle dichiarazioni. Il problema è che parecchi sindaci non hanno mai ottemperato alla delibera che dovevano fare. Il Comune di Crema ha deliberato, quindi la responsabilità non può essere imputata, potrebbe capitare anche a questa Amministrazione tranne che facciano un percorso diverso, ma vedo che il Sindaco insiste nel dire che questa operazione la deve portare avanti SCRP. Io la penso così, solo dopo aver fatto quello che potrebbe bastare, ma se non basta potrebbe andar bene anche quello che propone la Lega, ma in termini di coerenza, avendolo sostenuto allora e portato avanti, io mi astengo rispetto a quella cosa, perché è legata proprio al tema delle partecipate.

Vorrei capire se la Corte dei Conti sa esattamente che i soci di SCRP sono cinquanta.

Presidente. L'emendamento parla della installazione di varchi e non delle partecipate.

Consigliere Beretta. Voglio dire che quindi rifarò ancora una conferenza stampa, un comunicato stampa. Non riesco a capire, io ho sempre immaginato che questo Sindaco fosse autorevole ma è autoritario, autoritario fino al punto che immaginando di far del male a noi che siamo del centrodestra, continua a bacchettare i suoi ex colleghi di centrosinistra.

Presidente. Non ho più prenotazioni per le dichiarazioni di voto sugli emendamenti. Quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sugli emendamenti e metto in votazione gli emendamenti. Per cercare di rendere il lavoro più semplice possibile, oltre a richiamare gli scrutatori al loro compito, quindi Guerini Emilio, Dante Verdelli e Christian di Feo che ringrazio della disponibilità, non sto a leggere tutto l'intero testo dell'emendamento, però spiego di che emendamento si tratta. Si vota emendamento per emendamento. Una votazione per ogni emendamento.

Emendamento n. 1 presentato dal Movimento Cinque Stelle

(che sostanzialmente sposta la spesa dal Museo ai Servizi Tecnici e al trasferimento dalla Fondazione San Domenico Teatro sempre i Servizi Tecnici per il verde).

Voti favorevoli n. 2

Voti contrari n. 17

astenuti n. 4 (Torazzi, Agazzi, Patrini, Arpini)

RESPINTO

Emendamento n. 2, presentato dal Movimento Cinque Stelle (che spostava i soldi destinati alla Fondazione Folcioni per una cifra di 50.000 euro destinandoli alla costituzione di un fondo amianto).

Voti Favorevoli n. 5

Voti Contrari n. 17

Astenuti n. 1 (Torazzi)

RESPINTO

Emendamento n. 3, presentato dal Movimento Cinque Stelle,
(dove si spostavano risorse destinate all'IMU per quanto riguarda servizi alla persona per una quota di 160.000 euro).

Voti favorevoli n. 2
Voti contrari n. 21

RESPINTO

Emendamento n. 4 proposto dal gruppo della Lega Nord
(per quanto riguarda l'aumento del sistema tariffario di 17.160 euro della Scuola d'Infanzia a favore di un'erogazione bonus neonati per lo stesso valore).

Voti favorevoli n. 6
Voti contrari n. 15
Astenuti n. 2 (Boldi, di Feo)

RESPINTO

Emendamento n. 5 presentato dal gruppo della Lega Nord
(che riguarda la riduzione del capitolo Risorse Umane per un valore di 50.000 euro a favore di un bonus neonati della stessa somma).

Voti favorevoli n. 6
Voti contrari n. 15
Astenuti n. 2 (Boldi, di Feo)

RESPINTO

Emendamento n. 6 presentato dal gruppo della Lega Nord
(che proponeva la riduzione dell'UTC di 25.000 euro a favore dei progetti di videosorveglianza, installazione varchi elettronici).

Voti favorevoli n. 5
Voti contrari n. 17
Astenuti n. 1 (Beretta)

RESPINTO.

Emendamento n. 7 presentato dal gruppo della Lega Nord
(che riguardava la riduzione dei costi del Museo a favore di un bonus neonati).

Voti favorevoli n. 1
Voti contrari n. 17 (
Astenuti n. 5 (Agazzi, Patrini, Arpini, Boldi, di Feo)

RESPINTO

L'emendamento n. 8 è stato ritirato.

Emendamento n. 9 presentato dal Gruppo del Popolo della Libertà
(che riguarda la Costituzione di un Fondo per l'Occupazione Adulti per un importo pari a 40.000 euro recuperati dal Bilancio alla voce di bilancio per le nuove assunzioni).

Voti favorevoli n. 8
Voti contrari n. 15

RESPINTO

Emendamento n. 10 presentato dal gruppo del Popolo della Libertà
(per la costituzione di un fondo per l'occupazione giovanile togliendo fondi alla Fondazione San Domenico pari a 20.000 euro).

Voti favorevoli n. 7
Voti contrari n. 15
Astenuti n. 1 (Torazzi)

RESPINTO

Emendamento n. 11 presentato dal Popolo della Libertà

(per attività di orientamento e per limitare il fenomeno della dispersione scolastica, pari a 8.000 euro prelevandoli da Area Affari Generali Servizio Ambiente redazione Piano PAES e incarichi professionali per Area lavori Pubblici e UTC).

Voti favorevoli n. 6
Voti contrari n. 17

RESPINTO

Passiamo adesso alla dichiarazione di voto per quanto riguarda il Bilancio, come accordata una dichiarazione di voto cumulativa su tutti i punti del bilancio tranne per il punto n. 7 che è rinviato al prossimo Consiglio.

Consigliere Laura Zanibelli. Ribadire che questo Bilancio non concede linee strategiche perché non si sente nessun cambiamento sul piano tariffario o su come si applica l'IRPEF, ad esclusione della fascia più bassa, è una dichiarazione evidente di come ci sia poca strategia all'interno di questo bilancio. Vorrei ricordare a chi non era presente in questa sala cinque anni fa che l'incremento della spesa sociale per aiutare le fasce più deboli l'abbiamo fatto nel 2008 incrementando di ben un milione.

La strategia di un Bilancio che qualcosa di ben più ampio che non un mantenere inalterato il piano tariffario. Come già ho avuto modo di dire, sarei aspettata che qualche modifica ci fosse. Invece non avete fatto altro che denigrare un precedente piano tariffario per poi confermare le cose. Allora forse non era così male prima, se andate a confermare le cose.

Vogliamo parlare del Museo ad esempio? L'Assessore Vailati ha ricordato che deve portare a sviluppo un'eredità importante ricevuta dalle amministrazioni precedenti. A me sembra che qualcosa sia stato fatto, tant'è che si può parlare di un'eredità. L'importante è che questa eredità venga veramente sviluppata e quindi venga messa veramente testa per portare, come dire, a realizzazione interventi importanti che portino veramente preparazione a questa Amministrazione a quello che sarà il bilancio dell'anno prossimo. Lo sapevamo già che questo bilancio sarebbe stato approvato, emendamento sì, emendamento no. Non basta guardare i numeri. Questo non vuol dire sminuire quella che è la discussione in questo Consiglio comunale, ma fatto questo Bilancio e siamo a giugno, sapendo già che mancheranno tre milioni l'anno prossimo, bisogna già iniziare a lavorare strategicamente recuperando quello che non si è fatto quest'anno. Non basta dire che è solo un anno che siamo qua e abbiamo ereditato quello che è stato. Ci sono persone qua che non hanno fatto altro che criticare l'Amministrazione precedente nell'impegno precedente, hanno vinto, adesso hanno il diritto e il dovere di governare. Quindi hanno il diritto ed il dovere di pensarci dal primo giorno in cui sono insediati. Poi se la Giunta è meno esperta ed ha bisogno di un anno di rodaggio non è colpa della città. E' stata fatta una scelta e quindi questa scelta porta a delle conseguenze e queste conseguenze le stiamo pagando, le stiamo vedendo proprio in questo Bilancio che voi andrete ad approvare. Approverete questo bilancio evidentemente con la responsabilità di non aver sostenuto quelle proposte che da questa parte sono venute nei confronti dell'occupazione. E' facile dire non avete fatto questo, voi prima non avete fatto quest'altro. Tra le cose fatte, a partire dalla diminuzione (che continuiamo a ripetere perché non si può dimenticare) di quelli che sono i mutui per investimenti da 56 milioni a 42. Non avete neanche idea di che sforzo sia stato per arrivare a questo tipo di intervento e contestualmente garantire i pagamenti ai fornitori a 35 giorni, laddove invece adesso, a furia di mantenere i servizi, di non fare nessun tipo di intervento di ristrutturazione del bilancio, è stato già annunciato che arriverete presumibilmente a pagare a 90 giorni. E poi come vogliamo sostenere l'economia? Come vogliamo sostenere l'economia del nostro territorio che è fatta da piccole e micro imprese pagando a 90 giorni? Non penso che questa sia una grande illuminata strategia. Quando quindi si propone una strategia alternativa come quella di valutare la strada percorsa da altre realtà amministrative che già hanno affrontato il Bilancio, come la Provincia, lo sappiamo benissimo, Assessore Saltini, che ogni proposta va calata nel reale. La mia domanda è che valutazione avete fatto. Io mi sono sentita dire da alcuni che il patrimonio è irrisorio: solo reliquati d'area, quei due o tre garage rimasti dai bandi, l'ex ACI e il Corpo di guardia. Su questo saremo tenaci perché è importante valutare questo tipo di intervento. Cominciate a far nascere questo percorso. Quindi non è una panacea, è un'ipotesi, una delle tante ipotesi che ho posto sul piatto, alle quali avete detto puntualmente no, anche bocciando tutti i nostri emendamenti, che andavano esclusivamente nella direzione di indicare delle linee strategiche.

Le proposte, la collaborazione, noi continuiamo a farla, in termini di provare a valutare anche la scuola. Forse potremmo anche chiedere al Comune di farsi carico del problema, non solo di scaricarlo alle altre

istituzioni, perché di strade ce ne possono essere di percorribili. Bisogna conoscere quella che è la storia di quella realtà e bisogna conoscere anche quella che è la storia del nostro Comune ed i bisogni del nostro Comune. Anche il Comune ha dei bisogni, anche nel tessuto scolastico e quant'altro. Quindi non si preoccupi consigliere se ci chiederà un contributo di idee. Queste ci sono sicuramente. Quando l'ex assessore Ancorotti è arrivato a gestire il museo ci ha fornito inizialmente una bella serie di fotografie di come l'aveva trovato: scantinati pieni di opere tant'è che subito si è iniziato a ragionare su come renderlo più fruibile. Quindi mi dispiace, consigliere Cappelli, che non abbia tenuto in considerazione tutti gli interventi fatti per rendere fruibile al pubblico la Sala Pietro da Cemmo, per rendere fruibile e ultimare la sala Agello, mettere a posto la sala delle piroghe. Il Museo rappresenta comunque la peculiarità del nostro territorio. Crema Arena: attendiamo ancora, non mi accontento degli programmi spot, vorrei la programmazione per sapere da qua a settembre cosa si farà. Il caffè per invitare la gente a stare, il museo, le sale. Queste sono tante opere fatte. Certo quando si strutturava lì, non si poteva lavorare in modo, come dire, da poter potenziare la struttura, ma di interventi sicuramente se ne stati fatti.

Sul costo del personale: è un'altra delle voci di spesa che voi non avete voluto considerare. Certo 550.000 euro in meno, ma non è stata un'operazione vostra, perché sono sedici le persone che se ne sono andate per pensionamento o mobilità. Non è stata una vostra operazione di razionalizzazione. Non passatela per questo. Voi avete deciso di riprendere nove persone e la famosa organizzazione siete voi che l'avete continuamente conclamata e declamata e raccontata. Quindi una cosa è perché la gente se ne va autonomamente, un'altra perché era stata già decisa, un'altra perché lo decide la legge. La riorganizzazione siamo ancora qua in attesa.

Di contro è previsto comunque di non contenere tutto il risparmio possibile perché comunque 155.000 euro a meno che quella dichiarazione strana che ha fatto il Sindaco prima, in cui dice che una parte del fondo assunzioni verrà utilizzato per il fondo politiche sociali, fatta prima delle dichiarazioni sugli emendamenti.

State andando a votare un bilancio che però state rettificando in corso d'opera. Allora noi evidentemente abbiamo già avuto modo ampiamente di illustrare perché non siamo soddisfatti di questo Bilancio, abbiamo parlato poco della TARES. Le agevolazioni che questa amministrazione ha confermato per le persone e per le famiglie sono esattamente quelle che erano state già attuate in parte per la TARSU. Hanno introdotto le nuove agevolazioni per le nuove imprese, ma continuo a insistere, a ripetere che ci sono imprese che sono in difficoltà oggi e su questo non è stato fatto nulla. Il Comune cioè non ha esercitato neanche su questo un'operazione di tipo strategico.

Sul Piano Diritto allo Studio devo dire due parole perché qui la votazione sarà diversa che non su altri tipi di delibere. Il Piano diritto allo studio è la fotocopia di quello che è stato redatto negli ultimi anni, quindi sarebbe un assurdo non votarlo se non fosse che è molto impoverito sull'orientamento e molto impoverita l'attività sull'università. Per tutto il resto, dal punto di vista progettuale, dei criteri utilizzati, dell'assistenza ai disabili conferma quello che era stata l'impostazione che avevamo portato avanti nel tempo.

Consigliere Dante Verdelli. Innanzitutto due brevi precisazioni. E' bene dire che la maggioranza tutta ha operato in questi mesi in modo responsabile e serio nella stesura del Bilancio, dando prova di capacità di saper governare, dal mio punto di vista, la criticità dell'attuale situazione. Questo, contrariamente a quanto sostenuto dalla minoranza, si tratta di un Bilancio equilibrato e responsabile, anche se non è facile farlo, che ha come fondamento la ferma volontà, condivisa nella maggioranza, di non aumentare le rette e tariffe dei servizi per non incidere in modo pesante sulle famiglie.

Una breve considerazione sulla Giunta e sugli Assessori, visto quanto affermato da alcuni Consiglieri della minoranza in sede di discussione del bilancio (in particolare dal Consigliere Agazzi). Una Giunta sì giovane, ma priva di "pregiudizi" nel proprio modo di operare e che questo elemento deve essere valorizzato, in quanto non vi è nulla di più lontano dalla verità che il pregiudizio quando ci si pone nell'ottica di dare risposte concrete ed attuali in una difficile situazione come quella che stiamo vivendo. Ogni giorno noi tutti siamo infatti chiamati a confrontarci, a vari livelli, con normative anche fiscali sempre più stringenti e complesse ed in primo luogo sono chiamati ad operare gli enti comunali e chi vi opera nei vari ruoli, dirigenti, Sindaco e Assessori. Ma questa è la realtà con la quale abbiamo il dovere di misurarci. Realtà nella quale la Giunta con impegno serio, approfondito e con elasticità di ragionamenti e soluzioni si trova ad operare nelle difficili scelte anche quotidiane.

Non si può certo eludere la realtà o abdicare ad altri nella stesura di un bilancio, Consigliere Torazzi, e questo proprio nei momenti di particolare difficoltà ed anche quando il deficit iniziale è pari ad euro 4.600.000 e ci si deve confrontare con normative che impediscono crescita e sviluppo. Ecco perché l'importanza delle scelte, anche per noi consiglieri comunali, prive di pregiudizi.

Venendo brevemente all'esame del bilancio che è già stato ampiamente illustrato, si è chiesto ai residenti di Crema di contribuire tutti con l'aumento dell'addizionale IRPEF per scongiurare, lo si ripete, un pesante aumento delle tariffe che avrebbe inciso ancora in modo più pesante sulle tasche delle famiglie. L'aumento dell'addizionale IRPEF implica inoltre una contribuzione maggiore da parte di quelle fasce di reddito più elevate, con esenzione dalla fascia di reddito fino ad euro 15.000,00.

D'altro canto non si è inciso nemmeno indirettamente sulla tassazione della prima casa mediante il ripristino della tassa sui passi carrai. E' noto come la maggioranza degli italiani hanno investito ed investono ancora oggi per quanto possibile i loro risparmi in detto bene di primaria importanza. A fronte di ciò la scelta di chiedere un ulteriore contributo a chi ha di più rispetto ad una sola casa e quindi a chi ne ha almeno due, con un aumento dell'aliquota, per la seconda casa, che non ha raggiunto i massimi di tassazione con un incremento dal 9 al 9,8 per mille. Ricordiamoci sul punto IMU, che trattasi di una delle poche leve fiscali lasciate gli enti comunali per compensare i tagli dello Stato centrale. Il documento di programmazione economica e finanziaria è diventato ormai misura permanente non più una misura provvisoria, fino al 2015. Quindi è un'imposta con la quale dovremo sempre di più misurarci nel corso degli anni. Contestualmente è sempre bene ricordare in quest'ottica di ragionamento che è stata invece elevata al massimo per gli istituti bancari ed esercizi commerciali con giochi e slot machine, quindi anche con risvolti sociali importanti anche sottolineati dal Movimento cinque Stelle. D'altro canto invece è stata prevista l'esenzione per le Onlus, come ci ricordava ancora il Sindaco.

Per quanto concerne il mondo del lavoro e dell'economia, che sicuramente è quello più complesso da gestire, pur con i limiti di operatività degli enti comunali sul punto, si sono compiuti vari sforzi. Basti pensare alla menzionata task force con l'Amministrazione provinciale, ma soprattutto al pacchetto di agevolazioni che favoriscono l'insediamento di nuove attività produttive. Misura importante che si colloca appunto in un incentivo alle nuove imprese ad investire nel nostro territorio, non altrove, con la speranza di un incremento dell'occupazione a livello locale.

Penso ancora alla conferma dell'apporto economico a Reindustria che dovrà comunque essere, in futuro, sempre più chiamata a rispondere a progetti ancora più incisivi per lo sviluppo del sistema produttivo artigianale del cremasco, svolgendo ancora in modo più efficace il proprio ruolo di molla di sviluppo del nostro territorio.

La sfida per affrontare la crisi del lavoro è sicuramente ancora aperta ma la strada intrapresa in sede di Bilancio è quella giusta. Certo le difficoltà del mercato del lavoro richiederanno nuovi sforzi da parte di questa Amministrazione, anche in fase di assestamento del Bilancio, pur consapevoli che per incidere in tale ambito serviranno soprattutto incisivi strumenti di detassazione del lavoro e di facilitazioni all'accesso al credito da parte delle imprese che dipendono da attesi ed ormai improrogabili provvedimenti a livello nazionale.

Per quanto riguarda infine la cultura, proprio in un periodo di difficoltà come questo, appare lungimirante la scelta, in sede di Bilancio, di "fare cultura" in quanto servizio prezioso che è indispensabile per la comunità. La cultura in tutte le sue espressioni consente infatti la crescita e lo sviluppo dell'individuo e della società ed in un momento di crisi come quello attuale risponde anche a mantenere vivo un imprescindibile attaccamento alla nostra comunità, quella dove viviamo. Ricordiamoci infine che "fare cultura" significa anche attrattiva per Crema che non deve perdere il suo ruolo centrale per i territori che la circondano.

L'importanza di compiere tutti gli sforzi possibili a favore dell'Università, del Museo, del teatro, sicuramente proseguendo in un percorso che tende a ottimizzare i costi, significa infine non declassare Crema ad un ruolo di subordine che non le deve appartenere.

E' comunque necessario proseguire nell'opera già intrapresa di approfondire dove e come è possibile tagliare costi superflui o meglio riorganizzare ed ottimizzare le strutture già esistenti in modo più efficiente e razionali e queste un ragionamento ben diverso da quello lasciato intendere da alcuni consiglieri di minoranza che invece vorrebbero "svendere" o "dismettere" il patrimonio immobiliare di maggior valore del Comune di Crema o addirittura destrutturare il sistema delle farmacie comunali che svolgono una funzione importante anche sociale sul territorio.

Per questi motivi Lavoro e Impresa voterà a favore di questo bilancio.

Consigliere Sebastiano Guerini. Il consigliere Beretta, nell'intervento che ha fatto in fase di discussione del Bilancio, è stato molto realista perché ha affermato categoricamente che da tagliare non c'è più nulla. Si devono fare altre scelte. Con ogni probabilità se Simone Beretta, insieme alla Consigliera Zanibelli, fossero stati al governo della città, sicuramente avrebbero fatto scelte diverse da quelle che si stanno approvando e si stanno valutando in questa fase. L'Assessore al Bilancio del Comune di Cremona è riuscito ad affermare che se il bilancio proposto non va bene alle minoranze e ai sindacati, vuol dire che è un bilancio perfetto. Sono certo che il bilancio ha un valore non solo economico, ma porta con sé una serie di elementi molto importanti.

Mi pare che l'esercizio della responsabilità esercitata in questo momento lo si sta facendo in questo senso, dalla gente di Crema che ha scelto questa maggioranza. A questa gente stiamo rispondendo con molta coerenza e in coerenza con il programma elettorale. Certo che il programma elettorale sul quale si è lavorato già da tempo non poteva contenere o immaginare i continui tagli di trasferimento, i continui mutamenti anche nazionali e internazionali. Comunque risorse ce ne sono a disposizione; purtroppo sono ferme, legate, bloccate dai patti di stabilità. Certamente dipendesse solo da questo ente locale, utilizzeremmo quelle risorse. L'assessore Santini diceva che siamo partiti da una difficoltà grossa 4.600.000 euro, ma io non so quanti sono i contribuenti che hanno redditi sotto i 15.000 euro. E' stata fatta una scelta, è stata tirata una

riga: qualcuno è rimasto da una parte e qualcuno dall'altra. Credo che ci sia il tempo e la possibilità di migliorare le cose. Adesso il problema è dare risposta a questa difficoltà di quadratura del Bilancio. I servizi in essere sono stati garantiti, è stata fatta la certa di non toccare le tariffe delle scuole materne e degli asili nido.

Voterò convintamente questo bilancio con tutte le motivazioni che tentando di dire, anche se molte non le dirò. Non mi sento assolutamente uno schierato che alza la mano.

Voglio parlare del tema sicurezza, ma non quella dei parchi. Crema è tra le prima città in Lombardia che ha attuato il progetto della presenza dei defibrillatori, venti distribuiti in tutta la città, quattrocento sono i volontari che hanno imparato ad utilizzare questa macchina per salvare persone. Il Comune non ha tolto dalla sua cassa un solo euro. Questo vuol dire che si possono fare in città molte operazioni, si possono fare anche senza affrontare spese.

Se c'è un elemento sul quale mi piace andare oltre è guardare il bilancio partecipato, ma intendiamoci non che nella nostra lista non si sia discusso, non che in alcuni ambiti non si sia affrontato l'argomento, ma quel tema dalla partecipazione era anche dotare le periferie della città con alcune risorse, dando anche loro la responsabilità di come utilizzare, come destinare queste risorse. In un quartiere ci può essere la priorità del cimitero, la priorità del palchetto pubblico. Certo che sicuramente insisterò ma nel programma elettorale è precisa questa implicazione: il bilancio partecipato dovrà vedere coinvolti non solo gli addetti ai lavori, ma i cittadini. Le persone che devono avvicinarsi devono avere a cuore questa gestione. Le scelte più grandi vanno fatte all'inizio e non quando poi ricadono responsabilità su altri.

Ribadisco ancora con molta convinzione il voto favorevole a questo bilancio.

Consigliere Mario Lottaroli. Vorrei chiarire un fraintendimento in merito all'apposizione nostra riguardo a questo Bilancio. Io dicevo nel mio intervento di apertura sul Bilancio che avremmo voluto approvare un bilancio di carattere diverso, ma ovviamente questo tipo di affermazione va contestualizzata in un ragionamento di carattere generale, perché nel merito invece di questo Bilancio dove abbiamo dato, sia io che Beppe nelle varie riunioni, un contributo importante. Non voglio aggiungere altri aggettivi, quindi questo Bilancio ci appartiene e lo difendiamo. Questo perché in alcuni interventi della volta precedente era stato detto a torto che Federazione della Sinistra Rifondazione avrebbe approvato questo Bilancio pur non essendo convinti. Questo Bilancio risponde alle esigenze della città. Io credo che noi dobbiamo fare dei ragionamenti che vanno oltre questa sala per comprendere l'oggettività di questo Bilancio. Voi lo sapete, noi politicamente siamo fermamente contrari alle politiche neoliberiste che sono maturate in Italia e in Europa negli ultimi trenta/trentacinque anni a partire dalla Thatcher, da Reagan negli Stati Uniti, perché sono politiche che hanno tagliato in modo radicale la spesa sociale ed hanno creato poi a cascata i problemi che i Comuni oggi attraversano un po' in tutta Italia. Sono qui a testimoniare le varie prese di posizione dell'ANCI, manifestazione dei Sindaci bipartisan destra e sinistra delle varie città italiane, per reclamare una rottura del patto di stabilità o almeno l'attenuazione di quello, per reclamare investimenti sociali da parte dello Stato. Gli enti locali da un punto di vista dell'autonomia, sia fiscale, sia legislativa, sia economica, sono oggi all'asfissia e quindi quando noi ragioniamo di un Bilancio territoriale o locale dobbiamo tener conto assolutamente del contesto in cui questo si inserisce. Io penso che tutti noi ci rendiamo conto che sarebbe molto diverso parlare di un bilancio comunale in un contesto economico diverso, presente in un contesto dove la spesa sociale superi la spesa militare o dove la spesa sociale sia una spesa finalizzata effettivamente al bene dei cittadini e non a mantenere le clientele delle regioni o dello Stato centralistico. Io credo anche che occorra fare una politica di rilancio dell'economia e quindi se lo Stato fa alcune elargizioni alle aziende non devono essere a fondo perduto, ma devono essere finalizzate a una maggiore occupazione.

Noi abbiamo assistito in questi anni a una desertificazione produttiva industriale del nostro Paese. Gli industriali italiani hanno rinunciato al proprio ruolo per delocalizzare le produzioni in Romania, in Cina, in Bulgaria, ovunque il costo del lavoro e contributi statali fossero inferiori a quelli italiani. Anche a livello territoriale c'è una desertificazione industriale. Teniamo conto di cosa era l'industria cremasca dei primi anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Era un'industria che aveva grandi aziende tipo la Olivetti, la Ferriera, la OEP, Canavese, la Vandenberg, un fiorire di attività industriali che avevano poi una ricaduta territoriale: non solo l'occupazione in quei siti industriali, ma un'occupazione indotta molto ampia. Quindi noi dobbiamo pensare a una politica che rilanci questo modo di produzione, che rilanci l'occupazione. Quindi che non si finanzia per esempio l'acquisto di cacciabombardieri F35, che non si finanzia missioni militari all'estero che hanno creato più sconvolgimenti e più vittime delle situazioni precedenti.

Badate bene, io sono a favore della rivoluzione ma è chiaro che queste devono essere il frutto di una presa di coscienza del popolo e non possono essere un prodotto importato dall'imperialismo americano o da qualunque altra potenza.

Credo che sarebbe anche diverso se lo Stato facesse una politica di difesa dell'ambiente, di ricerche, investimento sulle energie alternative, di rilancio del nostro settore turistico ed è il nostro immenso patrimonio culturale. Ma così non è: noi ci troviamo di fronte, e ci siamo trovati di fronte a governi, in questi trent'anni, che hanno assolutamente umiliato la spesa sociale, umiliato il ruolo degli enti locali. Quindi noi, nel discutere questo bilancio e nell'approvare questo bilancio, abbiamo fatto queste riflessioni di carattere

generale, che non è un affatto accademico, è un fatto estremamente concreto, che ogni sindaco di ogni città e l'associazione dei sindaci italiani hanno più volte rimproverato ai vari governi. C'è una morte lenta degli enti locali, della loro funzione prioritaria nel territorio.

Il centrodestra, dal loro punto di vista, ha fermamente criticato questo Bilancio dicendo che non ha un'impostazione, non ha un cuore. Bene, io sono convinto del contrario, che questo bilancio ha un cuore, un cuore rivolto alla gente in città che maggiormente soffre di questa crisi economica. Ovviamente anche noi avremmo voluto lavorare e ragionare su un'IRPEF a scaglioni, di imposizione scaglionata. Però a conti fatti questo non era possibile e allora noi la scelta che abbiamo caldeggiato, e che alla fine abbiamo anche approvato, è quella di almeno esentare i redditi fino a 15.000 euro.

Lo dicevo l'altra volta e lo voglio ripetere: non si salvaguardano con questa misura solamente i pensionati, che già sarebbe una cosa più che meritevole, salvaguardiamo anche i lavoratori e le lavoratrici a part-time, i lavoratori a tempo determinato, i lavoratori precari che oggi sono legati alla cassa integrazione e alla mobilità. Quindi un'operazione se vogliamo nella sua dimensione, nella platea di persone che riesce a coinvolgere, di assoluto valore.

E' stato detto: "Ma perché non si è scelta la via dell'aumento delle tariffe individuali?" e quindi magari con una possibilità di allentare la morsa, la presa sull'IRPEF e favorire invece, attraverso l'imposizione dei servizi a domanda individuale, la necessità di colpire o di far pagare maggiormente alle persone che hanno un reddito maggiore. Innanzitutto bisognerebbe anche considerare il fatto se un aumento dei servizi a domanda individuale comportasse in modo automatico un aumento delle entrate, perché spesso a fronte degli aumenti delle tariffe, l'utente si ritira, sceglie altre strade, altri servizi. Quindi potresti anche verificare la situazione che a fronte di un incremento delle tariffe, hai un'entrata inferiore e quindi la necessità comunque da parte dell'Ente comunale, se vuole mantenere i servizi, come noi abbiamo detto di voler mantenere, di aumentare il contributo pubblico a queste strutture.

Evidentemente quindi non è che l'aumento delle tariffe a domanda individuale garantisca di per sé un aumento delle entrate.

Soprattutto il centrodestra, e anche la Lega, in molte occasioni cita come punto di riferimento le proprie politiche. Noi abbiamo detto che le famiglie già oggi pagano parecchio in termini di tassazione, già oggi pagano parecchio per rette e mense scolastiche, perché grazie al centrodestra queste tariffe, come ricordava giustamente l'Assessore Saltini, l'anno scorso sono aumentate di circa il 20%, non ci non possiamo penalizzare ancora di più. Quindi non abbiamo fatto queste scelte, le difendiamo e siamo convinti che siano scelte coraggiose.

Rispetto la cultura, voglio dire una cosa. Io sono un frequentatore della biblioteca, soprattutto dell'emeroteca. Solamente chi ha avuto occasione di frequentare questa istituzione nell'ultimo anno si può rendere conto del danno, del disastro, creato dall'Assessore Mariani, comunque dal centrodestra nel non fornire più all'emeroteca la stampa quotidiana. L'emeroteca, che era un punto di incontro fra gli studenti, lavoratori e pensionati, a quel punto lì è stata completamente svuotata ed è solamente grazie all'Assessore Vailati e a questa Giunta che i giornali sono stati riprodotti all'interno dell'emeroteca e questo ha riportato nei servizi una vivacità ed una presenza che attraversa tutte le età, molto stimolante e molto significativa.

Volevo solamente sottolineare il risparmio di poche migliaia di euro però con un impatto negativo sociale molto esteso.

Noi voteremo a favore di questo Bilancio convintamente, non è una sofferenza per noi. Certo noi pensiamo che da un punto di vista delle entrate sia possibile fare qualcosa in più, mi riferisco ai Grillini quando parliamo dell'IMU, ma per noi è un discorso a capitolo aperto, abbiamo davanti ancora dei mesi fino a settembre ed è una battaglia sulla quale noi ci impegneremo.

Consigliere Antonio Agazzi. Signor Sindaco, questo bilancio è a mio giudizio il capolinea definitivo delle promesse demagogiche della campagna elettorale, delle bugie raccontate ai cremaschi, delle strumentalizzazioni effettuate a fini elettorali. E' il Bilancio che segna la fine, la conclusione definitiva anche della luna di miele con la città, che si era già interrotta quando Lei ha avuto quella sortita sul centro culturale arabo, poi definito Busalla. Lì è stato il primo momento in cui si è incrinato il rapporto fiduciario anche con il suo elettorato. Questo sarà il secondo e definitivo momento quando i cremaschi metteranno mano al portafoglio. E' la fine anche delle cose non dette, perché oggi vengono eseguite, anche se non sono state dette prima, per esempio aliquote IMU applicate sulle seconde case. E' la fine di tutta la strumentalizzazione delle cose non dette, delle bugie raccontate, è il bilancio anche delle scorciatoie, è il Bilancio della scorciatoia dell'aumento generalizzato e indiscriminato delle imposte dirette, della scelta più facile dell'incremento del 60% dell'addizionale IRPEF. E' il bilancio che con l'adeguamento dell'IMU sulle seconde case si inserisce nel contesto di una tassazione esorbitante della proprietà portata avanti dai Governi in questi ultimi anni e deprime ulteriormente anche sul territorio della nostra città il già asfittico mercato immobiliare e metterà in difficoltà in termini sempre più significativi il mercato dell'edilizia. E' un bilancio antisociale anche da questo punto di vista, perché naturalmente i proprietari di casa si rivarranno sugli affittuari, sugli inquilini, e quindi la gente sarà portata a momenti di ulteriore sofferenza, però rispetto a ciò il da Consigliere incaricato, perché i delegati non esistono, rispetto alla problematica della casa ha pensato

bene di fuggire da questa responsabilità, perché non sarebbe stato in grado di gestire gli effetti di tutto ciò, oltre che gli sfratti in arrivo da parte del pubblico.

Non solo. E' un bilancio che non ha dato segnali nei confronti del mondo dell'impresa e del mondo del lavoro. Un piccolo timido segnale è stato lanciato in direzione delle possibili nuove imprese dello start up ma, come già detto durante la discussione, certamente non è incanalato in direzione delle imprese che già occupano e che sono in difficoltà a mantenere i livelli occupazionali. Imprese che vivono su di sé la fase recessiva e che stanno rischiando la chiusura sul nostro territorio. Qui non si è dato alcun tipo di segnale. Anche in questo è un Bilancio anti sociale perché non investe sul lavoro che è in atto. Il Bilancio dei tradimenti, di alcuni impegni presi in campagna elettorale, è il Bilancio non partecipato questo, altro che la retorica dei bilanci partecipati. Lo farete la prossima volta magari, vi attrezzerete meglio, questo è il bilancio del rodaggio. Vedremo quale sarà la partecipazione dei cittadini. Sinistra Ecologia e Libertà per la verità ci ha raccontato che su questo bilancio non siete riusciti nemmeno a coinvolgere le forze politiche adeguatamente. E' un bilancio quindi senza strategia, redatto dai dirigenti e non dagli assessori, dove la collaborazione della maggioranza si è ridotta, a dire di Sinistra Ecologia e Libertà nella versione originaria a un critico assenso e adeguarsi, che stasera poi viene sublimato anche nell'espressione del voto da parte di questi movimenti. E' un bilancio che ha elementi di grande indeterminatezza, di incertezza nel proprio seno, perché fa leva per esempio su una quota di alienazioni, rispetto al cui esito abbiamo dei grossi punti di domanda. E' il bilancio che non riqualifica significativamente la spesa, non fa questo sforzo. In questo senso è davvero, come diceva Sinistra Ecologia e Libertà prima di doverlo votare, il Bilancio che non va molto oltre la continuità con le precedenti amministrazioni, anche quella immediatamente precedente. Non fa lo sforzo di analizzare davvero i centri di costo e di provare a riqualificare la spesa. Non fa lo sforzo di tagliare significativamente gli sprechi. La cosa più comoda è cercare di mantenere lo status quo ante. Questo è il modo che porta questo Paese, e più in generale gli enti locali in particolare, ma anche lo Stato centrale, nel tempo a crescere le proprie difficoltà.

Non si è coerenti con i proclami della campagna elettorale nemmeno nel comparto della cultura e nemmeno sulla questione del teatro San Domenico. Io ricordo un confronto tra i candidati Sindaci ospitato nel Teatro San Domenico. Ricordo che il Presidente della Fondazione San Domenico di allora, Umberto Cabrini, prese la palla al balzo in un attacco davvero molto forte nei confronti di Bruttomesso, lì presente, e dell'assessore Zanibelli di allora. Un attacco molto forte per la riduzione del contributo di 50.000 euro della Giunta Bruttomesso alla Fondazione San Domenico. Lei non ha reintegrato, Signor Sindaco. Le dichiarazioni dell'Assessore Vailati dicono che voi state dando con una mano e togliendo con l'altra. Lei sa che storicamente il contributo dato alla Fondazione San Domenico era dato per il cosiddetto core business cioè per la stagione teatrale. Non era dato per il calendario degli eventi di Crema Arena. Lei ha dato con una mano e tolto con l'altra. Quindi non dica che ha integrato il contributo dell'Amministrazione Bruttomesso alla Fondazione San Domenico.

Da ultimo, e sono già in conclusione, la nostra politica di fondo. Per fortuna non vengo ascoltato dai banchi della sinistra radicale. E' bene che sia così. E' andato in scena il teatrino, sono andate in scena le contorsioni e gli equilibrismi della sinistra radicale: di Rifondazione Comunista e di Sinistra Ecologia e Libertà. Di questo passo, altri quattro anni così vedranno evaporare la propria base sociale, il proprio elettorato, altri quattro anni di sostegno acritico a questa Amministrazione.

Abbiamo inaugurato la discussione nello scorso Consiglio Comunale con Lottaroli che ci diceva "questo bilancio non ci piace" ma ci annunciava che l'avrebbe votato. Era una clamorosa contraddizione in termini di coerenza. Stasera ci ha detto, sempre lo stesso personaggio (credo che soffre di sdoppiamento di personalità) che questo Bilancio ci appartiene. Io non riesco a seguire queste convulsioni, queste evoluzioni repentine nell'arco di due giorni. Sinistra Ecologia e Libertà è arrivata addirittura a ritirare l'emendamento. Io pensavo che se lo facesse accogliere e che la manfrina consistesse in questo, invece l'ha proprio ritirato. Questa sinistra radicale è ormai il reggicoda di un'amministrazione di cui addirittura non fanno nemmeno parte della Giunta. Questa è una Giunta che si incarica di umiliarla questa sinistra radicale.

Le auguro davvero buon lavoro. Questo per Crema non è un buon giorno se approverete questo Bilancio. Non è un buon giorno per Crema. Il risveglio per i cremaschi sarà un risveglio triste quando metteranno mano al portafoglio.

Consigliere Alberto Torazzi. Devo dire che ho visto una progressiva involuzione della maggioranza, forse stimolata dall'opposizione che la criticava, per dire tutti che voi questo Bilancio lo condividete, lo approvate, lo sentite vostro.

Io lo avevo detto all'inizio. Il problema è che l'opposizione che avete voi, è un'opposizione che vi sovrasta, è quella di Roma. L'ho detto all'inizio. Noi cinque anni fa avevamo il 60% di autonomia finanziaria. In cinque anni siamo arrivati al 99,7% di autonomia finanziaria. Due mesi fa ci hanno sequestrato l'IMU. La politica di questi tagli era uno dei leit motiv del Ministro Tremonti che diceva: "Bisogna che le autonomie siano autonome davvero". E quindi giù a tagli su tutto, a raffica. Solo che adesso siamo arrivati al 99,7%.

Ripeto, due mesi fa ci hanno sequestrato tutta l'IMU pari a 1.600.000 euro. Avete vinto le elezioni e non potete spendere questi soldi. Mi sarei aspettato, spero che dopo lo faccia Giossi, di sentir dire dalla

maggioranza "avremmo fatto diversamente ma siamo in uno Stato che ormai mette a rischio la democrazia". La domanda è: "le tasse che paghiamo a cosa servono?" solo a garantire le ferie di quelli che stanno sotto l'ombrellone e sapete quali sono le regioni più soleggiate in questo Paese. Dopodiché nel mezzo di questa situazione qualcuno ha detto che l'IMU noi l'abbiamo subita, ma l'abbiamo pensata come imposta federale dove venivano premiati i Comuni che hanno il catasto, perché chi ha il catasto ha i soldi, gli altri niente. La modifica di Monti ha tolto questo meccanismo virtuoso col un risultato finale che stiamo radrizzando i conti dello Stato nelle regioni dove c'è il catasto.

Comunque abbiamo sentito elogiare ancora l'IMU, che non solo ha fatto tutta una serie di disastri sul tessuto sociale: tante imprese, anche famiglie mettevano i risparmi nell'immobile che adesso sono tassati e quindi non c'è ossigeno per le imprese. Le famiglie sono in difficoltà, ha creato un clima di sfiducia ulteriore, hanno tutti paura.

Parliamo adesso del nostro bilancio. Ripeto: vi avevo invitato alla richiesta di un commissario che avrebbe risolto questi problemi. Voi non avete voluto mandare questo segnale e la gente pensa che va tutto bene, pensa che le cose stanno andando, bene o male, a posto.

Arriviamo a parlare di quello che abbiamo discusso oggi nel dettaglio: le tariffe. Siamo tornati a dire che con le tariffe noi garantiamo le famiglie. Non è vero perché voi pagate con l'IRPEF di tutti le tariffe di alcuni. Ma che senso ha politicamente, moralmente, razionalmente, da un punto di vista dell'equità? Che senso ha?

Lo sport è un'altra storia. Il teatro è un'altra storia. Io vi dico che sinceramente sull'aspetto del museo io mi sforzo in tutti i modi ma il signor Sindaco ci dice che non è gestibile l'apertura di tre giorni. Dite che non si può fare su tre giorni, che non si risparmia. Ma non è vero. La cosa giusta che avete detto è che ci si poteva pensare prima.

Il Sindaco ha parlato anche sulle partecipate. Noi abbiamo una pozione chiarissima, che abbiamo portato anche qua dentro con delle conseguenze importanti. Però attenzione, voi dite che avete sistemato le cose, che avete fatto il CdA. Vedremo i risultati. Io non ho visto questa influenza dei sindaci. Lei ha citato la Corte dei Conti, Sindaco. Però guardate che non è bello citare la Corte dei Conti un organismo statisticamente reclutato su base etnica, Piemonte e Lombardia non ci entra, un organismo con cui noi ci siamo scontrati tantissimo. Impariamo anche a capire quali sono le condizioni perché la Corte dei Conti è uno degli organismi che sistematicamente danneggia i nostri territori.

Infine sulla riduzione costi del personale, io non so se lo sforzo gigantesco l'avete fatto voi, perché fondamentalmente è conseguenza di persone che sono andati in pensione. Quando le persone vanno in pensione hanno fatto la loro carriera, hanno un costo più alto. Però quando si risparmia bisogna spendere con attenzione quei soldi. Non è necessario rimpiazzare le persone, a fronte anche di un sistema di informatizzazione eccetera che a livello impiegatizio può aver avuto il suo impatto.

Non voglio rubarvi altro tempo. Devo dirvi che la vostra mancanza di presa di posizione è veramente deludente. Il nostro voto sarà ovviamente contrario.

Presidente Piloni. Ovviamente ricordo che ognuno è responsabile delle parole e dei termini che utilizza, anche quando non rappresenta il pensiero di questo Consiglio Comunale. Credo di interpretare l'opinione della maggioranza dei consiglieri.

Consigliere Walter Della Frera. Ho contribuito come lista civica, ovviamente insieme a tutta la maggioranza, alla stesura di questo bilancio. E' ovvio che non si può essere d'accordo al cento per cento su tutte le decisioni prese, è ovvio che alcune scelte sono state fatte a maggioranza, stante le varie anime e sensibilità di cui è costituita appunto la nostra maggioranza. E' ovvio che anche la mia lista su alcuni argomenti avrebbe preferito altre scelte, ma alla fine è prevalso una decisione di maggioranza condiviso da tutti, che mi sembra che sia emersa anche stasera, anche se con le criticità emerse e di cui consiglia Agazzi ce ne ha dato un esempio citando la conferenza stampa di SEL e che lo stesso Lottaroli comunque ha riconosciuto. Questo non ha impedito però di giungere, con tutte queste criticità, a una decisione comune di approvare questo bilancio. Detto questo, sentiti anche gli interventi dei colleghi di maggioranza nel precedente Consiglio e stasera, ho ritenuto inutile intervenire in sede di discussione, perché non mi piace ripetere quello che già altri hanno detto e su cui sono perfettamente d'accordo, solo per intervenire. Quindi stasera potevo semplicemente dire sono favore, il mio voto sarà favorevole al Bilancio. Però mi sento di dover fare alcune riflessioni. Dopo aver fatto dalla filosofia dobbiamo poi fare delle scelte concrete in base alle risorse che abbiamo, o che non abbiamo. Perfettamente d'accordo sulla necessità di una maggiore razionalizzazione dei servizi, di queste risorse e dei relativi consumi. Perfettamente d'accordo che ci devono essere delle priorità, soprattutto in questi momenti di grave crisi e che le priorità devono essere sul sociale. Ma non rinunciamo a considerare la persona nella loro totalità. Una persona che è fatta di esigenze materiali, ci mancherebbe, ma anche morali, etiche, intellettuali, fisiche, di salute, di sport, culturali e così via. Siamo un tutt'uno, non dimentichiamocelo, non voglio ripetere la frase di Ulisse "Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza" ma semplicemente per dire che noi siamo un tutt'uno e la nostra umanità non è soltanto materiale ma dobbiamo sostenere anche il resto nella nostra umanità. Se pensiamo solo a tutelare l'aspetto materiale, per carità prioritario, rischiamo paradossalmente di impoverirci sempre di più come persone, come Comune, come città. I ponti sono fatti da tante strutture, non solo dei

piloni e tante volte crollano non soltanto perché crollano i piloni, ma anche quando cedono le strutture che si ritengono poi così importanti e che invece sono estremamente utili. Questo per dire che i servizi non sono tutti uguali, ma tutti sono ugualmente importanti. Mi ha fatto piacere l'intervento del Consigliere Torazzi che mi ha anticipato, perché ha detto la stessa identica frase riferendosi per esempio allo sport, di cui io sono ovviamente un sostenitore, sport inteso importante per il sociale, non certamente lo sport agonistico, ma lo sport inteso come attività estremamente importante per il sociale.

Non mi dilungo. Credo che siamo tutti d'accordo nel riconoscere l'importanza dello sport per la nostra salute, per la prevenzione delle malattie, per la nostra integrità etica, morale, per la nostra crescita culturale, e così via. Però va anche sostenuto questo. Se noi riconosciamo l'importanza dello sport, l'importanza della cultura, perché questo vale ovviamente anche per la cultura, come importante fattore di crescita sociale, ecco che dobbiamo sostenere anche queste attività che non sono secondarie, anche se in questo momento non sono certamente la priorità. Quindi lo sport come valore sociale vuol dire anche sostenere i servizi sportivi che fanno parte della nostra città, sostenere le associazioni sportive che riteniamo essere estremamente importanti appunto per la funzione sociale che hanno. Aver mantenuto le tariffe di tutti i servizi invariate, per me questo momento è un fatto estremamente importante e non di secondaria importanza. Ecco non condivido per esempio in quest'ambito le affermazioni di Boldi, che ritiene che un servizio usufruito da pochi, o perlomeno non da tutta la cittadinanza, non deve essere pagato da tutti.

Sono perfettamente d'accordo sulla razionalizzazione, cerchiamo di utilizzare al meglio le risorse.

Sono d'accordo con Bettenzoli: la cultura non si mangia ma permette di mangiare e soprattutto come la cultura, ritengo anche lo sport, ci permette di restare umani nella nostra completezza, non certamente che è soltanto quella di arrivare alla fine del mese.

Ha detto bene Arpini: se la gallina viene spremuta troppo, muore e allora non ci sono più risorse per nessuno. Se aumentiamo i costi dei servizi rischiamo di perdere contributi di persone che scapperebbero di fronte a questi aumenti che non potrebbero più permettersi.

Il bilancio finale, stante che le strutture vanno mantenute e quindi mantenute la manutenzione, sorveglianza, riscaldamento, custode, eccetera, rischia di far sì che alla fine avremo meno introiti, le persone pagheranno una tassazione superiore, ma alla fine l'introito globale potrebbe addirittura risultare inferiore, con perdita di servizi, con perdita di un intervento importante sul sociale. Quindi, come ho detto, ben venga la scelta di mantenere invariate le tariffe. Quindi a questo punto il mio intervento si esaurirebbe perché il mio voto è ovvio che sarà favorevole. Però ne approfitto, visto che ho ancora un paio di minuti, per intervenire su quello che anche la Consigliere Zanibelli ha detto e che concordo. Non siamo dei soldatini che alzano le mani e basta perché non interveniamo. Non intervengo io personalmente quando le cose sono estremamente chiare, sono già dette, e quindi non voglio ripetere cose già dette che concordo.

Ritengo però che alcuni emendamenti, portati dalla minoranza e non solo, siano estremamente condivisibili. Ho votato contro perché come ha spiegato chiaramente il Sindaco, e come ritengo anch'io, sarebbero andati ad alterare la struttura di questo Bilancio. Questo non vuol dire che le critiche, le riserve, quando fatte con spirito costruttivo ovviamente, non debbano essere tenute in considerazione. Queste critiche, queste osservazioni ci devono permettere di migliorare la nostra attività amministrativa. Quindi il no attuale agli emendamenti non vuol dire non prenderli in considerazione e scartarli a priori, ma sperare che si possa insistere sulla realizzazione di queste sollecitazioni, di questi suggerimenti, che spero possano essere attuati in un futuro prossimo, perché vorrebbe dire che avremo più risorse per poter fare questo.

Voglio dire che sono perfettamente d'accordo con Laura Zanibelli quando ha affermato che bisogna cambiare le vecchie logiche e cercare una maggiore collaborazione fra le forze politiche, lasciando ovviamente poi alla Giunta l'ultima decisione, in piena autonomia sulle scelte politiche da effettuarsi. Perché sono pienamente d'accordo? Perché cinque anni fa io e Stefania Bonaldi, attuale Sindaco, nella stessa lista civica quando ci siamo presentati neofiti in questa sede, e anche nei nostri primi interventi, avevamo appunto fatto queste affermazioni che purtroppo nella precedente amministrazione sono state un po' lettera vuota. Io spero che invece possano essere riprese anche da noi e ci possa essere davvero questa questo cambio di logica che già avevamo auspicato io e Stefania cinque anni fa e che spero si possa attuare adesso.

Consigliere Emanuele Coti Zelati di Sinistra Ecologia e Libertà. Non credo che userò i dieci minuti di cui dispongo. Tuttavia mi sembra doveroso mettere alcuni puntini sulle i e spiegare, perché evidentemente non è chiaro, il percorso che è stato fatto, perché di percorso si tratta. E' vero che i toni della nostra conferenza stampa sono stati decisamente accesi. Come sempre tutto trasparente, tutto lì da vedere. Non una manfrina, termine usato da Agazzi che evidentemente non ne aveva a disposizione altri. Il dato che mi viene da rilevare è che probabilmente lui è abituato a fare manfrine e quindi proietta sugli altri le sue tendenze.

Detto questo, è importante per noi arrivare ad un risultato perché come ho chiesto l'altra volta, martedì, in relazione alla piccola analisi della situazione che oggi ho sottoposto alla vostra attenzione, è decisamente fuori luogo in questo momento aggrapparsi a piccole logiche condominiali, non so come dirlo, con la situazione sociale che c'è. Agazzi, piuttosto che altri, che rendono gli scontri che ci sono in maggioranza, che però a un certo punto diventano confronti, come manfrine piegano la realtà delle persone che non hanno

otto euro per pagare la gita del figlio ai loro giochetti e loro piccoli divertimenti, perché questo è il dato di fondo. La sinistra radicale: Agazzi usa una categoria vecchia di trent'anni, come probabilmente di trent'anni indietro è il suo pensiero, senza nuovamente rendersi conto che in sé ha davanti un soggetto politico che ragiona in maniera differente. Con il sindaco Bonaldi ci siamo scontrati, io in questo Consiglio ho detto che non ho nessun problema ad alzarmi e litigare, ma altrettanto non ho nessun problema a trovare soluzioni condivise. Io credo che il percorso che mi porterà stasera a votare a favore di questo bilancio è proprio il caso di un confronto che arriva a trovare soluzioni. Il segnale, l'indicazione che avevo dato due giorni fa era che questo Bilancio, così com'era non era abbastanza caratterizzante del senso del programma che abbiamo ripartito con la città. Il nostro emendamento aveva lo scopo di rendere questo Bilancio evidentemente non il bilancio perfetto, non l'eccellenza, perché in questa situazione di difficoltà probabilmente non è raggiungibile, ma aveva lo scopo (il nostro emendamento, quello che ho ritirato) di rendere migliore questo Bilancio spostando quindi il suo asse.

Io credo che sia un buon compromesso politico quello che abbiamo trovato questa sera, perché esiste il mondo al di fuori di queste quattro mura e il mondo è quello di gente che nel servizio sociale ha bisogno almeno di altri 100.000 euro. A settembre ci saranno almeno 100.000 euro. Io ho fiducia, ci mancherebbe altro, nella parola della sindaca, nella cui maggioranza altrimenti non resterei. Pertanto io credo che SEL abbia avuto la capacità di spostare veramente l'asse nella pratica e quindi di andare nella direzione di quanti in questo momento sono in difficoltà, al di là di banali, grossolane, volgari differenziazioni etniche addirittura. Ho sentito da Torazzi cose che veramente abbassano, se possibile, ancora di più il livello di certi interventi della minoranza, insieme a quello di Beretta che a mio indirizzo ha usato parole che neanche nel peggior bar. Al di là di tutto questo conta il risultato, conta il fatto che molte più persone potranno essere aiutate e questo è il nocciolo del nostro contributo a questo Bilancio. Ribadisco, mi ha fatto piacere ascoltare le parole della sindaca, anche relativamente all'intenzione di muoversi al fine di trovare risorse per le politiche attive del lavoro, che sono senza dubbio l'altro punto qualificante di quella che può essere la nostra azione politica, il nostro intento collettivo di questa maggioranza. Questo è quanto. La mia dichiarazione di voto è stata chiarita. Ribadisco, voterò a favore di questo bilancio nella certezza che l'anno prossimo, col prossimo bilancio, si potrà fare ancora di più e ancora meglio nella direzione in cui SEL ha spinto questa volta.

Consigliere Arpini Tino Solo cose buone per Crema. Il veemente intervento sulla cultura di Cappelli e il nient preventivo della signora sindaco hanno determinato l'epilogo dell'emendamento di SEL che una vera partecipazione, almeno all'interno del vostro gruppo, avrebbe potuto evitare e risparmiare i teatrini mediatici e quelli recitati in quest'aula. Quando circa un mese fa il signor Marazzi sul Torrazzo ha dedicato buona parte del suo intervento a criticare l'inutilità del Consiglio, mi ero un po' offeso, perché sono sedute pesanti e non è che stiamo qui per divertirci e lui ha dato molto spazio a questo aspetto. L'ho letto un po' con rabbia. Capisco che possa essere ispirato da fatti di questo genere, di questi teatrini che possono essere appunto eviti. Perché il veemente intervento di Cappelli avrebbe potuto far cambiare idea a Coti Zelati? Anche lui proponeva di prendere i soldi dalla cultura, eppure in quella veemenza non ho visto un indirizzo al suo vicino di banco. Mi sembra che la cultura, almeno da parte mia ed è scritto sui giornali, è stata l'unica posta che ho preservato dall'aggravio del riordino tariffario perché è scritto in qualche mio intervento che è stato anche pubblicato, salvando la cultura che viene emanata a beneficio di tutti e soprattutto dei piccoli. La cultura tutta è il nostro orgoglio, anche e soprattutto quella peculiare come quello organaria e come quella musicale, peculiare per il nostro territorio. Per questo noi pensiamo che il museo vada solo rivalitizzato, non certo chiuso, però va riunito sicuramente alla biblioteca che è elemento di vivacizzazione e razionalizzando, ripeto, l'uso degli spazi e dei costi che sono diventati esorbitanti e non più posti in relazione alla fruibilità del luogo.

Noi voteremo contro com'è ovvio al Bilancio perché lo troviamo ispirato a criteri iniqui e non rispettosi della giustizia sociale come sarebbe stato il ritocco tariffario. Vi siete vantati sui media e anche in quest'aula di garantire i servizi senza incidere sulle famiglie. Ma ditemi: chi vi darà il gettito di IMU e dell'addizionale IRPEF? forse non le famiglie? La strategia vera di questo Bilancio non sarà forse quella di mascherare il peso fiscale comunale in un'imposta che viene vista tipicamente governativa come è l'IRPEF? Si sono spese molte parole per dire che i Comuni hanno gli esattori dello Stato, ma qui c'è una versione anche di controfacciata della medaglia che viene invece un po' sottaciuta.

Infine lo spirito del contribuente. E' qui scritto ed è il mio intervento dell'altro giorno. Quando dico che un fisco ingiusto e vorace è causa egli stesso di larga -aprite le orecchie c'è un aggettivo- condannabile evasione. Come se non bastasse, in un altro passaggio dico che ci sono aspetti di iniquità fiscale paragonabili alle colpevoli furbizie degli evasori, quindi se voi continuate ad aleggiare sulle teorie senza calarvi nelle difficoltà del mercato, le parole saranno sempre vuote, abbondanti ed inutili. Siccome sono convinto, da parte di chi ha commentato e interpretato malamente questo mio aspetto, cioè i signori Giossi e Severgnini, sia prevalente la malafede che non invece una vera interpretazione, è inutile che io sprechi altre parole e confermo il no al bilancio.

Consigliere Christian di Feo per il gruppo del Movimento Cinque Stelle. Molto rapidamente perché voteremo no al bilancio, innanzitutto per una questione di tariffe che non sono state per me ritoccate. L'Amministrazione avrebbe dovuto capire quali erano veramente importanti e quali no. Secondo noi era un

discorso che andava affrontato. Siamo dubbiosi sulla TARES, non siamo tanto d'accordo, nonostante le motivazioni, sull'aumento dell'IRPEF, molto piatto togliendo esclusivamente la fascia under 15.000. Per quanto riguarda l'IMU, da un certo punto di vista siamo contenti del fatto che sia stata recepita praticamente la nostra mozione che era quella in merito all'aumento delle aliquote per quegli esercizi che ospitano videolottery, anche se siamo un po' scontenti per quanto riguarda gli sfiti. Siamo scontenti anche perché non mi capacito neanche io della scelta di Rifondazione da questo punto di vista. Trattandosi di un gioco di equilibri non c'è da togliere o aggiungere nulla, cioè nel momento in cui la cosa non andava avanti non c'erano neanche le uscite allo stesso tempo. Allo stesso tempo mi aspettavo almeno un'astensione da parte di SEL visto che comunque andava a toccare quel con quei 150.000 un fondo per il sociale. Qualora lo sfitto non fosse stato computabile, previo Regolamento ovviamente e non una questione esclusivamente di voci in bilancio, mi sarei aspettato da parte di quella sinistra una certa partecipazione. In questo modo la struttura del bilancio non so quanto si sarebbe andata veramente a modificare, in relazione al discorso che ha fatto prima Della Frera nei confronti del non accettare alcuni emendamenti.

Nel complesso noi non siamo d'accordo col bilancio e spero che tutto questo dibattito, in merito soprattutto alla questione cultura e museo, apra veramente un fronte da parte di tutte le forze politiche e che possa portare anche un cambiamento di questi aspetti che abbiamo praticamente discusso per due giorni e che alla fine portavano a quello che siamo a discutere oggi.

Consigliere Gianluca Giossi per il gruppo del Partito Democratico. Sarò molto rapido anche perché non ho nessuna intenzione di riprendere quanto già ho detto su questo Bilancio nell'intervento di martedì. Volevo solamente fare un piccolo passaggio perché qualcuno martedì, ma anche in momenti precedenti, ci aveva suggerito di non fare questo Bilancio, di non assumerci questa responsabilità, di lasciare questa responsabilità al Prefetto, che avrebbe mandato un commissario per fare un bilancio difficile in un momento di crisi economica e di mancanza di trasferimenti dallo Stato centrale alle periferie e che sicuramente sarebbe stato un passaggio più auspicabile. Io credo, e qui ribadisco con forza, che invece questa maggioranza, questa Giunta si sono assunti la responsabilità che i nostri concittadini ci hanno dato nel momento in cui hanno avuto fiducia in noi e ci hanno eletto per gestire questa Amministrazione pubblica. Quindi questo è il risultato di quanto noi dobbiamo a chi ci ha eletto e quindi la nostra responsabilità va proprio in questo indirizzo.

Ribadisco semplicemente due cose dell'intervento che ho fatto perché questo è un Bilancio qualificato che non va a toccare i servizi alla persona e quindi cerca di mantenere inalterata, e possibilmente, vedremo, anche di migliorare quello che è la qualità della vita dei nostri concittadini, in un momento in cui le persone non hanno veramente fondi per fare scelte diverse, tipo quelle di potersi magari dedicare a momenti di ferie. Invece probabilmente passeranno in molti l'estate nella nostra città e quindi il fatto di non toccare i servizi (sto pensando alla piscina, sto pensando ad altre cose) secondo me va giustamente in questo indirizzo. Il prezzo della piscina è già abbastanza elevato rispetto ad altre piscine comunali di altre realtà.

Poi è un Bilancio che sta molto attento al sociale, tema che è sempre più predominante in un momento appunto di recessione come questo. Sono ancor più convinto della bontà di questo Bilancio perché, come ho già detto, mi sarei aspettato, a fronte di conferenze stampa feroci da parte delle minoranze, una serie di emendamenti infinita a questo bilancio, che portassero tutto questo costruito, di cui invece purtroppo non ho visto risultati. Quindi sono ancora più convinto che questo è un Bilancio che va nella direzione giusta, nella direzione auspicata da questa maggioranza.

Un piccolo inciso a Torazzi, perché io credo che PdL e Lega hanno avuto momenti incredibilmente felici per poter dare contributi alle periferie avendo gestito il Parlamento per anni, diciamo quasi decenni, e avendo gestito la Regione per vent'anni. Quindi oggi venire qui a dire che alle periferie non arrivano soldi perché lo Stato centrale è così feroce, credo che ognuno debba giustamente assumersi le proprie responsabilità.

Il gruppo del PD è sicuramente favorevole a questo bilancio e siamo convinti che da questo Bilancio ne esca una Giunta forte e una maggioranza ancora più coesa.

Presidente Piloni. Non ho più prenotazioni per quanto riguarda le dichiarazioni di voto del bilancio, tant'è che dichiaro chiusa la fase della dichiarazione di voto sul bilancio. Nel chiedere agli scrutatori particolare attenzione nel supportarmi e supportarci ai lavori, io ringrazio tutto il Consiglio Comunale, il Sindaco, la Giunta, la segreteria per il lavoro fatto in queste settimane, ma soprattutto ciascun Consigliere Comunale per il dibattito che ha voluto portare in questo Consiglio comunale, che è tutt'altro che inutile, ma che è arricchito della presenza di ciascuno di voi, di ciascuno di noi, delle parole, degli atteggiamenti e dal modo con il quale ci sediamo e sentiamo la responsabilità dello stare seduti su queste poltrone.

DELIBERA N.31 "Verifica qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie PEEP art.14 L.131/83. Anno 2013."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art.14 del D.L.28.02.1983 n.55, convertito in legge n.131/83 che prevede che "I comuni provvedano annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o di fabbricato;"

DATO ATTO che gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alla residenza ai sensi delle citate leggi nel territorio comunale allo stato attuale sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del piano per l'edilizia economico-popolare in località Sabbioni di cui alle proprie deliberazioni n°59/92 e n°133/99;

RICHIAMATA ALTRESÌ la delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 16.06.2011 "Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio costituito dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano dei servizi e dal piano delle regole ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R.12 del 11 marzo 2005 e S.M.I", pubblicato sul B.U.R.L. n. 51 del 21.12.2011 e rilevato che lo strumento urbanistico non individua alcuna area specifica per tali interventi avendo previsto altre forme per insediamenti edilizi di tipologia residenziale analoga in aree appositamente individuate ma subordinate a piani attuativi di iniziativa privata (ambito di completamento C1);

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

D E L I B E R A

di prendere atto che, ai sensi dell'art.14 del D.L.28.02.1983 n°55, convertito in legge 131/83, allo stato attuale gli interventi in aree e fabbricati che potranno essere cedute a proprietà o in diritto di superficie da destinarsi alla residenza di cui alle leggi n°167/1962, n°865/1971 e n°457/1978 nel Comune di Crema sono da ritenersi esauriti con l'avvenuta ultimazione del piano per l'edilizia economico popolare in località Sabbioni di cui alle proprie deliberazioni n°59/92 e n°133/99.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15
Voti contrari n.6
Astenuiti n.2 (Boldi-di Feo)

E' APPROVATA

DELIBERA N.32 "Verifica qualità e quantità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie PIP art.14 L.131/83. Anno 2013".

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art.14 del D.L.28.02.1983 n.55, convertito in legge n.131/83 che prevede che "I comuni provvedano annualmente con deliberazione, prima della deliberazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18 aprile 1962 n.167 e successive modificazioni ed integrazioni, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto

1978 n.457, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di aree o di fabbricato;”

DATO ATTO che gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge n.865/71 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del completamento area PIP di cui alla delibera di G.M. n.30 del 11.02.1999;

RICHIAMATA ALTRESÌ la delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 16.06.2011 “Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio costituito dal documento di piano, dal piano dei servizi e dal piano dei servizi e dal piano delle regole ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della L.R.12 del 11 marzo 2005 e S.M.I.” pubblicato sul B.U.R.L. n. 51 del 21.12.2011;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

DELIBERA

di prendere atto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.14 del D.L. n.55 del 28.2.1983, convertito con modificazioni nella legge 26.4.1983 n.131, allo stato attuale gli interventi in aree e fabbricati da destinarsi alle attività produttive e terziarie ai sensi della legge n.865 del 1971 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie sono stati completamente esauriti con l'avvenuta ultimazione del completamento area PIP di cui alla delibera di Giunta Municipale n.330 del 03.10.2011.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15
Voti contrari n.6
Astenuiti n.2 (Boldi-di Feo)

E' APPROVATA

DELIBERA N.33 “Approvazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF. Anno 2013”.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto “Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica” esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 “Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto “Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio”, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

VISTO il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e successive modificazioni ed integrazioni relativo all'istituzione dell'Addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche IRPEF;

VISTO la deliberazione di C.C. n. 43 del 30 febbraio 1999 con la quale veniva istituita l'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF";

RICHIAMATO la deliberazione di C.C. n. 2012/00022 del 04/04/2012, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione delle modifiche nelle parti riguardanti la determinazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF";

DATO ATTO che la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27/12/2006) ha riportato al Consiglio Comunale la competenza per la determinazione delle aliquote ICI e dell'addizionale Comunale all'IRPEF, mantenendo peraltro alla Giunta Comunale le competenze generali per le altre tariffe;

RICHIAMATA la deliberazione di C.C. n. 2012/00022 del 04/04/2012, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata per l'anno 2012, l'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", nella misura dello 0,5%;

VISTO l'art. 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale dispone che, con riferimento all'addizionale comunale all'IRPEF, a decorrere dall'anno 2012 non si applica la sospensione di cui all'art.1, comma 7, del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, confermata poi dall'articolo 1, comma 123, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

VISTO il D.L. n. 201 del 06/12/ 2011, convertito con in modificazioni in Legge n. 214 del 22/12/2011, manovra "Monti", dove vengono previste delle modifiche alla disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF fra le quali viene precisato che gli scaglioni di reddito da utilizzare per la differenziazione delle aliquote sono quelli utilizzati per l'IRPEF;

VISTO lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla Giunta Comunale per l'esercizio 2013, dal quale emerge l'esigenza di reperire le risorse generali necessarie alla copertura delle spese per l'erogazione di beni e servizi normalmente erogati dal Comune;

RITENUTO necessario, al fine di reperire le risorse finanziarie in misura sufficiente a garantire gli equilibri di bilancio, determinare per l'anno 2013 l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche – IRPEF nella misura dello 0,8%, in relazione a tutti gli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

RITENUTO di introdurre a far tempo dal 1 gennaio 2013, una soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a 15.000,00 euro, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11, del Decreto Legge n. 138/2011;

RITENUTO pertanto aggiornare il comma 1, dell'articolo 3, del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", allegato A) al presente atto e che ne diviene parte integrante, l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2013, nella misura dello 0,8%, in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;

RITENUTO aggiungere al Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche "IRPEF", l'art. 3 bis – Esenzioni – nel testo così formulato: "E' introdotta una soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a 15.000,00 euro, fermo

restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11, del Decreto Legge n. 138/2011”;

PRESO ATTO del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tributi, Commercio e Catasto che ha predisposto l'istruttoria del presente atto per delega conferita dal Direttore dell'Area competente per la materia;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) di stabilire, per l'anno 2013, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e per le motivazioni in premessa citate - l'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche – IRPEF –, nella misura dello 0,8%, in relazione a tutti gli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale;
- 2) di aggiornare l'art. 3, comma 1, del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche “IRPEF”, nella parte riguardante la determinazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF, adeguando al quanto al precedente punto 1);
- 3) di aggiungere al Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche “IRPEF”, l'art. 3 bis – Esenzioni – nel testo così formulato: “E' introdotta una soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a 15.000,00 euro, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile, ai sensi dell'art. 1 comma 11, del Decreto Legge n. 138/2011”;
- 1) di approvare, con le modifiche, la nuova formulazione del Regolamento per la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche “IRPEF”, come da allegato A) al presente atto che ne diviene parte integrale e sostanziale;
- 4) di pubblicare la presente deliberazione sul sito Internet www.finanze.it, individuato con decreto Interministeriale del 31 maggio 2002, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/1998, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383;
- 5) di demandare al Direttore Area Risorse Umane e Strumentali, Polizia Locale, Tributi e Commercio, competente per la materia, la predisposizione degli atti dovuti e gli interventi necessari per consentire e assicurare la corretta attuazione del provvedimento.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.34 “Quantificazione gettone di presenza sedute consiliari e commissioni consiliari anno 2013”.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la legge 03/08/1999 n. 265 avente per oggetto “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli Enti Locali, nonché modifiche alla Legge 08/06/1990 n. 142”, e in particolare l'art. 23

di rimando ad apposito D.M. per la quantificazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli Amministratori di Enti Locali;

VISTO il Decreto Ministero dell'Interno 04/04/2000 n. 119 avente per oggetto "Regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli Amministratori Locali, a norma dell'art. 23 della Legge 03/08/1999 n. 265;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00056 del 05/03/2012 avente per oggetto "Indennità di carica agli Amministratori Comunali – anno 2012";

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00028 del 04/04/2012 avente per oggetto "Quantificazione gettone di presenza sedute consiliari e commissioni consiliari – anno 2012";

PRESO ATTO che i precedenti riferimenti possono essere riassunti dalla seguente tabella:

	GETTONE 2009	GETTONE 2010	GETTONE 2011	GETTONE 2012
Consiglieri Gettone Seduta	34,00	34,00	29,00	29,00
Commissioni Consiliari- Gettone Seduta	34,00	34,00	29,00	29,00

VISTA la Delibera di G.C. n. 2013/00000 del 00/00/2013 avente per oggetto "Indennità di carica agli Amministratori Comunali – anno 2013"

VERIFICATA l'opportunità di mantenere invariati, per il 2013, il gettone di presenza stabilito nell'anno 2012;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

- 1) di dare atto che per l'anno 2013 i gettoni di presenza per i compiti istituzionali dei consiglieri comunali sono i seguenti (invariati rispetto al 2012):

	ANNO 2013
Consiglieri – Gettoni Seduta	29,00
Commissioni Consiliari – Gettoni Seduta	29,00

- 2) di dare atto che la spesa prevista in complessivi € 21.400,00 trova imputazione agli stanziamenti di cui al Cap. 25 – quota – Codice 1.01.01.03 "Organi Istituzionali – Prestazioni" del Bilancio 2013 – Competenza;
- 3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Dlgs 18/08/2000 n. 267.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 23

E' APPROVATA

DELIBERA N.35 "Programma conferimento incarichi esterni anno 2013".

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 42 comma 2 del DLGS n. 267 del 18/08/2000 che si riporta testualmente:

“Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti salva l'ipotesi di cui all'articolo 48, comma 3, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;*
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;*
- c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative;*
- d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;*
- e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;*
- f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;*
- g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;*
- h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio comunale ed emissione dei prestiti obbligazionari;*
- i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;*
- l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del segretario o di altri funzionari;*
- m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge”;*

VISTO il Regolamento per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma approvato con Delibera di G.C. n. 2009/00367 del 14/09/2009;

PRESO ATTO del dispositivo indicato all'art. 2 comma 2 che si riporta testualmente:

“Il Consiglio Comunale, annualmente, approva il programma degli incarichi di collaborazione autonoma che non riguardino attività istituzionali stabilite dalla Legge. La proposta di approvazione del programma a cura del Direttore Generale deve essere corredata dalle dichiarazioni del Dirigente di ciascun Settore competente al conferimento degli incarichi previsti dal programma, dell'avvenuto accertamento dell'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno del Settore interessato, con riferimento alle figure professionali effettivamente utilizzabili e alla indifferibilità di altri impegni di lavoro. Per ciascuno degli incarichi, di cui si prevede l'attivazione, saranno indicati:

il programma o l'ambito di intervento che si intende realizzare;
la professionalità richiesta;
la tipologia dell'incarico (consulenza, studio, ricerca);
motivazioni e finalità del ricorso ad incarico esterno;
spesa prevista.”

CONSIDERATE le richieste avanzate dai vari Settori Comunali inerenti gli incarichi che si intendono attuare nel corso dell'anno 2013;

PRESO ATTO della necessità di approvare il programma di conferimento incarichi esterni per l'anno 2013;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) di approvare per quanto contenuto in premessa, il programma indicato in oggetto e di cui all'allegato elenco al presente atto;
- 2) di demandare al Servizio Finanziario, Programmazione Strategica e Controlli l'acquisizione dei necessari pareri preliminari del Collegio Revisori dei Conti (all'effettiva attivazione di detti incarichi) e alla tenuta della documentazione di rendicontazione;
- 3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del DLGS n. 267 del 18/08/2000.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.36 "Piano diritto allo studio anno 2013".

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE:

- la Legge Regionale n. 31 del 20.03.1980 "Diritto allo Studio. Norme di attuazione";
- la Legge n. 23 dell'11.01.1996, art. 3, che conferma la competenza degli enti locali in relazione alle forniture necessarie per le spese varie di ufficio e per il regolare funzionamento degli edifici scolastici nonché per la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, delle strutture stesse;
- la Legge n. 59 del 15.03.1997, art. 21, che prevede l'attribuzione alle istituzioni scolastiche di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e didattica;
- la Legge n. 124 del 03.05.1999, art. 8, che prevede il trasferimento del personale e delle funzioni A.T.A. dagli Enti locali allo Stato;
- la Legge n. 62 del 10/02/2000 riguardante la parità scolastica;
- la Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione";
- la delibera del Consiglio Regionale 19 febbraio 2008 n. 528 "Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione"
- la "Proposta di intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente l'attuazione del Titolo V in materia di istruzione", approvata dalla Conferenza delle Regioni in data 9 ottobre 2008;
- il DPR 89/2009

VISTO il piano dei servizi in materia di Diritto allo Studio relativamente all'anno 2013 costituito dal documento allegato;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***), espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato Piano Comunale dei Servizi in materia di Diritto allo Studio relativamente all'anno 2013, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Astenuti n.8 (Boldi-di Feo-Torazzi-Beretta-Zanibelli-Arpini-Patrini-Agazzi)

E' APPROVATA

DELIBERA N.37 "Approvazione regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
"Tares"

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, Art. 1, della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'Art. 63, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

RICHIAMATO l'Art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2013, del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO l'Art. 14, comma 46, del medesimo decreto che, a decorrere dallo 01/01/2013, dispone la soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunale di assistenza;

TENUTO CONTO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01/01/2013, cessa di avere applicazione nel comune di Crema la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - TARSU, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

CONSIDERATO che l'Art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, è applicabile, a norma dell'Art. 14, comma 45, del D.L. n. 201/2011, anche al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO in particolare l'Art. 14 comma 22, del D.L. n. 201/2011, nel quale si stabilisce che, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'Art. 52 del D.Lgs. 446/1997, il Consiglio Comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta e i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo;

CONSIDERATO che a norma dell'Art. 13 comma 15, del D.L. n. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'Art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei

termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo, dell'invio delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti.;

DATO ATTO che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del D.Lgs. n. 446/1997;

VISTE le linee guida per la elaborazione delle tariffe e per la predisposizione del Regolamento in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", formulate da una struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in collaborazione con la Direzione federalismo fiscale del medesimo Ministero;

ESAMINATO l'allegato schema di Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, predisposto dal competente ufficio comunale, allegato A) alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che in virtù di quanto disposto dall'Art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

TENUTO CONTO che il Regolamento entra in vigore il 01/01/2013, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

RILEVATO che le esenzioni/riduzioni previste nel regolamento comunale ai sensi dell'Art. 14, comma 19, del D.L. n. 201/2011, devono essere iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e che la relativa copertura deve essere assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa;

TENUTO CONTO che per quanto non specificatamente ed espressamente sopra riportato si rinvia alle norme legislative di cui all'Art. 14, vari commi del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, e s.m.i;

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi "TARES", in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.LGS 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" allegato A) alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore il 01/01/2013;
- 3) di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- 4) di determinare il Piano Finanziario, le tariffe del Tributo e della relativa maggiorazione, annualmente con specifica deliberazione;
- 5) di trasmettere, a norma dell' 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 e dell' 52 del D.Lgs. n. 446/1997, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.
- 6) di demandare al Funzionario Responsabile del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi "Tares" l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.1 /Torazzi)

Astenuti n.7 (Boldi-di Feo-Agazzi-Patrini-Arpini-Beretta-Zanibelli)

E' APPROVATA

DELIBERA N.38 "Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares).Approvazione del piano finanziario anno 2013."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, Art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'Art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

PREMESSO che:

- l'Art. 14 del D.L. n. 201/2011 convertito dalla legge n. 214/2011 e s.m.i. ha istituito a decorrere dal 01.01.2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- la legge di stabilità 2013, n. 228 del 24.12.2012, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARES;
- l'Art. 14 comma 23, del D.L. n. 201/2011 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione rifiuti redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;
- la tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della normativa vigente;
- le componenti dei costi sono definite nel D.P.R. n. 158/1999 che contiene le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani. Tale metodo è richiamato anche per la TARES dall'Art. 14 comma 9, del D.L. n. 201/2011;
- il comma 11 del richiamato Art. 14, stabilisce che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti

conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio;

- i criteri per l'individuazione dei costi del servizio e gli elementi necessari alla determinazione della tariffa sono stabiliti dal D.P.R. n. 158/1999 recante il 'metodo normalizzato';
- le tariffe vanno determinate per fasce d'utenza, suddividendole in parte fissa, determinata sulla base delle componenti essenziali del costo del servizio, con riferimento agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti, ed in parte variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e all'entità dei costi di gestione degli stessi;

RILEVATO che il Piano Finanziario in parola deve riportare sia gli elementi finanziari afferenti la gestione della raccolta, trasporto e smaltimento RSU in tutte le loro fasi, sia il piano degli investimenti, sia una relazione nella quale vengono illustrati gli elementi tecnici afferenti il servizio, con particolare riguardo al modello gestionale ed organizzativo, ai livelli di qualità ed all'individuazione dei parametri da conseguire nella prospettiva del miglioramento dell'efficienza ed efficacia del servizio;

PRESA visione a tale proposito della proposta di Piano Finanziario per l'esercizio 2013 redatto ai sensi dell'Art. 14 comma 23 del D.L. n. 201/2011 come formulata dall'Ente gestore, nel testo allegato A) alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, e in ordine alla quale è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- l'Ente gestore dei servizi relativi ai rifiuti solidi urbani è la SCS Gestioni Srl;
- il Piano Finanziario per la parte strettamente finanziaria e di quantificazione dei costi, è stato posto in essere in base ai dati forniti dal Ente Gestore ed ai costi preventivati a carico del Comune;
- la parte descrittiva e programmatica della relazione è stata predisposta in base ai documenti ufficiali della SCS Gestioni, ed in particolare al Piano Finanziario degli Interventi Relativi al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani predisposto dal servizio igiene ambientale di SCS Gestioni Srl.;

VALUTATI attentamente i contenuti del Piano Finanziario e della relativa relazione accompagnatoria e ritenuti idonei ad adempiere agli obblighi di cui all'Art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 quale atto prodromico all'approvazione della TARES di cui all'Art. 14 del D.L. n. 201/2011 e s.m.i.;

DATO ATTO che con successivo provvedimento si procederà all'approvazione del sistema tariffario per l'applicazione della TARES in base a quanto stabilito nel Regolamento partendo dalle risultanze finanziarie di cui al piano oggetto del presente provvedimento;

DATO ATTO che ai sensi dell'Art. 52 c. 2 del D.Lgs. n. 446/1997, dell'Art. 52 comma 16 della Legge n. 388/2000 e dell'Art. 1 comma 169 della Legge n. 296/2006 il presente provvedimento, avendo natura tributaria e prodromica all'approvazione del sistema tariffario TARES, deve essere approvato entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2013, fissato per il corrente esercizio al 30 giugno 2013, per entrare in vigore dal 1 gennaio 2013;

RITENUTO, per quanto fin qui espresso, di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2013 in attuazione dell'Art. 14 comma 23 del D.L. n. 201/2011, dell'Art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e del Regolamento comunale TARES che prevede per il Comune di Crema un'entrata complessiva di € 4.209.851,00 ed un costo complessivo del servizio, comprensivo anche delle attività di gestione, accertamento e riscossione della tariffa, pari a € 4.209.851,00;

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi "TARES", in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'Art. 14 comma 23 del D.L. n. 201/2011, dell'Art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e del Regolamento comunale "TARES", il Piano Finanziario

relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento RSU per l'anno 2013, nel testo allegato A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

- 2) di dare atto che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1) costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla "TARES" di cui all'Art. 14 del D.L. n. 201/2011 e s.m.i., anche ai sensi del Regolamento comunale che disciplina il tributo medesimo;
- 3) di rinviare, secondo quanto in premessa illustrato, a successivi provvedimenti l'adozione sistema tariffario per l'applicazione Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi "TARES" per l'anno 2013;
- 4) di demandare al Funzionario Responsabile del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi "TARES" l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, ricorrendo i presupposti di urgenza, con votazione separata, immediatamente eseguibile.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Astenuti n.8 (Boldi-di Feo-Torazzi-Agazzi-Patrini-Arpini-Beretta-Zanibelli)

E' APPROVATA

DELIBERA N.39 "Approvazione tariffe tributo sui rifiuti e tributo sui servizi "Tares"

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, Art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'Art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

PREMESSO che:

- ai sensi dell'Art. 14 comma 9, del D. L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal D.P.R. n. 158/1999;
- l'Art. 8 del D.P.R. n. 158/1999, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

- ai sensi dell'Art. 14, comma 23, del citato D. L. n. 201/2011, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- ai sensi dell'Art. 14, comma 13, del D. L. n. 201/2011, alla tariffa si applica una maggiorazione pari a 0,30 €/mq, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, modificabile in aumento sino a 0,40 €/mq, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato;
- la proposta di adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche UD (allegato A) e non domestiche UND (allegato B), al presente atto e che ne diviene parte integrale e sostanziale, è stata predisposta sulla base del Piano Finanziario approvato e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2013, in conformità a quanto previsto dell'Art. 14, comma 11, del D.L. n. 201/2011;
- si è ritenuto di fissare i coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. n. 158/1999 in misura non superiore al valore minimo a quanto proposti dalle tabelle 2, 3 e 4 del citato D.P.R. n. 158/1999;

DATO ATTO che

- con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'Art. 10, comma 2, del D.L. n. 35/2013, sono state determinate le rate e le scadenze di versamento del tributo comunale sui rifiuti e servizi – TARES - per l'anno 2013;
- per l'anno 2013 il pagamento della maggiorazione del tributo di cui all'Art. 14, comma 13, del D. L. n. 201/2011 e ripresa all'articolo 29 del Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", è effettuato in base alla misura standard pari a € 0,30 al metro quadrato, contestualmente al tributo, alla scadenza della quarta rata di Dicembre;

VISTE le linee guida per la redazione del Piano Finanziario per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", formulate da una struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in collaborazione con la Direzione federalismo fiscale del medesimo Ministero;

VISTA la proposta di Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale con apposita separata deliberazione e da approvare preliminarmente rispetto alla presente deliberazione;

VISTO il Piano Finanziario per l'anno 2013, redatto da S.C.S. Gestioni Srl, sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale con apposita separata deliberazione e da approvare preliminarmente rispetto alla presente deliberazione;

TENUTO CONTO che per quanto non specificatamente ed espressamente sopra riportato si rinvia alle norme legislative di cui all'Art. 14, vari commi del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni con la Legge n. 214/2011 e s.m.i;

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi "TARES", in ordine alla Regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di determinare per l'anno 2013 le seguenti tariffe del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", per le Utenze Domestiche UD (allegato A) e Non Domestiche UDN (allegato B), al presente atto e che ne diviene parte integrale e sostanziale;

- 2) di determinare sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2013, in conformità a quanto previsto dell'Art. 14, comma 11, del D.L. n. 201/2011;
- 3) di dare atto che sull'importo del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del D.Lgs. n. 504/1992, all'aliquota deliberata dalla provincia;
- 4) di determinare le rate e le scadenze di versamento del tributo comunale sui rifiuti e servizi – TARES - per l'anno 2013, stabilite con la deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'Art. 10, comma 2, del D.L. n. 35/2013;
- 5) di stabilire per l'anno 2013 che il pagamento della maggiorazione del tributo di cui all'articolo 29 del Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", è effettuato in base alla misura standard pari a € 0,30 al metro quadrato, contestualmente al tributo, alla scadenza della quarta rata di Dicembre;
- 6) di dare atto che tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo si rimanda al Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES";
- 7) di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del D.Lgs n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- 8) di demandare al Funzionario Responsabile del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.1 (Torazzi)

Astenuti n.7 (Boldi-di Feo-Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli-Beretta)

E' APPROVATA

DELIBERA N.40 "Determinazione delle rate e delle scadenze di versamento del tributo comunale sui rifiuti e servizi Tares anno 2013".

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene

prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

VISTO l'art. 14 del D.L. n. 201 del 6.12.2011, convertito nella legge n. 214 del 22.12.2011, che ha istituito a decorrere dal 1 gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares), a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento svolto in regime di privativa dai Comuni e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni;

TENUTO CONTO che ai sensi del comma 46 del sopra citato articolo con l'entrata in vigore della TARES è soppressa la Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani – TARSU - di cui al Capo III del D.Lgs 507/93 ed il tributo comunale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunale di assistenza;

VISTO l'art. 10, comma 2, del richiamato D.L. n. 35/2013, il quale stabilisce che, per il solo anno 2013, in deroga a quanto diversamente previsto dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, *"la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo sono stabilite dal Comune con propria deliberazione adottata, anche nelle more della regolamentazione comunale del nuovo tributo, e pubblicata, anche sul sito web istituzionale, trenta giorni prima della data di versamento"*;

VISTO l'art. 52 del D.Lgs n. 446/1997, relativo alla potestà regolamentare degli enti locali in materia di entrate;

VISTO l'art. 14, comma 22, del D.L. 201/2011 in base al quale, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente, tra l'altro, i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento;

RITENUTO allo scopo di procedere ad un sollecito introito delle risorse necessarie per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, di stabilire, per l'anno 2013, che il versamento del tributo avvenga in n. 4 rate aventi le seguenti scadenze: 31 Luglio - 30 Settembre - 31 Ottobre - 31 Dicembre 2013, prevedendo che il versamento delle prime 3 rate debba avvenire in misura pari a 9/12 dell'importo della Tassa Rifiuti Solidi Urbani - TARSU - dovuta per l'anno 2012, ovvero, per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013, e per quelle iniziate nel corso dell'anno 2012, l'importo delle corrispondenti rate è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla Tassa Rifiuti Solidi Urbani – TARSU, applicate nell'anno precedente. Il versamento a conguaglio è effettuato successivamente alla determinazione delle tariffe con l'ultima rata dovuta per l'anno 2013;

RITENUTO altresì di prevedere che il contribuente abbia la facoltà di effettuare il versamento delle rate, ad eccezione dell'ultima, in unica soluzione entro la scadenza stabilita per il versamento della seconda rata;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera b), ultimo periodo, del D.L. 35/2013 i versamenti relativi alle prime rate sono eseguiti in acconto e scomputati ai fini della determinazione dell'ultima rata del Tributo dovuta, calcolata applicando le tariffe del Tributo comunale rifiuti e servizi - TARES, deliberate per l'anno 2013;

CONSIDERATO che l'art. 10, comma 2, lettera b), del D.L. 35/2013 consente ai comuni di inviare ai contribuenti ai fini del versamento delle prime due rate del tributo, e comunque ad eccezione dell'ultima rata dello stesso, i modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani – TARSU - ovvero di indicare le altre modalità di pagamento già in uso per lo stesso prelievo;

RITENUTO pertanto di stabilire che il versamento delle prime tre rate del tributo, e comunque ad eccezione dell'ultima rata dello stesso, avvenga a seguito dell'invio ai contribuenti dei modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento della TARSU, ovvero indicanti le modalità di pagamento già in uso per gli stessi prelievi;

TENUTO CONTO che, in ogni caso, per effetto del combinato disposto dell'art. 10, comma 2, lettera b), del D.L. 35/2013 e dell'art. 14, comma 35, del D.L.201/2011, come modificato dall'art. 1, comma 387, della L. 228/2012, il versamento dell'ultima rata del tributo dovrà avvenire esclusivamente a mezzo modello

F24, di cui all'art. 17 del D.Lgs 241/1997 o tramite il bollettino postale di cui all'art. 14, comma 35, del D.L. 201/2011;

DATO ATTO che il versamento della maggiorazione di cui all'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 sarà effettuato dai contribuenti direttamente allo Stato, come previsto dall'art. 10, comma 2, lettera c), del D.L. 35/2013, in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo, mediante modello F24 di cui all'art. 17 del D.Lgs 241/1997 o bollettino postale di cui all'art. 14, comma 35, del D.L. 201/2011;

CONSIDERATO inoltre che le altre norme di disciplina del tributo saranno stabilite dall'apposito regolamento comunale previsto dall'art. 14, comma 22, del D.L. 201/2011, il quale sarà adottato entro il termine di scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione, come previsto dall'art. 53, comma 16, della L. 388/2000, così come le tariffe del tributo saranno approvate con apposita deliberazione di questo Consiglio da adottarsi nel medesimo termine di cui sopra, ai sensi dell'art. 14, comma 23, del D.L. 201/2011;

VISTO il parere espresso dal Funzione Responsabile del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi "TARES", in ordine alla Regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di stabilire, ai sensi dell'art. 10, del Decreto legge del 8 aprile 2013, n. 35, che al comma 2, per il solo anno 2013, che il versamento dovrà essere effettuato in n. 4 rate con scadenza:
 - prima rata 31 Luglio 2013
 - seconda rata 30 Settembre 2013
 - terza rata 31 Ottobre 2013
 - quarta rata 31 Dicembre 2013
- 2) di stabilire che è facoltà del contribuente versare le prime tre rate del tributo, fatta eccezione per l'ultima, in unica soluzione entro il termine di scadenza della seconda rata;
- 3) di determinare il tributo dovuto nelle prime tre rate di acconto per l'anno 2013, fatta eccezione per l'ultima, in misura pari a 9/12 della Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani – TARSU, dovuta nell'anno 2012, ovvero per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013, e per quelle iniziate nel corso dell'anno 2012, l'importo delle corrispondenti rate è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani – TARSU, applicate nell'anno precedente. Il versamento a conguaglio è effettuato successivamente alla determinazione delle tariffe con l'ultima rata dovuta per l'anno 2013.;
- 4) di dare atto che l'ultima rata sarà determinata applicando le tariffe deliberate per l'anno 2013 per il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES, e detraendo l'importo delle prime rate e che contestualmente alla stessa il contribuente è tenuto al versamento della maggiorazione di cui all'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 nella misura standard di € 0,30 al mq;
- 5) di stabilire che il versamento delle prime tre rate del tributo, e comunque ad eccezione dell'ultima rata dello stesso, avvenga a seguito dell'invio ai contribuenti dei modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani – TARSU - ovvero indicanti le modalità di pagamento già in uso per gli stessi prelievi;
- 6) di dare atto che il versamento dell'ultima rata del tributo dovrà avvenire esclusivamente a mezzo modello F24, di cui all'art. 17 del D.Lgs 241/1997 o tramite il bollettino postale di cui all'art. 14, comma 35, del D.L. 201/2011;
- 7) di pubblicare la presente deliberazione anche sul sito internet istituzionale dell'Ente almeno 30 giorni prima della scadenza della prima rata;
- 8) di dare atto che, si procederà alla approvazione del Regolamento per la disciplina della applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares), delle tariffe per l'anno 2013, nonché degli altri

provvedimenti consequenziali al fine di assicurare la gestione del tributo e della maggiorazione per i servizi indivisibili del Comune;

- 9) di dichiarare la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, ricorrendo i presupposti di urgenza, con votazione separata, immediatamente eseguibile.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Astenuti n.8 (Boldi-di Feo-Torazzi-Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli-Beretta)

E' APPROVATA

DELIBERA N.41 "Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria "IMU" modifiche anno 2013".

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

VISTO la delibera di Consiglio Comunale n. 2012/00024 del 04/04/2012 di "Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria "IMU";

VISTI gli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23, di istituzione, con decorrenza 1 gennaio 2014, dell'Imposta Municipale Unica, basata sul possesso di immobili, provvedendo inoltre a disciplinarne gli aspetti essenziali e rimandando per il resto alle modalità di applicazione della previgente Imposta Comunale sugli Immobili;

VISTO l'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, con il quale viene anticipata sperimentalmente l'istituzione dell'Imposta Municipale Propria "IMU", a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014;

VISTO l'art. 4 del Decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, convertito con la Legge 26 aprile 2012 n. 44, con il quale vengono introdotti interventi correttivi e integrativi alla disciplina di istituzione dell'Imposta Municipale Propria "IMU";

RILEVATO che il comma 2 dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97 prevede che i comuni possono disciplinare con Regolamento le proprie entrate, anche tributarie, da deliberare non oltre il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, con efficacia non antecedente al 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede, in deroga a quanto sopra richiamato, che il termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo, contestualmente, che tali regolamenti, anche se adottati successivamente al 1° Gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione, hanno comunque effetto da tale data;

VISTO il comma 381, art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, che ha posticipato al 30/06/2013 il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2013 da parte degli Enti locali;

VISTO altresì l'art. 13, comma 12bis, del D.L. 201/2011, introdotto dall'art. 4, comma 5, del D.L. 16/2012, convertito con modificazioni dalla L. 44/2012, il quale consente comunque ai comuni di approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote ed alle detrazioni del tributo entro il 30/09/2012, in deroga alle previsioni dell'art. 172, comma 1, lettera e), del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 1, comma 169, della L. 296/2006;

VISTO la Circolare n. 3/DF del 18 maggio 2012 del Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento delle Finanze – avente oggetto: Imposta Municipale Propria IMU. Anticipazione sperimentale. Art. 13 del D.L. 6 dicembre, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Chiarimenti;

PRESO ATTO che le linee guida, unitamente alla Circolare n. 3/DF del 18 maggio 2012 sopra richiamata, predisposta dal MEF, hanno la finalità di fornire alcuni chiarimenti attinenti allo specifico tema della potestà regolamentare in materia di IMU e gli indirizzi concreti per la stesura di un regolamento, in grado di assicurare una gestione dell'imposta conforme al dettato normativo, nonché ai criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza posti alla base dell'azione amministrativa

VISTO lo schema del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria "IMU", modificato a seguito degli interventi correttivi e integrativi alla disciplina di istituzione dell'Imposta, introdotti dall'art. 4 del Decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, convertito con la Legge 26 aprile 2012 n. 44, e dal prototipo di "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" e le linee guida allo stesso, predisposto dal MEF, come da allegato sotto la lettera A) al presente atto e che ne diviene parte integrale e sostanziale;

DATO ATTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dall'allegato Regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti l'Imposta Municipale Propria "IMU" di cui al sopra richiamato D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, e dal D.L. 2 marzo 2012 n. 16, convertito con la Legge 26 aprile 2012 n. 44, oltre ad intendersi recepite ed integralmente acquisite nel Regolamento tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

TENUTO CONTO che il regolamento è entrato in vigore il 01 gennaio 2012, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

CONSIDERATO che appare opportuno predisporre un testo di regolamento che, oltre ad introdurre le norme proprie, riproduca anche le disposizioni principali delle leggi che disciplinano in via diretta o indiretta l'imposta municipale propria, dando in tal modo concreta attuazione ai principi di chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie e d'informazione ai contribuenti di cui alla legge n. 212/2000;

PRESO ATTO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile dell'Imposta Municipale Propria "IMU", in ordine alla Regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria "IMU", come modificato a seguito degli interventi correttivi e integrativi alla disciplina di istituzione dell'Imposta Municipale Propria "IMU", introdotti dal D.L. 16/2012, e convertito con la Legge n. 44/2012, e dal prototipo di "Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" e le linee guida allo stesso, predisposto dal MEF, allegato sotto la lettera A) al presente atto e che ne diviene parte integrale e sostanziale;
- 3) di dare atto che il Regolamento ha efficacia dal 1° gennaio 2013, in attuazione del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni con la Legge 214/2011, di istituzione dell'Imposta Municipale Propria "IMU";
- 4) di dare atto che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dall'allegato Regolamento continuano ad applicarsi le norme legislative vigenti in materia di Imposta Municipale Propria "IMU";
- 5) di inviare la presente deliberazione regolamentare, relativa all'Imposta Municipale Propria "IMU", esclusivamente in via telematica, mediante inserimento del testo dello stesso nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico;
- 6) di demandare al Funzionario Responsabile dell'Imposta Municipale Propria "IMU", l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.4 /Torazzi-Agazzi-Patrini-Arpini)

Astenuti n.4 (Boldi-di Feo-Zanibelli-Beretta)

E' APPROVATA

DELIBERA N.42 "Imposta municipale propria (IMU). Determinazione delle aliquote, riduzioni e detrazioni. Anno 2013":

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge";

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l’anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all’art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all’autorizzazione dell’Esercizio Provvisorio”;

VISTI gli articoli 8 e 9 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23, di istituzione, con decorrenza 1° gennaio 2014, dell’Imposta Municipale Unica, basata sul possesso di immobili, provvedendo inoltre a disciplinarne gli aspetti essenziali e rimandando per il resto alle modalità di applicazione della previgente Imposta Comunale sugli Immobili;

VISTO l’art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, con il quale viene anticipata sperimentalmente l’istituzione dell’Imposta Municipale Propria “IMU”, a decorrere dall’anno 2012 e fino al 2014, in tutti i comuni del territorio nazionale ;

RILEVATO che tra le innovazioni apportate, viene reintrodotta l’imposizione dell’abitazione principale, intesa “quale immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nella quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente”, comprese le pertinenze della stessa, intese, “esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un’unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all’unità ad uso abitativo”;

VISTO che con il Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 si stabilisce che per l’anno 2013 il versamento della prima rata dell’Imposta Municipale Propria di cui all’art. 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è sospesa per le seguenti categorie di immobili:

- a) Abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
- b) Unità immobiliari appartenenti alla cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;
- c) Terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all’art. 13, commi 4, 5 e 8 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni.

PREMESSO che, ai sensi dell’art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, l’aliquota di base dell’Imposta Municipale Propria “IMU” è pari allo 0,76 per cento, con possibilità per i Comuni di modificare l’aliquota di base, in aumento o in diminuzione, sino a 0,3 punti percentuale;

- che l’aliquota è ridotta allo 0,4 per cento per l’abitazione principale e le relative pertinenze, con la possibilità per i Comuni di modificare in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,2 punti percentuali;
- che l’aliquota è ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all’art. 9, comma 3 bis, del Decreto Legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con la possibilità per i Comuni di modificare in aumento o in diminuzione, la suddetta aliquota sino a 0,1 punti percentuali;

PREMESSO che ai sensi dell’art. 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per l’anno 2013) per gli anni 2013 e 2014 è soppressa la riserva dello Stato di cui al comma 11 dell’art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la Legge 22 dicembre 2011 n. 214; riservando allo Stato il gettito dell’imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento;

- che i comuni possono aumentare sino a 0,3 punti percentuali l’aliquota standard dello 0,76 per cento per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, acquisendo il maggior gettito IMU.

ATTESO che dall’imposta dovuta per l’unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, Euro 200 rapportati al periodo dell’anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l’unità immobiliare è adibita ad

abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

PRECISATO che per gli anni 2012 e 2013 la detrazione prevista dal precedente periodo è maggiorata di Euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;

DATO ATTO

- che l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di Euro 400, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad Euro 200;
- che la sola suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;
- che l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;
- che i comuni possono prevedere che l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione, si applichino anche ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 56, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

PRESO ATTO che la base imponibile dell'Imposta Municipale Propria "IMU" è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 3, 5 e 6 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, e dei commi 4 e 5 dell'articolo 13 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214;.

CONSIDERATO che il valore della base imponibile su cui applicare le aliquote è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite catastali, risultanti in catasto, vigenti al 1 gennaio dell'anno di imposizioni, rivalutate del 5%, ai sensi dell'articolo 3, comma 48 della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, i moltiplicatori richiamati dai commi 4 e 5 dell'articolo 13 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214;.

PRESO ATTO che per effetto delle previsioni normative di cui al suindicato D.L. 201/2011 e dei provvedimenti di finanza pubblica intervenuti a partire dal 2010, occorre determinare per l'anno 2013 le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" come meglio specificato nell'allegato A), a completamento di quanto riportato nel presente atto e che ne diventa parte integrante sostanziale;

RITENUTO altresì di determinare la disciplina e modalità applicative delle agevolazioni, riduzioni e detrazioni per l'anno 2013, così come di seguito specificato:

- a) la sola detrazione si applica alle unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari;
- b) l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applica al soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, a condizione che il citato soggetto non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale;
- c) l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione, si applica anche all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

RILEVATO che per l'accertamento, la riscossione, i rimborsi, le sanzioni, gli interessi ed il contenzioso si applicano le disposizioni vigenti in materia di Imposta Municipale Propria "IMU". Le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal Comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni;

PRECISATO che il versamento dell'imposta, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate;

TENUTO CONTO che per quanto non specificatamente ed espressamente sopra riportato si rinvia alle norme legislative di cui all'art. 13, vari commi del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214, e a quanto previsto nel vigente Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria "IMU";

VISTO il parere espresso dal Funzionario Responsabile dell'Imposta Municipale Propria "IMU", in ordine alla Regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di determinare per l'anno 2013 le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria IMU come meglio specificato nell'allegato A) a completamento di quanto riportato nel presente atto e che ne diventa parte integrante sostanziale;
- 3) di stabilire l'importo della detrazione per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, come di seguito riportato:
 - a) si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, Euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
 - b) la detrazione di cui sopra è maggiorata di Euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;
 - c) l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di Euro 400 da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base pari ad Euro 200;
- 4) di stabilire la disciplina e modalità applicative delle riduzioni e detrazioni per l'anno 2013, come di seguito specificato:
 - a) la sola detrazione si applica alle unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari;
 - b) l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applica al soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale, a condizione che il citato soggetto non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nello stesso comune ove è ubicata la casa coniugale;
 - c) l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione, si applica anche ai all'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- 5) di prendere atto che con il Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 si stabilisce che per l'anno 2013 il versamento della prima rata dell'Imposta Municipale Propria di cui all'art. 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è sospesa per le seguenti categorie di immobili:
 - a) Abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;

- b) Unità immobiliari appartenenti alla cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP;
 - c) Terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'art. 13, commi 4, 5 e 8 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni.
- 6) di dare atto che tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo si rimanda al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria "IMU";
- 7) di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa all'Imposta Municipale Propria "IMU", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- 8) di demandare al Funzionario Responsabile dell'Imposta Municipale Propria "IMU", l'assunzione di tutti gli atti amministrativi conseguenti l'approvazione del presente provvedimento.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15
Voti contrari n.6
Astenuiti n.2 (Boldi-di Feo)

E' APPROVATA

DELIBERA N.43 "Approvazione delle tariffe dei servizi e tributi comunali. Anno 2013."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

VISTO l'art. 172 del D.Lgs. 18/08/2000 N° 267 secondo cui occorre definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale del costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziato da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate, nonché determinare le tariffe e le contribuzioni dovute dagli utenti, prendendo in considerazione i costi di ciascun servizio con riferimento alle previsioni del 2013 ed includendo tutte le spese di personale comunque adibito, anche ad orario parziale, compresi gli oneri riflessi, le spese per l'acquisto dei beni e servizi, le spese per i trasferimenti e le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature;

RITENUTO di determinare per l'anno 2013 le aliquote d'imposta per i tributi e le tariffe per i servizi locali, come di seguito specificato e con le decorrenze previste:

1. TARIFFE CANONE OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE PERMANENTE E TEMPORANEA (COSAP)

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00147 del 29/04/2013 di "Approvazione delle tariffe del Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP) per l'anno 2013", a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A1) al presente atto;

2. TARIFFE IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ (ICP) E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (DPA)

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00145 del 29/04/2013 di "Approvazione delle tariffe dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e sul diritto sulle Pubbliche affissioni per l'anno 2013"; a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A2) al presente atto;

3. TARIFFE CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00144 del 29/04/2013 di "Approvazione delle tariffe del Canone Utilizzo Servizi (CUS) per l'attività del commercio su aree pubbliche per l'anno 2013", a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A3) al presente atto;

4. TARIFFE DEI DIRITTI COMUNALI PER SERVIZI ALLO SPORTELLO CATASTALE DECENTRATO

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00142 del 29/04/2013 di "Approvazione delle Tariffe dei Diritti comunali per Servizi erogati dallo Sportello Catastale Decentrato per l'anno 2013", a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A4) al presente atto;

5. TARIFFE CANONE PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO PUBBLICITARIO DI SERVIZIO

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00169 del 13/05/2013 di "Approvazione delle Tariffe del Canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio per l'anno 2013", a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A5) al presente atto;

6. TARIFFE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO (PARCOMETRI)

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00143 del 29/04/2013 di "Approvazione delle tariffe dei parcheggi a pagamento per l'anno 2013", a decorrere dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A6) al presente atto;

7. TARIFFE DEL CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00195 del 20/05/2013 di "Approvazione delle Tariffe del Canone Utilizzo Servizi (CUS) dello Spettacolo Viaggiante per l'anno 2013", a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A7) al presente atto;

8. TARIFFE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO TPL

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00146 del 29/04/2013, di "Approvazione delle tariffe del Servizio di Trasporto Pubblico Urbano TPL per l'anno 2013", a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A8) al presente atto;

9. TARIFFE DEL SERVIZIO TRASPORTO E SMALTIMENTO SCARTI VEGETALI

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00155 del 06/05/2013, di "Approvazione della tariffa dovuta per il trasporto e smaltimento degli scarti vegetali conferiti in piattaforma per l'anno 2013", a decorre dal 1 gennaio 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A9) al presente atto;

RITENUTO di determinare per l'anno 2013 le tariffe per i servizi locali, come di seguito specificato e con le decorrenze previste:

10. TARIFFE SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

- 1) Tariffe Servizi Cimiteriali

- Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00157 del 06/05/2013, di “Approvazione delle tariffe Cimiteriali e di Illuminazione Votiva per l'anno 2013”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A10) al presente atto;
- 2) Tariffe Servizi Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00181 del 13/05/2013, di “Adeguamento ISTAT tariffe Servizio Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata, anno 2013” come da prospetto riportato nell'allegato Sub A11) al presente atto;
 - 3) Tariffe Servizi Educativi
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00106 del 08/04/2013, di “Atto di indirizzo – piano tariffario servizi educativi A.S. 2013/2014”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A12) al presente atto;
 - 4) Tariffe Servizi Prima Infanzia
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00107 del 08/04/2013, di “Atto di indirizzo – Piano tariffario Servizi per la prima infanzia A.E. 2013/2014”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A13) al presente atto;
 - 5) Tariffe Servizi Impianti Sportivi
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00124 del 15/04/2013, di “Conferma Tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi” per l'anno 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A14) al presente atto;
 - 6) Tariffe Centro Natatorio
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00203 del 20/05/2013, di “Tariffe per l'utilizzo del centro natatorio comunale e sport village” per l'anno 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A15) al presente atto;
 - 7) Tariffe Sale Comunali
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00200 del 20/05/2013, di “Approvazione tariffe, utilizzo Sale, Piazze e Spazi pubblici per l'anno 2013”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A16) al presente atto;
 - 8) Tariffe Polizia Locale
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00206 del 27/05/2013, di “Quantificazione spese di accertamento/procedimento da portare a carico dei trasgressori per violazioni di illeciti amministrativi e definizione quote in materia di rimborsi spese per servizi richiesti” per l'anno 2013, a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione di CC, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A17) al presente atto;
 - 9) Tariffe Biblioteca e Orientagiovani
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00205 del 27/05/2013, di “Piano Tariffario Biblioteca e Orientagiovani” per l'anno 2013, a decorrere dal 1° settembre 2013, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A18) al presente atto;
 - 10) Tariffe Servizi Sociali
 - Richiamato la delibera di G.C. n. 2013/00207 del 27/05/2013, di “Piano Tariffario Servizi Sociali anno 2013”, come da prospetto riportato nell'allegato Sub A19) al presente atto;

RICHIAMATO la delibera di C.C. n. 2012/00032 del 04/04/2012, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione tariffe e tributi comunali anno 2012;

RITENUTO di confermare le aliquote d'imposta per i tributi e le tariffe per i servizi locali, che non sono state oggetto di modifiche con gli atti deliberativi di cui sopra;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.LGS 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

1) di determinare per l'anno 2013, per le ragioni espresse in premessa e le decorrenze previste, le tariffe, i diritti, e le aliquote dei servizi erogati ai cittadini, nonché dei tributi e tasse comunali, contenute negli allegati:

- Sub A1) Canone occupazione spazi ed aree pubbliche permanente e temporanea (COSAP)
- Sub A2) Tariffe Imposta Comunale sulla Pubblicità (ICP) e Diritti Pubbliche Affissioni (DPA)
- Sub A3) Tariffe Canone Posteggio Attrezzato (CPA) e del Canone Utilizzo Servizi (CUS)
- Sub A4) Tariffe dei diritti comunali per servizi allo Sportello catastale decentrato
- Sub A5) Tariffe Canone per l'utilizzo dell'impianto pubblicitario di servizio
- Sub A6) Tariffe Parcheggi a pagamento (parcometri)
- Sub A7) Tariffe Canone Utilizzo Servizi (CUS) dello Spettacolo Viaggiante
- Sub A8) Tariffe Trasporto Pubblico Urbano TPL
- Sub A9) Tariffe Del Servizio Trasporto e Smaltimento Scarti Vegetali
- Sub A10) Tariffe Cimiteriali e illuminazione votiva
- Sub A11) Tariffe Servizi Pianificazione Territoriale – Edilizia Privata
- Sub A12) Tariffe dei Servizi Educativi
- Sub A13) Tariffe dei Servizi Prima Infanzia
- Sub A14) Tariffe per Impianti Sportivi
- Sub A15) Tariffe Centro Natatorio
- Sub A16) Tariffe Sale Comunali
- Sub A17) Tariffe Polizia Locale
- Sub A18) Tariffe Biblioteca e Orientagiovani
- Sub A19) Tariffe Servizi Sociali

parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 2) di confermare, per quanto non modificato con il presente atto, le tariffe approvate con propria deliberazione di CC n. 2012/00032 del 04/04/2012;
- 3) di dare atto che per quanto riguarda i servizi a domanda individuale quali: Mercati pubblici - Asili nido - Impianti sportivi - Museo Civico - Illuminazione votiva - Scuola materna comunale - Utilizzo sale comunali - Pre/post prolungamento orario scuola materna comunale - Pre/post prolungamento orario scuole elementari - Colonia fluviale seriana - Tariffe Refezione scolastica e Tariffe Pasti a domicilio; i proventi complessivi previsti nel bilancio 2013 danno un gettito di € **1.173.055,55** che, comparato al costo dei servizi stessi, preventivato in € **3.934.741,63**, li copre in misura percentuale pari al **29,81%**;

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15
Voti contrari n.8

E' APPROVATA

DELIBERA N.44 "Approvazione regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo anno 2013."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la delibera di C.C. n. 2012/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11/04/2012 "Approvazione Piano Esecutivo di gestione anno 2012 – Assegnazione ai Dirigenti, esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05/11/2012 avente oggetto "Esercizio Finanziario 2012 Assestamento di Bilancio", esecutiva ai sensi di legge;

VISTO il comma 381, art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228, avente per oggetto "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2103); con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

PREMESSO

- che questa Amministrazione, anche alla luce della globale e grave crisi economica che sta interessando e attraversando tutto il tessuto produttivo del territorio, intende svolgere un ruolo attivo e propositivo nelle politiche di sostegno all'attività di impresa nonché perseguire una politica che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, possa aumentare il grado di attrattività del territorio anche attraverso forme di premialità e agevolazioni sul carico fiscale quale sostegno allo start up dell'impresa;
- che nell'esercizio della sua autonomia, prevede di erogare contributi a soggetti economici, in attuazione dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel pieno rispetto dei principi di equità, imparzialità, trasparenza ed efficacia, e con la finalità della più vasta utilità sociale possibile della comunità amministrata e del suo sviluppo;
- che la concessione dei contributi è finalizzata a stimolare ed incentivare la crescita e la salvaguardia del settore economico produttivo, dell'economia locale con particolare riguardo alle attività commerciali, artigianali e tradizionali, soprattutto in zone particolarmente svantaggiate e alla tutela dell'interesse collettivo individuabile in un incremento del tessuto produttivo che comporta la crescita e la qualità di servizi fruibili da tutti;
- che la concessione del contributo è stata valutata secondo criteri di incremento del tessuto produttivo garantito dalla nascita di nuove sedi produttive nel territorio comunale e possibilità di concedere il beneficio a tutti i soggetti che presentano i requisiti richiesti anche in considerazione del diverso assetto e problematiche del territorio comunale;

PRESO ATTO del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Tributi, Commercio e Catasto che ha predisposto l'istruttoria del presente atto per delega conferita dal Direttore dell'Area competente per la materia;

RITENUTO opportuno, al fine di favorire l'insediamento di nuove attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche e di servizi nel territorio comunale, prevedere delle agevolazioni a favore delle nuove imprese che andranno a costituirsi con sede legale ed operativa nel comune di Crema così come previsto dal Regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo allegato A) del presente atto che diventa parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Regolamento per l'agevolazione delle nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo che andranno a costituirsi con sede legale ed operativa nel comune di Crema nel testo di cui all'allegato A) del presente atto che diventa parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che le disposizioni di cui sopra hanno effetto dal 1 gennaio 2013;
- 3) di demandare al Direttore Area Risorse Umane e Strumentali, Polizia Locale, Tributi e Commercio, competente per la materia, la predisposizione degli atti dovuti e gli interventi necessari per consentire e assicurare la corretta attuazione del provvedimento.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.17

Voti contrari n.5 (Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli-Beretta)

Astenuti n.1 (Torazzi)

E' APPROVATA

DELIBERE N.45 "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare anno 2013".

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di C.C. n. 201/00033 del 04/04/2012 avente per oggetto "*Bilancio di Previsione 2012 – Bilancio Pluriennale 2012/2013/2014 – Relazione Previsionale e Programmatica*" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di G.C. n. 2012/00153 del 11.04.2012 avente per oggetto "*Approvazione Piano Esecutivo di Gestione anno 2012 – Assegnazione di Dirigenti*" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2012/00076 del 05.11.2012 avente per oggetto "*Esercizio Finanziario 2012 – Assestamento di Bilancio*" esecutiva ai sensi di legge;

VISTO l'articolo 1 – comma 381 – della L. n. 228 in data 24.12.2012 con il quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli EE.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

VISTO l'art. 58 della Legge 133 del 06/08/2008 che si riporta testualmente:

"Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, *redigendo apposito elenco*, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il *piano delle alienazioni e valorizzazioni* immobiliari allegato al bilancio di previsione.
2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del *piano delle alienazioni e valorizzazioni* costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti di pianificazione sovraordinata di competenza delle province e delle regioni. *La verifica di conformità e' comunque richiesta e deve essere effettuata entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.*
3. *Gli elenchi di cui al comma 1*, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.
4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.
5. Contro l'iscrizione del bene *negli elenchi di cui al comma 1*, e' ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
6. La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi *negli elenchi di cui al comma 1*. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo

3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

7. I soggetti di cui al comma 1 possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.
8. Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.
9. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410."

PRESO ATTO dei dispositivi del comma 1 in merito alla necessità di predisporre idoneo atto deliberativo di ricognizione, specificando che si tratta di un aggiornamento/integrazione degli immobili già individuati per l'anno 2012 di cui si rende necessario procedere con l'iter di dismissioni;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) di individuare il seguente elenco di immobili di proprietà del Comune di Crema da inserire nel Piano delle Alienazioni per l'anno 2013, indicando, nell'ipotesi complessiva di vendita, un importo previsto di €. 1.300.000,00:

a) Fabbricati

Via Stazione (ex.ACI) n. 3 piano 1-T Foglio 23 – particella 111,112,151,153 – Sub. 7 – importo stimato €. 355.000,00;

Via Luigi Griffini (posti auto coperti) n. 28 piano T-S1 – Foglio 25 – particella 429 – Sub. 505 – importo stimato €. 450.000,00;

Via Massari, 1 – ex Corpo di Guardia – fg. 31 –particelle 124,125,126,127,128 – importo stimato €. 345.000,00;

b) reliquati d'area

Via Milano fg. 20 – particelle 601 – 603 – 605; Particelle da frazionare – importo stimato - €. 70.000,00;

Via F. Donati fg. 22 – particella 303; - importo stimato - €. 10.000,00;

Via Visconti – (particella da frazionare) - zona rotatoria Cà delle Mosche; - importo stimato - €. 40.000,00;

Via Sinigaglia fg 34 – particelle 578 – 579 – 226; (particelle da frazionare) – zona Tennis - importo stimato- €.30.000,00;

- 2) di demandare al Dirigente dell'Area Affari Generali la predisposizione dei conseguenti atti amministrativi e contabili;
- 3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Dlgs 18/08/2000 n. 267.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.5 (Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli-Beretta)

Astenuti n.3 (Boldi-di Feo-Torazzi)

E' APPROVATA

DELIBERA N.46 "Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2013-2014-2015 ed elenco annuale di progetti relativi alle opere pubbliche dell'anno 2013."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 128, del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, ed il regolamento di attuazione emanato con D.P.R. 05.10.2010, n°207 dispongono che gli Enti e le Amministrazioni Locali, per lo svolgimento dell'attività dei lavori pubblici, sono tenuti a predisporre ed approvare un programma triennale e l'elenco annuale dei lavori da realizzare;

RICHIAMATA la delibera di Giunta Comunale n. 2012/00302 del 15/10/2012 di approvazione schema Programma Triennale delle Opere Pubbliche anni 2013-2015, e schema Elenco Annuale anno 2013;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n.189 del 20.05.2013 avente per oggetto: Approvazione prima modifica Programma Triennale delle Opere Pubbliche anni 2013-2015 ed Elenco Annuale anno 2013 ai sensi dell'art. 128, del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

RITENUTO di confermare le scelte attuate dalla Giunta Comunale procedendo all'adozione e approvazione schema del Programma Triennale anni 2013-2015 e dell'Elenco Annuale 2013 delle Opere Pubbliche, di cui alla documentazione allegata;

PRESO ATTO dei pareri, riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

D E L I B E R A

1. di adottare ed approvare il Programma Triennale anni 2013/2015 e schema dell'Elenco Annuale 2013 delle Opere Pubbliche di cui alla documentazione allegata;
2. di dare atto che i sopracitati documenti costituiscono parte integrante al Bilancio di Previsione ai sensi del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15
Voti contrari n.6
Astenuiti n.2 (Boldi-di Feo)

E' APPROVATA

DELIBERA N.47 "Approvazione bilancio di previsione 2013-bilancio pluriennale 2013-2014-2015-relazione previsionale e programmatica."

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000, per la parte riguardante la formazione del Bilancio di Previsione, del Bilancio Pluriennale, della Relazione Previsionale e Programmatica e dei rispettivi allegati;

RILEVATO che, in forza dell'art. 171 del DLGS n. 267 del 18/08/2000, gli stanziamenti del Bilancio Pluriennale per il triennio 2013/2014/2015 hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite per gli impegni di spesa;

VISTO l'art. 17, comma 2 dello Statuto del Comune di Crema attualmente in vigore;

VISTO il comma 381 art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 avente per oggetto “Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2013)”, con la quale viene prorogato al 30/06/2013 il termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione degli E.E.LL. per l'anno 2013 e che, pertanto, risulta applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio;

VISTA la propria delibera n. 2013/00016 del 22/04/2013 , esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto “Esercizio 2012 – Approvazione Rendiconto di Gestione”;

VISTA la propria delibera n. 2012/00065 del 02/08/2012, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto “Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema – A.F.M. di Crema - Bilancio Consuntivo Esercizio 2011”;

PRESO ATTO del deposito dei bilanci consuntivi delle Società Partecipate del Comune di Crema, approvati alla data odierna, presso il Servizio Bilancio del Comune;

VISTE le seguenti delibere di Giunta Comunale:

ATTO N.	DATA	OGGETTO DELL'ATTO
2012/00302	15/10/2012	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE 2013-2014-2015 ED ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2013 AI SENSI DELL'ART. 128 DEL D.LGS 12/04/2006 N. 163
2013/00106	08/04/2013	PIANO TARIFFARIO SERVIZI EDUCATIVI – A. S. 2013/2014
2013/00107	08/04/2013	PIANO TARIFFARIO SERVIZI PRIMA INFANZIA – A. E. 2013/2014
2013/00124	15/04/2013	APPROVAZIONE E CONFERMA TARIFFE UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI - ANNO 2013
2013/00142	29/04/2013	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI DIRITTI COMUNALI PER SERVIZI EROGATI DALLO SPORTELLLO CATASTALE DECENTRATO - ANNO 2013
2013/00143	29/04/2013	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO - ANNO 2013
2013/00144	29/04/2013	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) PER L'ATTIVITÀ DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE - ANNO 2013
2013/00145	29/04/2013	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' ICP E SUL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI DPA - ANNO 2013
2013/00146	29/04/2013	APPROVAZIONE TARIFFE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU AREA URBANA – ANNO 2013
2013/00147	29/04/2013	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE - COSAP - ANNO 2013
2013/00155	06/05/2013	APPROVAZIONE DELLA TARIFFA DI CORRISPETTIVO DOVUTO PER IL TRASPORTO E SMALTIMENTO DEGLI SCARTI VEGETALI CONFERITI IN PIATTAFORMA - ANNO 2013
2013/00157	06/05/2013	APPROVAZIONE TARIFFE CIMITERIALI ED ILLUMINAZIONE VOTIVA - ANNO 2013
2013/00169	13/05/2013	APPROVAZIONE DELLA TARIFFA DEL CANONE PER L'UTILIZZO DELL'IMPIANTO PUBBLICITARIO DI SERVIZIO CUBO - ANNO 2013
2013/00172	13/05/2013	NOMINA FUNZIONARIO RESPONSABILE TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI “TARES”
2013/00181	13/05/2013	ADEGUAMENTO ISTAT DELLE TARIFFE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – ANNO 2013
2013/00186	13/05/2013	PROGRAMMA DI MANUTENZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 4 LEGGE REGIONALE 27/2007 - ANNO 2013
2013/00189	20/05/2013	APPROVAZIONE PRIMA MODIFICA PROGRAMMA TRIENNALE 2013-2014-2015 ED ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2013 AI SENSI DELL'ART. 128 DEL D.LGS 12/04/2006 N. 163
2013/00195	20/05/2013	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL CANONE UTILIZZO SERVIZI (CUS) PER LO SPETTACOLO VIAGGIANTE - ANNO 2013
2013/00200	20/05/2012	APPROVAZIONE DISCIPLINA TARIFFE SPAZI SALE E STRUTTURE PUBBLICHE COMUNALI – ANNO 2013
2013/00202	20/05/2013	INDENNITÀ DI CARICA AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI ANNO 2013
2013/00203	20/05/2013	APPROVAZIONE TARIFFE PER IL CENTRO NATATORIO E LO SPORT VILLAGE – ANNO 2013
2013/00204	27/05/2013	SUDDIVISIONE ENTRATE E SPESE FINANZIATE CON FONDI DERIVANTI DA SANZIONI AL CDS – PREVENTIVO 2013

2013/00205	27/05/2013	CONFERMA PIANO TARIFFARIO BIBLIOTECA E ORIENTAGIOVANI 2013
2013/00206	27/05/2013	QUANTIFICAZIONE SPESE DI ACCERTAMENTO /PROCEDIMENTO DA PORTARE A CARICO DEI TRASGRESSORI PER VIOLAZIONE DI ILLECITI AMMINISTRATIVI E DEFINIZIONE QUOTE IN MATERIA DI RIMBORSI SPESE PER SERVIZI RICHIESTI – ANNO 2013
2013/00207	27/05/2013	PIANO TARIFFARIO SERVIZI SOCIALI
2013/00211	27/05/2013	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2013/2015 – PIANO DELLE ASSUNZIONI ANNO 2013
2013/00212	27/05/2013	SCHEMA DI BILANCIO PREVISIONALE 2013 - BILANCIO PLURIENNALE 2013-2014-2015 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013

VISTE le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

ATTO N.	DATA	OGGETTO DELL'ATTO
2013/00031	20/06/2013	VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE <u>PEEP</u> ART.14 L.131/83. ANNO 2013
2013/00032	20/06/2013	VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' DI AREE E FABBRICATI DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE CHE POTRANNO ESSERE CEDUTE IN PROPRIETÀ O IN DIRITTO DI SUPERFICIE <u>PIP</u> ART.14 L.131/83. ANNO 2013
2013/00033	20/06/2013	APPROVAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTECIPAZIONE DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE IRPEF – ANNO 2013
2013/00034	20/06/2013	QUANTIFICAZIONE GETTONE DI PRESENZA SEDUTE CONSILIARI E COMMISSIONI CONSILIARI - ANNO 2013
2013/00035	20/06/2013	PROGRAMMA CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI - ANNO 2013
2013/00036	20/06/2013	PIANO DIRITTO ALLO STUDIO - ANNO 2013
2013/00037	20/06/2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI "TARES"
2013/00038	20/06/2013	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) – APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO – ANNO 2013
2013/00039	20/06/2013	APPROVAZIONE TARIFFE TRIBUTO SUI RIFIUTI E TRIBUTO SUI SERVIZI "TARES"
2013/00040	20/06/2013	DETERMINAZIONE DELLE RATE E DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SERVIZI – TARES PER L'ANNO 2013
2013/00041	20/06/2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA "IMU" – MODIFICHE – ANNO 2013
2013/00042	20/06/2013	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U.) - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE, RIDUZIONI E DETRAZIONI PER L'ANNO 2013
2013/00043	20/06/2013	APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEI SERVIZI E TRIBUTI COMUNALI – ANNO 2013
2013/00044	20/06/2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'AGEVOLAZIONE DELLE NUOVE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI E DI LAVORO AUTONOMO – ANNO 2013
2013/00045	20/06/2013	PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE - ANNO 2013
2013/00046	20/06/2013	APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2013/2014/2015 ED ELENCO ANNUALE DEI PROGETTI RELATIVI ALLE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2013

DATO ATTO che sono state esperite tutte le fasi procedurali previste dal Regolamento di Contabilità;

CONSIDERATO che la Relazione Previsionale e Programmatica è supportata dalla documentazione idonea alla lettura del bilancio per programmi (funzioni) servizi ed interventi;

VISTA l'attestazione sulla veridicità dei dati delle previsioni di entrata e sulla compatibilità delle previsioni di spesa, predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 153 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

VISTI i verbali della Commissione Consiliare Bilancio;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, espresso ai sensi della lettera b) comma 1, art. 239 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

CONSIDERATO che la proposta di Bilancio Preventivo per l'Esercizio 2013 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

TITOLI	ENTRATA	SPESA
Titolo 1	21.400.452,99	32.538.956,88
Titolo 2	280.774,10	3.272.270,56
Titolo 3	13.694.686,40	3.908.761,21
Titolo 4	2.862.025,00	9.030.450,00
Titolo 5	1.000,00	-----
Titolo 6	9.030.450,00	-----
Avanzo Applicato	1.481.050,16	-----
TOTALI	48.750.438,65	48.750.438,65

CONSIDERATO che la proposta di Bilancio pluriennale 2013-2014-2015 pareggia nelle seguenti risultanze contabili verificate in equilibrio economico:

ANNI	ENTRATA	SPESA
2013	48.750.438,65	48.750.438,65
2014	43.909.791,66	43.909.791,66
2015	42.721.221,57	42.721.221,57

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 DEL 18/08/2000;

D E L I B E R A

1) Di approvare:

- il Bilancio di Previsione 2013 redatto per Programmi Servizi ed Interventi (**Allegato 1**);
- il Bilancio Pluriennale 2013-2014-2015 redatto per Programmi Servizi ed Interventi (**Allegato 2**);
- le Tabelle esemplificative di alcuni aspetti riguardanti il Bilancio di Previsione 2013, compresi il Riepilogo per Titoli, i Risultati Differenziali, gli Equilibri Economici, il Patto di Stabilità (**Allegato 3**);
- le Tabelle esemplificative di alcuni aspetti riguardanti il Bilancio Pluriennale 2013-2014-2015 (**Allegato 4**);
- la Relazione Tecnica al Bilancio di Previsione 2013 (**Allegato 5**);
- l'Attestazione del Responsabile del Servizio Finanziario (**Allegato 6**);
- la Relazione Previsionale e Programmatica 2013-2014-2015 (**Allegato 7**);
- i Verbali delle sedute della Commissione Consiliare Bilancio (**Allegato 8**)
- la Relazione e il parere Collegio Revisori dei Conti (**Allegato 9**)

2) Di dare atto che il Bilancio di Previsione 2013 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

TITOLI	ENTRATA	SPESA
Titolo 1	21.400.452,99	32.538.956,88
Titolo 2	280.774,10	3.272.270,56
Titolo 3	13.694.686,40	3.908.761,21
Titolo 4	2.862.025,00	9.030.450,00
Titolo 5	1.000,00	-----
Titolo 6	9.030.450,00	-----
Avanzo Applicato	1.481.050,16	-----
TOTALI	48.750.438,65	48.750.438,65

3) Di dare atto che il Bilancio Pluriennale 2013-2014-2015 pareggia nelle seguenti risultanze contabili:

ANNI	ENTRATA	SPESA
2013	48.750.438,65	48.750.438,65
2014	43.909.791,66	43.909.791,66
2015	42.721.221,57	42.721.221,57

- 4) Di dare atto che l'attuazione del Bilancio avverrà per obiettivi e programmi, approvati dalla Giunta Comunale ed assegnati ai Responsabili di Gestione, come previsto dalle vigenti norme legislative e regolamentari;
- 5) Di dare atto che sono stati rispettati, in sede di Bilancio Preventivo 2013, i parametri previsti dal Patto di Stabilità 2013-2014-2015, come specificato nelle disposizioni di cui alla Legge 133 del 06/08/2008;
- 6) Di dare atto che nella predisposizione del bilancio sono state rispettate le norme di cui alla L.R. 20/1992 (8% OO.UU. secondaria per attrezzature religiose) nonché le norme di cui all'art. 15 L.R. 6/1989 sulla destinazione del 10 % dei proventi delle concessioni edilizie per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché, infine, le disposizioni inerenti il condono edilizio e le disposizioni in materia di allocazione degli OO.UU. in parte corrente;
- 7) Di dare atto che le risorse di proventi da contravvenzioni per infrazioni al Codice della Strada sono state, per la parte indicata dal legislatore, destinate ad interventi per il miglioramento della viabilità;

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15

Voti contrari n.8 (Torazzi-Agazzi-Patrini-Arpini-Zanibelli-Beretta-Boldi-di Feo)

E' APPROVATA

Alle ore 19.30 del 20 GIUGNO 2013 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Matteo Piloni

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo